

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLV

BARI, 14 MAGGIO 2014

n. 61



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2014, n. 731

PO FESR 2007 - 2013. Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.11 - Asse I Linea di Intervento 1.1. - Azione 1.1.2 - Linea di Intervento 1.4. - Azione 1.4.1 - Avviso Pubblico “Aiuti alle Piccole Imprese per Progetti Integrati di agevolazione” Determinazioni n. 71/2012 e n. 74/2012 - Approvazione schema di disciplinare.

Pag. 16478

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2014, n. 732

Modifica della DGR n. 2671/2011 avente ad oggetto “DGR n. 1397/2011. Piano Regionale per il Governo dei Tempi d’Attesa per il triennio 2011 - 2013. Nomina Referente Regionale. Adozione Linee Guida per il Monitoraggio dei percorsi diagnostici terapeutici complessi”

Pag. 16515

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2014, n. 733

D.lgs. 21 dicembre 1999, n. 517, art. 1 D.P.C.M. 24 maggio 2001, Legge regionale 28 dicembre 1994, n. 36, art. 6. Commissione paritetica Regione Puglia - Università degli Studi di Bari. Rettifica cognome componente.

Pag. 16517

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2014, n. 734

Assegnazione alle Regioni delle risorse dello Stato (Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca) da destinare alla copertura degli oneri connessi agli accertamenti medico-legali disposti dalle istituzioni scolastiche ed educative statali per i dipendenti assenti dal servizio per malattia per gli esercizi finanziari 2012 e 2013 - Variazione di bilancio - Provvedimenti.

Pag. 16519

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2014, n. 735

Progetto Emergenza Psichiatrica in età evolutiva. Attivazione di una sezione per la gestione dell'emergenza psichiatrica in età adolescenziale di n. 4 posti letto dedicati c/o U.O.C. di Psichiatria Universitaria in collaborazione con l’U.O.C. di Neuropsichiatria Infantile del Policlinico di Bari”. Approvazione.

Pag. 16521

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2014, n. 737

Riconciliazione partite intercompany Aziende Sanitarie della Regione Puglia, ai fini dell’attuazione del D.lgs. 118/2011.

Pag. 16529

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2014, n. 747

ADISU-Puglia. Procedura aperta per l’aggiudicazione del servizio di ristorazione per la sede territoriale di Foggia. Approvazione ex art. 36, comma 1, lettera d), L.R. n. 18/2007.

Pag. 16535

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2014, n. 748

Integrazione Piano regionale di dimensionamento della Rete e programmazione offerta formativa per l’anno scolastico 2014/2015. Attivazione dei Centri per l’istruzione degli adulti (CPIA).

Pag. 16537

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2014, n. 749

L.R. N. 10/2007 - Art. 8 Istituzione collegamento Bari Aeroporto - Gargano per l’anno 2014 - Parziale modifica della D.G.R. n. 674 del 08/04/2014.

Pag. 16546

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2014, n. 750

Indirizzi e criteri aggiuntivi per la redazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale per gli enti accreditati negli albi regionali con sedi di attuazione in Puglia.

Pag. 16547

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2014, n. 751

Documento Economico Finanziario del Servizio Sanitario Regionale. Ripartizione definitiva anno 2013.

Pag. 16571

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2014, n. 753

L.R. n. 24/2012 e ss.mm.ii. - Proroga del termine di cessazione dei Consorzi ATO.

Pag. 16585

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2014, n. 731

PO FESR 2007 - 2013. Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.11 - Asse I Linea di Intervento 1.1. - Azione 1.1.2 - Linea di Intervento 1.4. - Azione 1.4.1 - Avviso Pubblico "Aiuti alle Piccole Imprese per Progetti Integrati di agevolazione" Determinazioni n. 71/2012 e n. 74/2012 - Approvazione schema di disciplinare.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, dal Dirigente dell'Ufficio ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica e confermata da Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi, dalla Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione riferisce quanto segue:

Visto:

- Il PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;
- La DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (Burp n. 31 del 26/02/08) ed è stato definitivamente approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007-2013;
- La DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- La DGR n. 165 del 17/02/09 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (Burp n. 34 del 04/03/09);

Visto altresì:

- La Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e succes-

sive modificazioni e integrazioni (BURP n. 84 del 02/07/2004);

- Il Regolamento n. 9 del 26.6.2008 (BURP n. 103 del 30.6.2008), recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione così come modificato dal Regolamento Regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 (Burp. n. 13 suppl. del 22/01/2009);
- Il Regolamento Regionale n. 4 del 24/03/2011, recante "Ulteriori modifiche al Regolamento Regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e misure per la ricerca e l'innovazione" pubblicato sul BURP n. 44 del 28/03/2011, ed in particolare, l'art. 5 che introduce il Titolo IX, denominato "Aiuti alle Piccole Imprese per Progetti Integrati di Agevolazione";
- Il Regolamento Regionale n. 5 del 20/02/2012, (BURP n. 29 del 24/02/2012) recante "Ulteriori modifiche al Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione della Regione Puglia n. 1 del 19 gennaio 2009 come modificato dall'art. 1 del Regolamento Regionale n.19 del 10 agosto 2009 e del Titolo IX del Regolamento Regionale n. 4 del 24 marzo 2011" ed in particolare l'art. 2 che apporta modifiche al Titolo IX - "Aiuti alle Piccole Imprese per Progetti Integrati di Agevolazione";
- La DGR n. 750 del 07/05/2009 e la DGR n. 2574 del 22/11/2011 con le quali la Giunta Regionale ha approvato il Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/09) integrato da ultimo con DGR n. 1577 del 31/07/2012;
- La DGR 816/2010 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 2007-2013 e le DGR n. 1968/2009, n. 2301/2009, n. 1669/2010, n. 656/2011 e n. 477/2011, la DGR 1779 del 02/08/2011 e la DGR n. 1554 del 05/08/2013 con le quali la Giunta regionale ha modificato il PPA e rimodulato il Piano Finanziario dell'Asse I del PO FESR Puglia 2007-2013;
- La delibera di Giunta regionale n. 377 del 07/03/13 con la quale è stato revisionato il Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 49 del 03/04/13);
- La Determinazione Dirigenziale n. 3 del 3 febbraio 2014 di "Riassetto organizzativo dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione".
- La determinazione n. 71 del 9 agosto 2012 (BURP n. 119 del 16/08/2012) con la quale è stato appro-

- vato e pubblicato l'avviso "Aiuti alle Piccole Imprese per Progetti Integrati di Agevolazione" e impegnata la somma totale di € 49.448.032,87;
- L'Atto Dirigenziale n. 74 del 29 agosto 2012 con cui è stato riapprovato e ripubblicato l'avviso e i relativi allegati (BURP n. 131 del 06/09/2012);
 - La determinazione n. 1558 del 30/07/2013 con la quale è stata impegnata l'ulteriore somma di € 20.000.000,00 per l'azione 6.1.11 "Aiuti alle Piccole Imprese per Progetti Integrati di Agevolazione";
 - L'Atto Dirigenziale n. 191 del 05.02.2013 di approvazione modulistica per la presentazione del progetto definitivo.
 - Il Regolamento regionale n. 7 del 03/05/2013 (BURP n. 62 del 07/05/2013);
 - L'Atto Dirigenziale n. 917 del 16/05/2013 (BURP n. 74 del 30/05/2013) di modifica avviso;
 - L'Atto Dirigenziale n. 1452 del 23/07/2013 di modifica avviso (BURP n. 121 del 12/09/2013);
- Considerato che:
- L'art. 81 "concessioni delle agevolazioni" del Regolamento regionale n. 5 del 20.02.2012, pubblicato sul BURP della Regione Puglia n. 29 del 24/02/2012, al comma 2) stabilisce che: "*entro il termine di cui al comma precedente, il Dirigente del Servizio Competente ed il Soggetto Beneficiario sottoscrivono **specifico disciplinare**, nel quale sono indicati i reciproci impegni ed obblighi in particolare le modalità di erogazione delle agevolazioni, le condizioni che possono determinare la revoca delle stesse, gli obblighi connessi al monitoraggio ed alle attività di accertamento finale dell'avvenuta realizzazione dei programmi nonché di controllo e di ispezione e quant'altro necessario ai fini della realizzazione del progetto industriale*";
 - per effetto di quanto innanzi evidenziato, si propone di procedere all'approvazione della bozza dello schema di disciplinare, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante, che disciplina le modalità e gli obblighi in ordine alla gestione per "Aiuti alle Piccole Imprese per Programmi Integrati di Agevolazione" PO FESR 2007 - 2013 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 Azione 6.1.11 - Asse I Linea di Intervento 1.1. Azione 1.1.2 Linea di Intervento 1.4. Azione 1.4.1.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e smi

La presente deliberazione non comporta implica-

zioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale in base all'art. 4 lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997;

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Competitività e dei sistemi produttivi, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- Di approvare lo schema di disciplinare per "Aiuti alle Piccole Imprese per Programmi Integrati di Agevolazione" PO FESR 2007 - 2013 Asse VI Linea di Intervento 6.1 Azione 6.1.11 - Asse I Linea di Intervento 1.1. Azione 1.1.2 Linea di Intervento 1.4. Azione 1.4.1 allegato (All. 1), al presente atto per farne parte integrante;
- Di dare atto che il Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi provvederà alla adozione di tutti gli atti necessari e consequenziali,
- Di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet: www.sistema.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DISCIPLINARE PROGETTI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONE
PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia

Tra

la **Regione Puglia**, Codice Fiscale 80017210727, (nel seguito denominata **REGIONE**) con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro n. 33, in persona del Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi _____ e del Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione _____ dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione,

e

XXXX S.r.l. (nel seguito denominato anche **SOGGETTO PROPONENTE ovvero SOGGETTO BENEFICIARIO**), con sede in _____ (____), _____ capitale sociale versato Euro _____,00, Codice Fiscale _____ ed iscrizione al Registro delle Imprese di Bari al n. _____, in persona del _____, che sottoscrive in virtù dei poteri conferitigli come da Atto del _____, come da verifica eseguita su visura camerale acquisito agli atti della **REGIONE**;

PREMESSO

- a) che con Deliberazione n. 146 del 12 febbraio 2008, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 31 del 26 febbraio 2008, la Giunta regionale ha approvato il Programma Operativo FESR 2007-2013, a seguito della Decisione Comunitaria C/2007/5726 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha adottato il Programma;
- b) che con Deliberazione n. 2941 del 29 dicembre 2011, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 7 del 16 gennaio 2012, la Giunta regionale ha approvato il nuovo Programma Operativo FESR 2007-2013 della Puglia, a seguito della Decisione Comunitaria C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 che adotta il Programma Operativo Puglia per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- c) che la Legge Regionale n. 10 del 29 giugno 2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni, stabilisce che la Regione Puglia, con appositi regolamenti, disciplina i regimi regionali di aiuto a sostegno del sistema produttivo compatibili con il mercato comune e non soggetti

- all'obbligo di notificazione ai sensi di quanto previsto dagli articoli 87 e 88 del trattato CE;
- d) che il Regolamento n. 9 del 26 giugno 2008 (B.U.R.P. n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19 gennaio 2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (B.U.R.P. n. 44 del 28/03/2011), dal Regolamento n. 5 del 20/02/2012 (B.U.R.P. n. 29 del 24/02/2012) e dal Regolamento n. 7 del 3/05/2013 (B.U.R.P. n. 62 del 07/05/2013) disciplina i Regimi di Aiuto regionali in esenzione (in seguito denominato **REGOLAMENTO**);
- e) che il Titolo IX di tale Regolamento è denominato: "Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione";
- f) che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 è stato adottato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del P.O. FESR 2007-2013, (B.U.R.P. n. 149 del 25 settembre 2008);
- g) che con D.G.R. n. 165 del 17/02/09 la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (B.U.R.P. n.34 del 04/03/09);
- h) che con la Delibera di Giunta Regionale n. 1454 del 17.07.2012 (B.U.R.P. n. 117 del 07/08/2012) è stato approvato lo schema di convenzione tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. per l'esecuzione di attività nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia sottoscritta in data 30 luglio 2012 rep. n. 014008 del 07 agosto 2012;
- i) che è stato adottato, con Determinazione dell'Autorità di Gestione FESR 2007-2013 n. 71 del 09/08/2012 (B.U.R.P. n. 119 del 16/08/2012), di seguito modificato con i seguenti atti dirigenziali modificato, riapprovato e ripubblicato con Determinazione dell'Autorità di Gestione FESR 2007-2013 n. 74 del 29/08/2012 (B.U.R.P. n. 131 del 06/09/2012), e con Determinazione n. 917 del 16 maggio 2013 (B.U.R.P. n. 74 del 30/05/2013), con Determinazione n. 1452 del 23 luglio 2013 (B.U.R.P. n. 121 del 12/09/2013), l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 78 del succitato Regolamento (in seguito denominato **AVVISO**) ed è stata impegnata la somma complessiva di € 49.448.032,87;
- j) che con Determina Dirigenziale n. 1558 del 30/07/2013 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.11;
- k) che con D.G.R. n. 381 del 04/03/2014 (pubblicato sul BURP n.... del .././....) e s.m.i. la Giunta Regionale ha ribadito la sussistenza, nell'ambito della programmazione 2007/2013 della normativa di riferimento, ivi compresa la

Circolare MAP 980902 del 26 marzo 2006 e successive modifiche e integrazioni, esplicativa sulle modalità e le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree sottoutilizzate del Paese previste dall'art. 1, comma 2 del decreto legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, emanata ai sensi del Decreto del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 1° febbraio 2006;

- l) che con D.G.R. n. _____ del _____ (pubblicato sul BURP n. _____ del ____/____/____) e s.m.i. la Giunta Regionale ha approvato lo schema di disciplinare da stipulare con le imprese beneficiarie;
- m) che il proponente **XXXX**, con istanza di accesso presentata in data ____/____/____ alla **REGIONE** e acquisita agli atti con Prot. n. _____ del ____/____/____, ha proposto, conformemente a quanto previsto dall'**AVVISO**, un progetto industriale per la realizzazione di _____;
- n) che, secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, ai sensi della Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06 maggio 2003, il proponente **XXXX** è una Piccola Impresa;
- o) che, conformemente a quanto previsto dall'art. 8 dell' **AVVISO, Puglia Sviluppo S.p.A.** ha svolto la verifica di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità della proposta progettuale del proponente **XXXX** ed ha comunicato alla **REGIONE**, con nota del ____/____/____ prot. n. ____/BA, l'esito positivo di dette verifiche, trasmettendo la Relazione Istruttoria;
- p) che, sulla base della Relazione Istruttoria della società **Puglia Sviluppo S.p.A.**, è stato adottato con Determinazione Dirigenziale n. _____ di rep. del ____/____/____, il provvedimento di ammissione della proposta di **XXXX S.r.l.**, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo, per investimenti complessivi di euro _____ con un ammontare finanziario teorico della agevolazione massima concedibile pari a euro _____;
- q) che la **REGIONE**, con nota del ____/____/____ Prot. n. _____, ha comunicato, a **XXXX**, l'ammissibilità alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo, vista la D.D. n. _____ di rep. del ____/____/____;
- r) che, conformemente a quanto previsto dall'**AVVISO** e dalla nota regionale di comunicazione di ammissibilità, **XXXX** ha provveduto all'invio del progetto definitivo, trasmesso in data ____/____/____ ed acquisito agli atti della **REGIONE** per la realizzazione di _____:

INVESTIMENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO	LOCALIZZAZIONE	IMPORTO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INCREMENTO OCCUPAZIONALE (ULA)
			(€)		
Attivi Materiali	XXXX				
Ricerca & Sviluppo					
Servizi di Consulenza					
E-Business					
Totale					

- s) che, conformemente a quanto previsto dall'art. 9 dell'**AVVISO** e dagli articoli 79, 80 e 81 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione, **Puglia Sviluppo S.p.A.** ha svolto la verifica di ammissibilità del progetto definitivo presentato dal proponente **XXXX**, ed ha comunicato alla **REGIONE**, con nota del ____/____/____ prot. n. ____/BA, l'esito positivo della verifica di ammissibilità, trasmettendo altresì la Relazione Istruttoria (costituente il Capitolato Tecnico) per la sua approvazione;
- t) che il Servizio, con provvedimento dirigenziale n. ____ di rep. del ____/____/____, (nel seguito denominato **Determina di approvazione del progetto definitivo e di concessione provvisoria della agevolazioni**), sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolta dalla società **Puglia Sviluppo S.p.A.**, ha deliberato la stipula del presente **Disciplinare** per la realizzazione del progetto industriale da realizzarsi negli anni ____-____, in conformità al progetto definitivo presentato dal **Soggetto Proponente**, per un importo complessivo ammissibile di ____ Euro, con un onere a carico della finanza pubblica di :____ Euro e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. ____ unità lavorative (ULA), come di seguito specificato:
- **XXXX**: programma di investimento in Attivi Materiali da realizzarsi negli anni ____-____, per un importo complessivo ammissibile di Euro ____ e di un investimento in Servizi di Consulenza da realizzarsi negli anni ____-____, per un importo complessivo ammissibile di Euro ____, di un investimento in Ricerca e Sviluppo da realizzarsi negli anni ____-____, per un importo complessivo ammissibile di Euro ____ e di un investimento in E-business, da realizzarsi negli anni ____-____, per un importo complessivo ammissibile di Euro ____, con un onere a carico della finanza pubblica di Euro ____ (di cui euro ____ per l'investimento in Attivi Materiali ed in Consulenze per le imprese, euro ____ per le spese in Ricerca e Sviluppo, euro ____ per le spese in E-business) e con la

previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. _____ unità lavorative (ULA);

- u) che con la medesima Determina Dirigenziale n. _____ di rep. del _____/_____/_____ sono state concesse in via provvisoria al **Soggetto Beneficiario** le agevolazioni di cui al presente **Disciplinare**, subordinandola alla sottoscrizione dello stesso;
- v) che la normativa e gli atti amministrativi di riferimento, per la realizzazione del progetto industriale previsto dal presente **Disciplinare** e per l'erogazione delle relative agevolazioni, sono rappresentati da:
- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5726 del 20.11.2007;
 - la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.2.2008);
 - la DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (B.U.R.P. n. 7 del 16.01.2012);
 - la DGR n. 749 del 07.05.2009 recante l'approvazione del Programma Pluriennale di Asse del PO 2007-2013 – Asse I (BURP n. 79 del 03.06.2009);
 - la DGR n. 656 del 05.04.2011 recante la riapprovazione del Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 65 del 29.04.2011);
 - la DGR n. 1779 del 02.08.2011 di modifiche al Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 2007-2013 e variazioni di bilancio (Burp n. 132 del 30.08.2011);
 - la DGR n. 1554 del 05.08.2013 recante la revisione del Programma Pluriennale di Asse del PO 2007-2013 a seguito dell'adesione al Piano di Azione e Coesione (PAC) e variazioni di bilancio – Asse I (BURP n. 123 del 17.09.2013);
 - la DGR n. 750 del 07.05.2009 recante l'approvazione del Programma Pluriennale di Asse del PO 2007-2013 – Asse VI (BURP n. 79 del 03.06.2009);
 - la DGR n. 657 del 05.04.2011 recante la riapprovazione del Programma Pluriennale di Asse del PO 2007-2013 – Asse VI (BURP n. 65 del 29.04.2011);

- la DGR n. 2574 del 22.11.2011 di Modifiche al Programma Pluriennale 2007-2010 dell'Asse VI e variazioni di bilancio (BURP n. 193 del 14.12.2011);
- la DGR n. 377 del 07/03/13 di revisione del Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 49 del 03/04/13);
- il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- l'art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- la Carta degli Aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 approvata dalla Commissione Europea il 28 novembre 2007 – Aiuto di Stato 324/2007;
- il trattato istitutivo della Comunità europea, ed in particolare gli articoli 87 e 88;
- la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato alle imprese di cui agli artt. 87 e 88 del trattato CE ("Regolamento generale di esenzione per categoria"), ed in particolare il Regolamento (CE) n. 994/1998 del Consiglio del 7 maggio 1998, il Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008 della Commissione (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L. 214 del 9/08/2008), il Regolamento (CE) n. 1224/2013 del 29 novembre 2013 della Commissione (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L. 320/22 del 30/11/2013);
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (B.U.R.P. n. 44 del 28/03/2011), dal Regolamento n. 5 del 20/02/2012 (B.U.R.P. n. 29 del 24/02/2012) e dal Regolamento n. 7 del 3/05/2013 (B.U.R.P. n. 62 del 07/05/2013) e specificatamente il Titolo IX che disciplina gli aiuti alle piccole imprese per Progetti Integrati di Agevolazione, il Titolo III riguardante la disciplina degli investimenti in Ricerca ed il Titolo IV riguardante la disciplina degli investimenti in Servizi di Consulenze per le imprese e degli investimenti per lo sviluppo dell'e-business;

- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento adottato con Determinazione dell'Autorità di Gestione FESR 2007-2013 n. 71 del 09/08/2012 (B.U.R.P. n. 119 del 09/08/2012), modificato, riapprovato e ripubblicato con Determinazione dell'Autorità di Gestione FESR 2007-2013 n. 74 del 29/08/2012 (B.U.R.P. n. 131 del 06/09/2012), modificato con Determinazione n. 917 del 16 maggio 2013 (B.U.R.P. n. 74 del 30/05/2013) e con Determinazione n. 1452 del 23 luglio 2013 (B.U.R.P. n. 121 del 12/09/2013);
- il Testo Unico delle Direttive per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni alle attività produttive, nelle aree depresse, ai sensi dell'art. 1 comma 2, del decreto legge n. 415/1992, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 488/1992, approvato con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato in data 3 luglio 2000 (G.U. n. 163/2000);
- la Circolare MAP n. 980902 del 23 marzo 2006 e successive modifiche e integrazioni, esplicativa sulle modalità e le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree sottoutilizzate del Paese previste dall'art. 1, comma 2 del decreto legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, emanata ai sensi del Decreto del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 1° febbraio 2006;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-2013 (BURP n. 149 del 25 settembre 2008);
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola (BURP n. 162 del 16.10.2008);
- la Delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea (Burp n. 33 del 03/03/09) modificata dalla Delibera di Giunta Regionale n. 2157 del 17/11/2009 (B.U.R.P. n. 193 del 02/12/09);
- la DGR n. 165 del 17/02/09 che ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (Burp n. 34 del 04/03/09);

- la DGR n. ____ del ____/____/2014 (BURP n. __ del __.____.2014) che ha approvato lo schema di disciplinare da stipulare con le imprese beneficiarie;
 - la D.D. n. __ del __/__/2014 che ha approvato la modulistica per la richiesta di erogazione delle agevolazioni (BURP n. __ del __.____.2014);
 - tutte le successive modificazioni ed integrazioni delle norme sopradette;
- w) che, in conformità con quanto previsto dall'**AVVISO**, è stata acquisita l'attestazione relativa all'impegno ad apportare mezzi propri;
- x) che, in conformità con quanto previsto dall'**AVVISO**, è stata acquisita la delibera di finanziamento a m/l termine relativa alla copertura finanziaria del programma d'investimenti;
- y) che, in conformità con quanto previsto dall'**AVVISO**, è stata acquisita la documentazione comprovante l'ottenimento dei pareri, autorizzazioni e concessioni necessari alla realizzazione dell'iniziativa;
- z) che è stata acquisita/richiesta certificazione antimafia del **Soggetto Proponente**;
- aa) che costituiscono il quadro della normativa comunitaria di riferimento anche i seguenti regolamenti:
- Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. L 210 del 31/07/06, recante "Disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
 - Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. L 210 del 31/07/2006;
 - Regolamento (CE) n. 1828 del 8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul fondo di coesione e del regolamento n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al fondo europeo di sviluppo regionale;
 - Decreto del Presidente della Repubblica del 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE)n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", recante norme in materia di ammissibilità delle spese per il periodo di programmazione 2007-2013 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 17 dicembre 2008);

- il Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008 della Commissione (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L. 214 del 9/08/2008) modificato con Regolamento (CE) n. 1224/2013 del 29 novembre 2013 della Commissione (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L. 320/22 del 30/11/2013).

tutto quanto premesso, visto e richiamato, con il presente **Disciplinare** si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1 – DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 Disciplina applicabile

La regolamentazione dei rapporti tra i contraenti del presente **Disciplinare**, nonché le modalità ed i criteri per il calcolo e la concessione delle agevolazioni, l'ammissibilità delle spese degli investimenti in attivi materiali, in servizi di consulenza per le imprese e degli investimenti per lo sviluppo dell'e-business ed in ricerca e sviluppo sono disciplinati dal Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione della Regione Puglia e dall'**AVVISO**.

1.2 Efficacia e condizioni di validità del Disciplinare

Il **Soggetto Proponente** prende atto, e conferma, che l'efficacia e la validità del presente **Disciplinare** e di tutti gli atti preordinati e conseguenti la **Determina di approvazione del progetto definitivo e di concessione provvisoria della agevolazioni** sono subordinati al ricevimento, da parte della **REGIONE**, della certificazione antimafia del **Soggetto** stesso.

1.3 Disposizioni legislative, premesse e allegati

Le premesse ed il Capitolato Tecnico, approvato con D.D. n. ___ del ___/___/___, devono ritenersi interamente richiamati dal presente **Disciplinare** che il **Soggetto Proponente** dichiara di accettare specificatamente e integralmente e di obbligarsi a rispettare.

ARTICOLO 2 – PROGRAMMI DI INVESTIMENTO INDUSTRIALE

2.1 Programmi di investimento industriale

Il **Soggetto Proponente** si obbliga a realizzare, conformemente a quanto previsto dal progetto definitivo, dal Capitolato Tecnico, approvato con D.D. n. ___ del ___/___/___, e dal presente Disciplinare, il programma di investimento per un importo totale pari ad euro _____, al netto dell'IVA, secondo l'articolazione indicata nella seguente Tabella 1.

Tabella 1: Dettaglio dei programmi di investimento (Importi espressi in euro)

SOGGETTO BENEFICIARIO	TIPOLOGIA PROGRAMMA (Attivi Materiali/ Consulenze/ e-business/ R&S)	UBICAZIONE	ATTIVITA'	CODICE ATECO 2007	AMMONTARE INVESTIMENTO (€)
XXXX	Attivi Materiali
	R&S			
	Servizi di Consulenza			
	E-Business			
TOTALE				

Tabella 2: Dettaglio delle voci di spesa ammesse (Importi espressi in euro)**XXXX: investimenti ammessi in Attivi Materiali**

Tipologia spesa	Spesa ammessa €
Studi preliminari di fattibilità,00
Suolo aziendale,00
Opere murarie e assimilate,00
Attrezzature, macchinari, impianti,00
software,00
TOTALE,00

XXXX: investimenti ammessi per il progetto di Ricerca e Sviluppo

Tipologia spesa	Spesa ammessa €
Spesa per Ricerca Industriale	
Personale,00
Strumentazione ed attrezzature,00
Consulenze e servizi equivalenti,00
Spese generali,00
Altri costi di esercizio,00
Spesa per Sviluppo Sperimentale,00
Personale,00
Strumentazione ed attrezzature,00
Consulenze e servizi equivalenti,00
Spese generali,00
Altri costi di esercizio,00
TOTALE RICERCA E SVILUPPO,00
TOTALE SPESE PER R&S,00

XXXX: investimenti in servizi di consulenza

Tipologia di spesa	Spesa ammessa €
EMAS,00
ISO 14001,00
ECOLABEL,00
SA8000,00
Programmi di Internazionalizzazione,00
Programmi di marketing internazionale,00
Partecipazione a fiere,00
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business,00
TOTALE,00

2.1.1 Requisiti del programma di investimento

Il **Soggetto Beneficiario** ha comprovato con idonei titoli, acquisiti agli atti della **REGIONE**, ai sensi di quanto previsto dall'**AVVISO** e dalla relativa normativa di riferimento:

- di essere costituito ed iscritto nel registro delle imprese e di trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti non essendo sottoposto a procedure concorsuali né di amministrazione controllata;
- di avere la piena disponibilità degli immobili nell'ambito dei quali viene realizzato il programma di investimenti, corrispondenti ai vigenti specifici vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso, per un periodo non inferiore a quello previsto dalla normativa di riferimento;
- di non essere destinatario, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
- di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- di aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;
- di non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

2.2 ARTICOLAZIONE TEMPORALE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI**2.2.1 Data di avvio del programma di investimento**

La data di avvio del programma di investimento per il **Soggetto Beneficiario** corrisponde alla data relativa al primo titolo di spesa. Per quanto riguarda le attività di ricerca, se previste, la data di avvio corrisponde a quella relativa al primo titolo di spesa riferito alle voci di spese ammissibili per la ricerca o con la presentazione di

contratti dettagliati stipulati con i fornitori dei beni e servizi riferiti agli interventi ammessi a contribuzione.

In ogni caso, la data di avvio del programma, conformemente a quanto stabilito dalla suddetta normativa di riferimento, deve essere successiva alla data della comunicazione di ammissibilità alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo di cui alla precedente lettera q) delle premesse, pena l'inammissibilità del programma d'investimento. Ai fini dell'individuazione della data di avvio del programma non si tiene conto degli studi di fattibilità.

2.2.2 Data di ultimazione del programma di investimento

Per la data di ultimazione, intesa come data dell'ultimo titolo di spesa dichiarato ammissibile, il **Soggetto Beneficiario** si obbliga ad ultimare gli investimenti previsti dal progetto definitivo entro e non oltre il **31/12/2014**, termine fissato dal progetto definitivo ammesso, salvo quanto previsto al successivo punto 6.3 dell'articolo 6. Il **Soggetto Beneficiario** si obbliga, altresì, a trasmettere alla **REGIONE**, entro i trenta giorni successivi all'ultimazione del proprio programma di investimento, una specifica dichiarazione del legale rappresentante, resa nelle forme previste dall'articolo 47, comma 1 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante la data di ultimazione e la data di entrata a regime del programma di investimenti.

2.2.3. Date di entrata in funzione e a regime del programma di investimento

Ai sensi della Circolare MAP n.9802902 del 23 marzo 2006 e successive modifiche e integrazioni, la data di entrata in funzione coincide, convenzionalmente, con la data di ultimazione del programma di investimento.

La data di entrata a regime, qualora non intervenuta prima, si intende convenzionalmente raggiunta, ai fini delle verifiche a consuntivo, dodici mesi dopo la data di ultimazione del programma di investimento. Per "esercizio a regime" si intende il primo esercizio sociale intero immediatamente successivo alla data di entrata a regime.

2.3 Entità dei mezzi finanziari apportati

Il **Soggetto Beneficiario**, si obbliga, ai fini della copertura finanziaria del programma di investimento, ad apportare mezzi finanziari, esenti in misura almeno pari al 25% dei costi ammissibili da qualsiasi tipo di sostegno pubblico, rappresentati da finanziamenti a m/l o da risorse proprie entro i termini e con le modalità previste dalla Circolare MAP n.9802902 del 23 marzo 2006 e successiva modifiche e integrazioni per un importo non inferiore a quanto indicato nella seguente tabella.

Tabella 3

Soggetto Beneficiario	Mezzi finanziari (€)
Apporto mezzi propri,00
Finanziamento a m/l termine,00
Totale	4.303.000,00

ARTICOLO 3 – INCREMENTO OCCUPAZIONALE GENERATO DAL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO

3.1 Incremento occupazionale

Il **Soggetto Beneficiario** si obbliga a realizzare nell'esercizio a regime, in seguito all'ultimazione del programma di investimento e così come indicato dalla **Determina di approvazione del progetto definitivo e di concessione provvisoria della agevolazioni**, un incremento occupazionale complessivo non inferiore a n. ::,:: unità lavorative annue (U.L.A.), come riportato nella seguente tabella:

Tabella 4: Incremento occupazionale previsto a regime (espresso in U.L.A.)

Soggetto Beneficiario	Occupazione preesistente dichiarata	Occupazione prevista a regime	Incremento occupazionale (U.L.A.)
XXXX
Totale

Il suddetto incremento occupazionale sarà il risultato della differenza tra il valore medio mensile dei dipendenti del **Soggetto Beneficiario** occupati presso l'unità produttiva agevolata dal presente **Disciplinare**, rilevato nell'esercizio a regime, e quello medio mensile rilevato nei 12 mesi precedenti la data di presentazione della domanda di accesso.

È prevista la revoca totale delle agevolazioni concesse con il presente **Disciplinare** al **Soggetto Beneficiario** qualora si registri uno scostamento in diminuzione rispetto all'occupazione prevista dal singolo programma di investimenti nell'esercizio a regime.

Il **Soggetto Beneficiario** si obbliga al mantenimento dell'incremento occupazionale raggiunto per n. **3** esercizi solari successivi all'esercizio a regime nonché ad applicare ed osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, tutte le vigenti norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro, nazionali, provinciali, aziendali e di categoria.

ARTICOLO 4 – AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI ED IMPUTAZIONE FINANZIARIA

4.1 Ammontare delle agevolazioni complessive calcolato in via provvisoria



Sulla base degli esiti istruttori sul progetto definitivo presentato dal **Soggetto Beneficiario**, e tenuto conto di quanto previsto dalla **Determina di approvazione del progetto definitivo e di concessione provvisoria della agevolazioni** sono concesse in via provvisoria le seguenti agevolazioni:

Tabella 5a: Articolazione dell'ammontare delle agevolazioni concesse in via provvisoria per gli investimenti in attivi materiali e servizi di consulenza (Importi espressi in euro)

Soggetto Beneficiario	INVESTIMENTI IN ATTIVI MATERIALI e SERVIZI DI CONSULENZA	TOTALE AGEVOLAZIONE
XXXX
Totale

Tabella 5b: Articolazione dell'ammontare delle agevolazioni concesse in via provvisoria per gli investimenti in Ricerca e Sviluppo conformemente a quanto previsto dagli artt. 6 e 7 dell'Avviso (Importi espressi in euro)

Soggetto Beneficiario	INVESTIMENTI IN RICERCA E SVILUPPO	TOTALE AGEVOLAZIONE
XXXX
Totale

Tabella 5c: Articolazione dell'ammontare delle agevolazioni concesse in via provvisoria per gli investimenti in E-Business (Importi espressi in euro)

Soggetto Beneficiario	INVESTIMENTI IN E-BUSINESS	TOTALE AGEVOLAZIONE
XXXX
Totale

A consuntivo non potranno essere concesse maggiori agevolazioni rispetto a quelle stabilite in sede di concessione provvisoria, come indicate nelle precedenti Tabelle 5a 5b e 5c.

4.2 Divieto di cumulo delle agevolazioni

E' fatto esplicito divieto di cumulare le agevolazioni previste dal presente **Disciplinare** con altre disposte da leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da Enti o istituzioni pubbliche, che siano qualificabili come "aiuti di Stato" ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato della Comunità Europea, così come modificato dal Trattato di Amsterdam. Tale divieto è circoscritto alle sole altre agevolazioni che, tenuto conto delle relative fonti normative, regolamentari o amministrative, siano espressamente

riferibili ai singoli beni e servizi oggetto del programma di investimenti di cui al presente **Disciplinare**.

4.3 Imputazione finanziaria delle agevolazioni

Le risorse finanziarie di cui alla Determina Dirigenziale di concessione provvisoria n. _____ del ____/____/_____, come previste al precedente punto 4.1, sono rese disponibili, di norma, secondo lo stato di avanzamento della spesa sostenuta (SAL) e su presentazione di idonea documentazione di cui all'art. 5. Il raggiungimento della spesa minima prevista necessaria per l'erogazione della corrispondente prima quota di contributo a SAL è del 50%.

ARTICOLO 5 – EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI

5.1 Modalità di erogazione delle agevolazioni

Le agevolazioni concesse vengono rese disponibili dalla **REGIONE**, di norma, secondo lo stato di avanzamento di spesa presentato indicato al precedente punto 4.3.

Nel caso di richiesta di erogazione della seconda quota per SAL, il contributo è reso disponibile in due rate, pari al 50% ciascuna. Nel caso di richiesta di erogazione della seconda quota a titolo di anticipazione, il contributo è reso disponibile in tre rate, pari al 50% la prima, al 40% la seconda ed al 10% la terza.

La **REGIONE** erogherà tali rate in favore del **Soggetto Beneficiario**, senza alcuna maggiorazione a carico della finanza pubblica per interessi a qualsiasi titolo e/o natura derivanti, presso il conto corrente bancario indicato dal **Soggetto Beneficiario**, quando risulterà verificata la sussistenza delle condizioni previste dalla normativa, e dal presente **Disciplinare**, per l'erogazione delle agevolazioni, e previa disponibilità di vigente certificazione antimafia.

E' consentito che il **Soggetto Beneficiario** titolare delle agevolazioni possa rilasciare regolare procura speciale all'incasso o effettuare cessioni di credito in relazione alle agevolazioni medesime. A tal fine le cessioni del credito e le procure speciali devono essere notificate alla **REGIONE** per la conseguente presa d'atto; in attesa della citata presa d'atto e della certificazione antimafia, l'erogazione delle agevolazioni resta sospesa.

5.1.2 Obblighi a carico del Soggetto Proponente

Sono a carico del **Soggetto Beneficiario** i seguenti obblighi che dovranno essere dichiarati in occasione di ciascuna richiesta di erogazione:

- a. di non aver ottenuto, dopo la presentazione della domanda di accesso o, in caso contrario, di aver restituito e comunque di rinunciare ad ottenere, per i beni del

programma oggetto della concessione, agevolazioni di qualsiasi natura in base ad altre leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche che siano qualificabili come "aiuti di Stato" ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato della Comunità Europea, così come modificato dal Trattato di Amsterdam;

- b. di non distogliere dall'uso previsto le immobilizzazioni materiali o immateriali agevolate, prima di 5 anni dalla relativa data di ultimazione del programma;
- c. di osservare nei confronti dei lavoratori dipendenti i contratti di lavoro e le normative sulla tutela della sicurezza del lavoro e della salvaguardia dell'ambiente;
- d. di ultimare il programma di investimenti entro i termini previsti dal **Disciplinare**;
- e. di comunicare tempestivamente, e comunque entro i termini prescritti, la data di ultimazione del programma di investimenti nonché la data di entrata a regime degli impianti;
- f. di osservare le specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
- g. di rispettare i Regolamenti UE in materia di azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento al Regolamento (CE) N. 1828 dell'8/12/2006; in particolare i Soggetti Beneficiari dovranno realizzare targhe, targhette in materiale metallico leggero o plastica di dimensioni adeguate da collocare sui beni oggetto di investimento, contenenti "Logo dell'Unione Europea", del "Governo italiano" e della "Regione Puglia" con l'indicazione del Fondo che cofinanzia l'intervento, in particolare, sarà necessario inserire la dicitura "Operazione cofinanziata con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Puglia PO FESR 2007-2013 'Investiamo nel vostro futuro' - Asse VI - Linea di intervento 6.1 Azione 6.1.11".

Se previste le attività di ricerca relative all'Azione 1.1.2 e gli interventi a valere nell'ambito dell'Azione 1.4.1, la dicitura della targa dovrà contenere i riferimenti: "Operazione cofinanziata con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Puglia PO FESR 2007-2013 'Investiamo nel vostro futuro'- Asse VI - Linea di intervento 6.1 Azione 6.1.2. - Asse I Linea di Intervento 1.1 e 1.4 - Azione 1.1.2 - Azione 1.4.1";

- h. di adottare e mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative agli interventi, ferme restando le norme contabili nazionali;
- i. di non modificare, nel corso di realizzazione del programma di investimenti agevolato, l'attività economica alla quale sono destinati gli investimenti del programma stesso con conseguente inquadramento in una "divisione" (due cifre) della Classificazione ATECO 2007 diversa da quella indicata nel **Disciplinare**, (successivo punto 6.7);



- j. di restituire le somme ottenute a seguito della concessione e successivamente risultanti non dovute maggiorate del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data dell'erogazione incrementato di 5 punti percentuali per il periodo intercorrente tra la data di corresponsione dei contributi e quella di restituzione degli stessi. Nel caso in cui la restituzione sia dovuta per fatti non imputabili all'impresa, i contributi saranno rimborsati maggiorati esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento;
- k. di inviare le dichiarazioni previste al successivo punto 7.2;
- l. di procedere al pagamento dei compensi spettanti alla Commissione di cui al successivo punto 5.4.3;

m. **di rispettare la Clausola sociale** (ai sensi del Regolamento Regionale n. 31 del 27 novembre 2009 "L.R. n. 28/2006 -Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 191 del 30.11.2009), **come di seguito specificato:**

È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

- a) dal soggetto concedente;
- b) dagli uffici regionali;
- c) dal giudice con sentenza;
- d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
- e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Sono esclusi dalla concessione del beneficio economico coloro nei cui confronti, al momento della emanazione del presente atto, risulti ancora efficace un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per violazione della clausola sociale di cui all'articolo 1 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 28;

n. altri eventuali obblighi e/o prescrizioni:.....

5.2 Erogazione a titolo di anticipazione delle agevolazioni

5.2.1 Richiesta di erogazione della prima quota delle agevolazioni a titolo di anticipazione

Il **Soggetto Beneficiario** può richiedere alla **REGIONE** l'erogazione della prima quota a titolo di anticipazione delle agevolazioni, pari ad un importo non superiore al 50%

dell'agevolazione massima concedibile, trasmettendo specifica richiesta, redatta secondo la modulistica fornita dall'Amministrazione Regionale ed accompagnata da fidejussione bancaria o polizza assicurativa.

La fidejussione bancaria o polizza assicurativa, irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, rilasciata a favore della **REGIONE**, per un importo pari alle somme da erogare maggiorate delle clausole di rivalutazione, dovrà riportare gli estremi del presente **Disciplinare**, dovrà essere redatta utilizzando lo schema fornito dall'Amministrazione Regionale (redatto in conformità allo schema di garanzia fidejussoria previsto dalla Circolare del Ministero delle Attività Produttive prot. n. 970.776 del 27.05.2005, pubblicata nella G. U. della Repubblica Italiana n. 132 del 09.06.2005 ed allo schema regionale approvato con DGR n.1181 del 18 maggio 2010 pubblicata sul B.U.R.P. n.97 del 01.06.2010, modificato in conformità allo schema di garanzia fidejussoria previsto dalla Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 43.138 del 21.12.2012, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 19 del 23.01.2013 ed allo schema regionale approvato con DGR n. 751 del 11 aprile 2013, pubblicata sul B.U.R.P. n. 65 del 14.05.2013) ed essere sottoscritta con firma autenticata e con attestazione dei poteri di firma del/dei sottoscrittore/i.

Le suddette garanzie possono essere prestate dalle Banche e dagli istituti di credito iscritti all'albo delle banche presso la Banca d'Italia; dalle società di assicurazioni iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'IVASS; dalle società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 107 del decreto legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

5.2.2 Erogazione a titolo di anticipazione della prima rata del contributo

Puglia Sviluppo S.p.A. verifica la conformità delle singole richieste di erogazione della prima quota del contributo alle condizioni previste dalla normativa e dal presente **Disciplinare** e, previa disponibilità da parte del Servizio di visura ordinaria che attesta la vigenza, di vigente certificazione antimafia, DURC e di altra documentazione eventualmente prevista, richiede alla Regione di disporre l'erogazione della prima rata del contributo a titolo di anticipazione in favore del **Soggetto Beneficiario**.

5.2.3 Richiesta di erogazione della seconda quota delle agevolazioni a titolo di anticipazione

Il **Soggetto Beneficiario** può richiedere alla **REGIONE** l'erogazione della seconda quota a titolo di anticipazione delle agevolazioni, pari ad un importo non superiore al 40% dell'agevolazione massima concedibile.

L'erogazione della seconda quota pari al 40% a titolo di anticipazione dell'agevolazione massima concedibile può essere richiesta al raggiungimento della spesa prevista necessaria per l'erogazione della prima quota di contributo a SAL.

Nel caso in cui la richiesta venga avanzata successivamente all'erogazione della prima quota a titolo di SAL, di cui al successivo paragrafo 5.3, il soggetto beneficiario deve presentare specifica richiesta, redatta secondo la modulistica fornita dall'Amministrazione Regionale ed accompagnata da fidejussione bancaria o polizza assicurativa.

La fidejussione bancaria o polizza assicurativa, irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, rilasciata a favore della **REGIONE**, per un importo pari alle somme da erogare maggiorate delle clausole di rivalutazione, dovrà riportare gli estremi del presente **Disciplinare**, dovrà essere redatta utilizzando lo schema fornito dall'Amministrazione Regionale (redatto in conformità allo schema di garanzia fidejussoria previsto dalla Circolare del Ministero delle Attività Produttive prot. n. 970.776 del 27.05.2005, pubblicata nella G. U. della Repubblica Italiana n. 132 del 09.06.2005 ed allo schema regionale approvato con DGR n.1181 del 18 maggio 2010 pubblicata sul B.U.R.P. n.97 del 01.06.2010, modificato in conformità allo schema di garanzia fidejussoria previsto dalla Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 43.138 del 21.12.2012, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 19 del 23.01.2013 ed allo schema regionale approvato con DGR n. 751 del 11 aprile 2013, pubblicata sul B.U.R.P. n. 65 del 14.05.2013) ed essere sottoscritta con firma autenticata e con attestazione dei poteri di firma del/dei sottoscrittore/i.

Le suddette garanzie possono essere prestate dalle Banche e dagli istituti di credito iscritti all'albo delle banche presso la Banca d'Italia; dalle società di assicurazioni iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'IVASS; dalle società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 107 del decreto legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

Nel caso in cui la richiesta venga avanzata successivamente all'erogazione della prima quota a titolo di anticipazione, di cui al precedente punto 5.2.2, il soggetto beneficiario dovrà preliminarmente dimostrare il raggiungimento della spesa prevista necessaria per l'erogazione della prima quota di contributo a SAL. Tale dimostrazione avviene con le stesse modalità previste, ai fini dell'erogazione della prima rata del contributo a titolo di SAL, dal successivo paragrafo 5.3.

5.2.4 Erogazione a titolo di anticipazione della seconda rata del contributo

Puglia Sviluppo S.p.A. verifica la conformità della richiesta di erogazione della seconda quota del contributo alle condizioni previste dalla normativa e dal presente **Disciplinare** e, previa disponibilità da parte del Servizio di visura ordinaria che attesta

la vigenza del soggetto beneficiario, di vigente certificazione antimafia, DURC e altra documentazione eventualmente prevista, richiede alla Regione di disporre l'erogazione della seconda rata del contributo a titolo di anticipazione in favore del **Soggetto Beneficiario**.

5.2.5 Erogazione del 10% finale del contributo

Nei casi in cui si sia provveduto all'erogazione del 90% del contributo, ai fini dell'erogazione del 10% finale nei confronti del **Soggetto Beneficiario**, si procederà con le stesse modalità previste, ai fini dell'erogazione della seconda ed ultima quota del contributo, dal successivo paragrafo 5.4.

5.3 Erogazione delle quote per stato di avanzamento degli investimenti

5.3.1 Richiesta di erogazione della prima quota delle agevolazioni per stato di avanzamento

Il **Soggetto Beneficiario** si obbliga a trasmettere alla **REGIONE**, al raggiungimento della spesa prevista necessaria per l'erogazione della prima quota di contributo a SAL, la richiesta di erogazione secondo la modulistica fornita dall'Amministrazione Regionale, attestazione di vigenza, nonché tutta la documentazione di spesa e le certificazioni/documentazioni indicate nell'apposita modulistica fornita dall'Amministrazione Regionale, ivi compresa quella utile per l'attestazione del proporzionale versamento dei mezzi finanziari da apportare, conformemente a quanto previsto dal punto 2.3 del precedente art. 2 del presente **Disciplinare**.

La documentazione di spesa degli attivi materiali consiste nella copia conforme delle delle fatture o di altri titoli fiscalmente regolari, accompagnati da dichiarazioni liberatorie redatte e sottoscritte da ciascun fornitore che comprovino relativamente ai macchinari, agli impianti e alle attrezzature, che gli stessi siano nuovi di fabbrica, nonché della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento a saldo dei titoli di spesa documentati e di quanto elencato nella modulistica fornita dall'Amministrazione regionale.

La documentazione di spesa degli investimenti in attività di ricerca e sviluppo, in servizi di consulenza e sviluppo dell'e-business consiste nella copia conforme all'originale del Libro Unico del Lavoro, del Libro Giornale per le spese di pertinenza, del Libro cespiti Ammortizzabili, del Registro IVA Acquisti, del DURC, dei contratti di prestazione di servizi e di consulenza, delle fatture o di altri titoli fiscalmente regolari accompagnati da dichiarazioni liberatorie redatte e sottoscritte da ciascun fornitore, nella documentazione giustificativa delle spese generali/altri costi d'esercizio, nonché nella documentazione comprovante l'avvenuto pagamento a saldo delle spese documentate.

5.3.2 Valutazione sull'effettivo raggiungimento dello stato di avanzamento

Il **Soggetto Beneficiario** trasmette la richiesta di erogazione della prima quota di agevolazione a SAL, unitamente alle previste dichiarazioni e documentazioni di spesa sugli stati di avanzamento del programma di investimenti di cui al precedente punto 5.3.1. Puglia Sviluppo S.p.A. provvede a verificarne la completezza e regolarità in relazione all'effettivo raggiungimento dello stato di avanzamento.

Effettuata la suddetta verifica, acquisita l'ulteriore documentazione ritenuta necessaria, si provvede ad attivare la procedura di verifica in corso d'opera sulla realizzazione del programma di investimenti, di cui al successivo punto 5.3.3.

5.3.3 Verifica in corso d'opera sulla realizzazione dei programmi di investimento (controllo di I livello)

Le verifiche sulla realizzazione del programma di investimento previsto dal presente **Disciplinare** saranno effettuate da un apposito **Gruppo di Verifica del primo SAL**, che procederà ad una verifica presso l'unità operativa oggetto del programma di investimenti da agevolare.

5.3.4 Erogazione delle agevolazioni a SAL

La **REGIONE**, ricevuto il positivo verbale del **Gruppo di Verifica** di cui al precedente punto 5.3.3 disporrà, previa disponibilità di visura ordinaria che attesta la vigenza, vigente certificazione antimafia, DURC e di altra documentazione eventualmente prevista, l'erogazione della rata delle agevolazioni.

5.4 Erogazione della seconda ed ultima quota delle agevolazioni a SAL

5.4.1 Richiesta di erogazione della seconda ed ultima quota delle agevolazioni a SAL

Il **Soggetto Beneficiario** si obbliga a trasmettere alla **REGIONE**, entro e non oltre due mesi dalla data di ultimazione del proprio programma d'investimento, apposita richiesta redatta secondo la modulistica fornita dall'Amministrazione Regionale, attestazione di vigenza, nonché la documentazione finale di spesa e le certificazioni/documentazioni predisposte secondo la modulistica fornita dall'Amministrazione Regionale. Per le attività di ricerca, se previste, il Soggetto Beneficiario dovrà presentare alla Regione una Relazione finale tecnico-scientifica redatta sulla base di uno schema che sarà fornito dall'Amministrazione Regionale.

5.4.2 Valutazione della documentazione finale di spesa e relazione sullo stato finale dei programmi di investimenti

Il **Soggetto Beneficiario** trasmette la richiesta di erogazione dell'ultima quota di agevolazione a SAL e la documentazione di cui al precedente punto 5.4.1.

Puglia Sviluppo S.p.A. provvede a verificare la completezza e la regolarità rispetto al programma agevolato della documentazione esibita dal **Soggetto Beneficiario** e la corrispondenza tra la percentuale dello stato di avanzamento dichiarata e quella necessaria per l'erogazione.

Effettuata la suddetta verifica, acquisita l'ulteriore documentazione ritenuta necessaria, Puglia Sviluppo S.p.A. provvede ad attivare la procedura di accertamento finale sulla realizzazione del programma di investimento, di cui al successivo punto 5.4.3.

5.4.3 Accertamento finale sulla realizzazione dei programmi di investimento (controllo di I livello)

Le verifiche sulla completa realizzazione dei programmi di investimento previsto dal presente **Disciplinare** saranno effettuate da un'apposita Commissione di Controllo, nominata da Puglia Sviluppo S.p.A. in qualità di Organismo Intermedio di cui al punto j) delle premesse.

La Commissione, entro sessanta giorni dal ricevimento della documentazione di spesa e della relazione sullo stato d'avanzamento, provvede alla relativa verifica ed alla presentazione a Puglia Sviluppo S.p.A. del verbale; trascorso tale termine, in assenza di giustificato motivo, Puglia Sviluppo S.p.A. procederà alla revoca dell'incarico. La Commissione, acquisita l'ulteriore documentazione ritenuta necessaria, dovrà verificare, con accessi diretti presso l'unità locale del **Soggetto Beneficiario**, la realizzazione tecnica e contabile degli investimenti agevolati in conformità al progetto definitivo e alle prescrizioni del presente **Disciplinare**, verificando tra l'altro:

- a) l'ammontare, per ciascun anno di investimento, delle spese sostenute e pagate a saldo in relazione agli interventi effettuati;
- b) per ciascun anno solare di imputazione, previa punzonatura o timbratura a secco della documentazione, l'ammissibilità, congruità e pertinenza di cui al programma agevolato delle spese sostenute, distinte per capitoli di spesa, ed il relativo importo. I beni relativi alla richiesta di stato d'avanzamento dovranno essere fisicamente individuabili e presenti presso l'unità produttiva interessata dal programma di investimenti alla data della richiesta;
- c) la funzionalità degli impianti realizzati, la produzione effettiva rispetto alla capacità produttiva e la possibilità del raggiungimento del regime;
- d) il proporzionale prescritto versamento dei mezzi finanziari da apportare;

e) le eventuali riduzioni o scostamenti del programma di investimento agevolato e le motivazioni e le ripercussioni degli scostamenti sulla possibilità della realizzazione organica e funzionale degli interventi.

La Commissione è costituita da un rappresentante di Puglia Sviluppo S.p.A. oltre a due componenti, come di seguito individuati:

a) un componente dall'area tematica ingegneria (albo regionale dei collaudatori, istituito ai sensi dell'art. 22 della L.R. 13/2001);

b) un componente dell'area tematica economica (in possesso dei requisiti previsti dalla DGR n. 513 del 24/04/2007).

Ai componenti della Commissione di Controllo sopra indicati alla lettera a) e b) è corrisposto un compenso che sarà liquidato dal Soggetto Beneficiario secondo le modalità seguenti.

Il compenso complessivo da corrispondere alla Commissione di Controllo è così determinato:

$$c = a + b$$

dove:

- "c" è l'importo del compenso complessivo spettante alla Commissione;
- "a" costituisce il rimborso per spese di viaggio, vitto ed eventualmente pernottamento ed è pari al 7% di "b" e comunque non superiore a € 1.000,00 al lordo delle ritenute fiscali;
- "b" costituisce la quota del compenso variabile in funzione dell'importo del programma di investimento.

I valori del coefficiente "b" di cui al punto precedente sono riportati nella tabella n.6, in corrispondenza di determinati valori dell'investimento.

Per importi dell'investimento ricompresi tra due valori tabellati, i valori di "b" sono determinati con interpolazione lineare.

I valori di "b" sono comunque ricompresi tra un valore minimo e un valore massimo nella misura corrispondente rispettivamente agli importi di investimento di euro 2.000.000,00 e euro 10.000.000,00.

Tabella n.6

IMPORTO INVESTIMENTO AMMESSO in €	COMPENSO VARIABILE "b" in €
Fino a 2.000.000,00	2.000,00
3.000.000,00	2.528,71
4.000.000,00	3.061,85
5.000.000,00	3.551,64
6.000.000,00	4.009,45
7.000.000,00	4.442,26
8.000.000,00	4.854,77
9.000.000,00	5.250,31
10.000.000,00	5.631,36

Qualora il programma di investimenti preveda anche attività di Ricerca e Sviluppo, la Commissione è integrata da un esperto qualificato a livello di docente universitario o ricercatore, che garantisca indipendenza, alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche. In tal caso, all'incaricato viene riconosciuto, oltre al rimborso spese di cui al coefficiente "a", un compenso pari a € 2.500,00.

5.4.4 Erogazione della seconda ed ultima quota delle agevolazioni a SAL

Sulla base del positivo verbale della **Commissione** di cui al precedente punto 5.4.3, Puglia Sviluppo S.p.A. procederà:

- alla determinazione delle agevolazioni spettanti sulla base delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione, applicando le percentuali delle intensità di agevolazioni massime previste al punto 4.1 del presente Disciplinare;
- al calcolo definitivo del contributo erogabile o delle quote da recuperare per il maggior contributo già erogato e gli interessi legali maturati, anche in caso di revoca parziale delle agevolazioni.

La **REGIONE** procederà alla emissione al **Soggetto Beneficiario**, previa disponibilità di visura ordinaria che attesta la vigenza, di vigente certificazione antimafia e di altra documentazione eventualmente prevista, della **Determina di concessione definitiva delle agevolazioni** che dovrà indicare la tipologia del programma agevolato, l'ubicazione dell'unità produttiva, gli investimenti definitivamente ammessi alle agevolazioni suddivisi per capitolo di spesa, l'ammontare definitivo delle agevolazioni concesse.

La **Determina di concessione definitiva delle agevolazioni** stabilirà, inoltre, a carico del **Soggetto Beneficiario**, le seguenti prescrizioni che lo stesso si obbliga fin da ora, con la sottoscrizione del presente **Disciplinare**, ad accettare, anche per i suoi eventuali futuri aventi causa a qualsiasi titolo:

- a) di non distogliere dall'uso previsto le immobilizzazioni materiali o immateriali agevolate, prima di cinque anni dalla data di ultimazione del programma;

- b) di osservare nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro nonché le disposizioni di cui alla legge regionale n. 28 del 26 ottobre 2006 (Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare);
- c) di osservare, ove prevista, la "clausola sociale" ex art. 2 *Norme in materia di benefici pubblici* comma 1 e comma 2 del Regolamento Regionale del 27 novembre 2009, n. 31 "L.R. n. 28/2006 -Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" pubblicata sul B.U.R.P. n. 191 del 30/11/2009;
- d) di osservare le norme in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro nonché con quanto previsto dalla legge n. 68 del 12 marzo 1999 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);
- e) di comunicare tempestivamente la data di entrata a regime degli impianti e il livello occupazionale raggiunto a tale data;
- f) di rispettare l'obbligo del mantenimento del livello occupazionale come previsto al punto 3.1 del precedente articolo 3;
- g) di osservare le specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
- h) ulteriori eventuali prescrizioni specifiche, se previste.

Emessa la **Determina di concessione definitiva delle agevolazioni**, ricevuto il certificato camerale di vigenza del **Soggetto Beneficiario** comprovante l'insussistenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata, **Puglia Sviluppo S.p.A.**, previa disponibilità di vigente certificazione antimafia e di altra documentazione eventualmente prevista, richiede alla **Regione** di disporre l'erogazione della seconda quota delle agevolazioni, ovvero il recupero delle somme erogate in eccesso.

ARTICOLO 6 - MODIFICHE E AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI

6.1 Variazione dell'ammontare degli investimenti

Variazioni in aumento dell'ammontare degli investimenti del **Soggetto Beneficiario** rispetto a quanto previsto dal presente **Disciplinare**, dovute a incrementi di costi rispetto a quelli ammessi e/o a nuovi investimenti non imputati al programma originario di cui al progetto definitivo, non potranno comportare, in nessun caso, aumento dell'onere a carico della finanza pubblica, come indicato al precedente punto 4.1.

6.2 Variazione della localizzazione dell'intervento agevolato

Ogni variazione della localizzazione di ogni investimento in zona diversa da quella originariamente prevista dal presente **Disciplinare**, purché sempre all'interno della Regione Puglia, ricevuto il motivato parere favorevole di Puglia Sviluppo S.p.A., dovrà essere espressamente autorizzata dalla **REGIONE**.

Nelle more della sopraccitata autorizzazione della **REGIONE** non si potrà procedere all'erogazione delle agevolazioni.

6.3 Proroghe della data di ultimazione dei programmi di investimento

La **REGIONE**, su richiesta del **Soggetto Beneficiario** da trasmettersi prima della data fissata per la conclusione dell'investimento, di cui al punto 2.2.2 del precedente articolo 2, potrà concedere, ricevuto il motivato parere favorevole di Puglia Sviluppo S.p.A., una proroga del termine di completamento degli investimenti.

6.4 Divieto di cessione del Disciplinare

Salvo i casi di subentro disciplinati dal successivo punto 6.5, il presente **Disciplinare**, e tutti i diritti ed obblighi ad esso preordinati, connessi e conseguenti non potranno essere, a qualsiasi titolo, neanche parzialmente, ceduti a terzi, pena la sua risoluzione.

6.5 Operazioni del Soggetto Proponente sul capitale e sui cespiti agevolati

Operazioni di carattere societario riguardanti il **Soggetto Beneficiario** comportanti fusioni, scorpori, cessioni di azienda o di rami aziendali, trasferimenti di parti di attività produttive o di beni strumentali agevolati, contratti di affitto o gestione di azienda o di rami aziendali, dovranno essere formalizzate in conformità a quanto previsto dalla Circolare MAP n. 980902 del 23 marzo 2006 e successive modifiche ed integrazioni. Per le attività di ricerca, se previste, nei succitati casi occorrerà produrre una dichiarazione di conferma degli impegni assunti in merito agli obiettivi di ricerca previsti.

Puglia Sviluppo S.p.A. effettuerà le valutazioni istruttorie in merito alle sopraccitate operazioni con riguardo all'affidabilità e capacità del soggetto subentrante nella conduzione del programma di investimento, alla sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi, alla dimensione del nuovo soggetto ai fini del calcolo della misura di agevolazioni applicabile ed al mantenimento del livello occupazionale previsto e trasmetterà alla **REGIONE** un motivato parere circa l'accoglimento o il rigetto dell'istanza.

La **REGIONE**, ricevuto il parere di Puglia Sviluppo S.p.A., autorizzerà l'operazione ai fini del mantenimento della titolarità delle agevolazioni o respingerà l'istanza con gli effetti previsti dal successivo articolo 8.

6.6 Variazioni



Le variazioni che non comportino modifiche sostanziali a ciascun piano progettuale dovranno essere autorizzate dalla **REGIONE** previa valutazione di Puglia Sviluppo S.p.A.

Non costituiscono variazioni da assoggettare all'autorizzazione della **REGIONE** tutte quelle modifiche che attengono a: condizioni di fornitura degli impianti e delle attrezzature; identità del fornitore diversa da quella eventualmente indicata nel progetto definitivo; modifiche ad impianti, macchinari ed attrezzature che, nel limite della spesa originariamente prevista, non alterano la funzionalità dei singoli beni di investimento; variazioni di costo in diminuzione delle singole macrovoci di spesa nel limite del 20% dell'importo previsto nel progetto definitivo.

Per le attività di ricerca, se previste, le variazioni di costi non sono soggette ad autorizzazione preventiva qualora ogni voce di spesa variata non risulti ridotta in misura superiore al 10% di quanto ammesso a finanziamento, fermo restando il rispetto del punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento ai sensi della Determinazione dell'Autorità di Gestione FESR 2007-2013 n. 74 del 29/08/2012 (B.U.R.P. n. 131 del 06/09/2012).

6.7 Modifiche sostanziali

Non sono ammissibili modifiche sostanziali del progetto definitivo ammesso alle agevolazioni. Sono considerate modifiche sostanziali le variazioni intervenute nel corso di realizzazione del programma di investimento del **Soggetto Beneficiario** che determinino modifiche dell'indirizzo produttivo dell'impianto con il conseguimento di produzioni finali inquadrabili in una divisione (due cifre) della "Classificazione delle attività economiche ATECO 2007" diversa da quella relativa alle produzioni indicate nel programma originario.

ARTICOLO 7 – CONTROLLI, ISPEZIONI E MONITORAGGIO

7.1 Controlli e ispezioni

La **REGIONE e Puglia Sviluppo S.p.A.**, in ogni fase di esecuzione e di attuazione del programma di investimenti agevolato, possono disporre controlli e ispezioni anche in relazione ad adempimenti connessi all'impiego dei fondi comunitari, nei confronti del **Soggetto Beneficiario**, al fine di verificare le condizioni per il corretto mantenimento ed erogazione delle agevolazioni, nonché la regolarità dei procedimenti, ivi compresi quelli previsti dalla normativa nazionale e comunitaria.

7.2 Monitoraggio successivo allo stato finale dei programmi di investimento

Ai fini del monitoraggio dei programmi di investimento agevolati, il **Soggetto Beneficiario** a partire dall'esercizio successivo a quello di ultimazione degli investimenti, provvederà ad inviare alla **REGIONE** e a **Puglia Sviluppo S.p.A.**, entro sessanta giorni dalla chiusura di ciascun esercizio sociale e fino al terzo esercizio solare successivo all'esercizio a regime, una dichiarazione, resa dal proprio legale rappresentante, ai sensi dell'articolo 47, comma 1 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, fornendo in particolare, informazioni circa il valore della produzione, la presenza in azienda dei beni strumentali agevolati ed il perdurare del rispetto del vincolo di non distogliere dall'uso delle immobilizzazioni materiali o immateriali agevolate, il raggiungimento del livello occupazionale previsto a regime ed il conseguente mantenimento di tale livello occupazionale e/o eventuali scostamenti, indicando l'eventuale ricorso e i periodi, alla Cassa integrazione guadagni e/o mobilità.

La mancata trasmissione di tale dichiarazione potrà comportare la revoca delle agevolazioni.

Infine il **Soggetto Beneficiario** dovrà adempiere alle procedure di monitoraggio previste dalla normativa nazionale e comunitaria.

ARTICOLO 8 – REVOCA DELLE AGEVOLAZIONI

8.1 Termini di revoca delle agevolazioni

Le agevolazioni al **Soggetto Beneficiario** sono in ogni momento revocabili, in tutto o in parte, dalla **REGIONE** anche su segnalazione di Puglia Sviluppo S.p.A. e/o della **Commissione**, nei casi previsti dall'art. 84 del Regolamento Regionale n. 5 del 20/02/2012 (BURP n. 29 del 24/02/2012) recante: " Ulteriori modifiche al Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione della Regione Puglia n. 1 del 19 gennaio 2009 come modificato dall'art. 1 del Regolamento Regionale n. 19 del 10 agosto 2009 e del Tit. IX del Regolamento Regionale n. 4 del 24 marzo 2011" e dall'art. 13 dell'Avviso.

8.2 Casi di revoca totale delle agevolazioni

Sono revocate totalmente le agevolazioni corrispondenti all'investimento per cui si verificano anche una sola delle seguenti condizioni e in tutti gli altri casi applicabili previsti dall'art. 84 del Regolamento dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione della regione Puglia e dall'art. 13 dell'Avviso:

- a) per i beni oggetto del programma di investimento agevolato siano state assegnate agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme – inquadrabili come aiuti di Stato ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato di Roma – disposte

da leggi nazionali statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche e tale circostanza venga rilevata dalla **REGIONE**, da Puglia Sviluppo S.p.A. e/o dalla **Commissione** nel corso delle istruttorie e/o degli accertamenti e/o delle ispezioni senza che il **Soggetto Beneficiario** ne abbia dato precedente segnalazione;

- b) sia variata, senza l'autorizzazione della **REGIONE**, nel corso dell'attuazione del programma di investimenti, la localizzazione dell'intervento rispetto a quella originariamente prevista;
- c) per le attività di ricerca, se previste, qualora l'esito della valutazione della Relazione Finale da parte dell'esperto nominato da Puglia Sviluppo S.p.A. evidenzi il mancato rispetto ex-post del punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento ai sensi dell'Allegato 2 all'**Avviso**;
- d) non siano rispettate le condizioni di ammissibilità definite dal Regolamento dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione della regione Puglia e dall'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso;
- e) non siano stati rispettati i Regolamenti UE in materia di azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento al Regolamento (CE) N. 1828 dell'8/12/2006; in particolare i Soggetti Beneficiari dovranno realizzare targhe, targhette in materiale metallico leggero o plastica di dimensioni adeguate da collocare sui beni oggetto di investimento, contenenti "Logo dell'Unione Europea", del "Governo italiano" e della "Regione Puglia" con l'indicazione del Fondo che cofinanzia l'intervento, in particolare, sarà necessario inserire la dicitura "Operazione cofinanziata con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Puglia PO FESR 2007-2013 "Investiamo nel vostro futuro" - Asse VI - Linea di intervento 6.1 Azione 6.1.11".

Se previste le attività di ricerca relative all'Azione 1.1.2 e gli interventi a valere nell'ambito dell'Azione 1.4.1, la dicitura della targa dovrà contenere i riferimenti: "Operazione cofinanziata con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Puglia PO FESR 2007-2013 "Investiamo nel vostro futuro"- Asse VI - Linea di intervento 6.1 Azione 6.1.11. - Asse I Linea di Intervento 1.1 e 1.4 - Azione 1.1.2 - Azione 1.4.1;

- f) non sia adottato e mantenuto un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative agli interventi, ferme restando le norme contabili nazionali;
- g) non vengano osservati nei confronti dei lavoratori dipendenti i contratti collettivi di lavoro e le normative sulla salvaguardia del lavoro e dell'ambiente;

- h) non sia stata osservata, ove prevista, la "clausola sociale" ex art. 2 comma 1 e 2 del Regolamento Regionale n. 31 del 27/11/2009, "L.R. n. 28/2006 -Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" B.U.R.P. n. 191 del 30/11/2009;
- i) siano apportati mezzi finanziari esenti da qualunque aiuto pubblico in misura inferiore a quella necessaria alla copertura degli investimenti previsti;
- j) sia registrato nell'esercizio a regime uno scostamento in diminuzione dell'incremento occupazionale;
- k) non venga rispettato l'obbligo del mantenimento dell'incremento occupazionale per n. 3 esercizi solari successivi all'esercizio a regime;
- l) non vengano rispettate le normative edilizie e urbanistiche oggetto dell'intervento;
- m) venga modificato, nel corso di realizzazione del programma di investimenti agevolato, l'indirizzo produttivo dell'impianto, con il conseguimento di produzioni finali inquadrabili in una divisione della "Classificazione delle attività economiche ATECO 2007" diversa da quella relativa alle produzioni indicate nel programma approvato;
- n) qualora senza l'autorizzazione della REGIONE, nel corso dell'attuazione del programma di investimenti, subentri una nuova Società a seguito di fusione, scissione, conferimento o cessione d'azienda o di ramo d'azienda, oltre che in caso di cessione di parti di attività produttive e di cespiti agevolati, e di cessione della gestione di azienda oggetto dei cespiti agevolati;
- o) il **Soggetto Beneficiario** non trasmetta alla **REGIONE**, nei termini indicati dalla stessa, la documentazione finale comprovante l'effettuazione delle spese sostenute e pagate;
- p) il **Soggetto Beneficiario** non consenta, nei modi e nei termini previsti dal presente **Disciplinare**, i controlli e le ispezioni sulla realizzazione del programma di investimento agevolato;
- q) il **Soggetto Beneficiario** abbia gravemente violato specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
- r) gli investimenti non vengano ultimati entro il termine previsto dal punto 2.2.2 del precedente articolo 2;
- s) il **Soggetto Beneficiario** realizzi interamente l'investimento oggetto di agevolazione con il sistema della locazione finanziaria o attraverso i cosiddetti contratti "chiavi in mano".

Il **Soggetto Beneficiario**, in attuazione degli artt. 6 e 7, co. 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006, accetta di venire incluso nell'elenco dei beneficiari, nel quale sono pubblicati altresì la denominazione delle operazioni e l'importo del finanziamento

pubblico destinato alle stesse. In caso di rifiuto da parte del **Soggetto Beneficiario**, lo stesso sarà considerato rinunziatario del finanziamento, che pertanto verrà revocato.

8.3 Provvedimento di revoca delle agevolazioni e risoluzione del Disciplinare

Il Provvedimento di revoca delle agevolazioni sarà emesso dalla **REGIONE** nei confronti del **Soggetto Beneficiario** per il cui investimento industriale si siano verificati i casi previsti dal precedente punto 8.2.

8.4 Casi di revoca parziale delle agevolazioni

Le agevolazioni sono revocate parzialmente al **Soggetto Beneficiario** al verificarsi anche di una sola delle condizioni sottoelencate, in tutti gli altri casi applicabili previsti dall'art. 84 del Regolamento dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione della regione Puglia e dall'art. 13 dell'Avviso:

- a) qualora vengano distolte, in qualsiasi forma, dall'uso previsto le immobilizzazioni materiali o immateriali, la cui realizzazione od acquisizione è stata oggetto dell'agevolazione, prima di 5 anni dalla data di ultimazione del programma;
- b) qualora il programma non venga ultimato entro i previsti termini come eventualmente prorogati;
- c) qualora per i singoli beni oggetto del programma di investimenti agevolato siano state assegnate altre agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme (inquadabili come aiuti di Stato ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato di Roma) disposte da leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche, e il cumulo sia stato oggetto di specifica dichiarazione da parte del **Soggetto Beneficiario** precedente all'erogazione, a qualsiasi titolo, delle agevolazioni, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 8 del Regolamento dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione e s.m.i.;
- d) qualora la violazione della "clausola sociale" comporti la revoca parziale delle agevolazioni.

Nell'ipotesi sub **a)**, la revoca delle agevolazioni è commisurata alla spesa ammessa alle agevolazioni afferente, direttamente o indirettamente, all'immobilizzazione distolta e al periodo di mancato utilizzo dell'immobilizzazione medesima con riferimento al prescritto termine di mantenimento in uso; a tal fine, il **Soggetto Beneficiario** comunica tempestivamente alla **REGIONE** l'eventuale distrazione delle immobilizzazioni agevolate prima del suddetto termine.

Qualora detta distrazione venga rilevata nel corso delle istruttorie e/o degli accertamenti e/o delle ispezioni senza che il **Soggetto Beneficiario** ne abbia dato precedente comunicazione, la revoca è comunque parziale ma commisurata all'intera spesa ammessa afferente, direttamente o indirettamente, all'immobilizzazione

distratta, indipendentemente dal periodo di mancato utilizzo; nel caso in cui la distrazione dall'uso previsto delle immobilizzazioni agevolate prima del prescritto termine costituisca una variazione sostanziale del programma stesso, determinando, di conseguenza, il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati, la revoca è pari all'intero contributo concesso a fronte del programma approvato.

Nell'ipotesi sub **b)**, la revoca delle agevolazioni è commisurata all'ammontare delle agevolazioni corrispondenti agli investimenti non realizzati entro i termini previsti e sempre che i minori investimenti non determinino il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati, tanto che, nel caso, la revoca è pari all'intero contributo concesso a fronte del programma approvato.

Nell'ipotesi sub **c)**, la revoca delle agevolazioni è commisurata all'ammontare delle agevolazioni corrispondenti agli investimenti oggetto di cumulo.

In caso di revoca parziale delle agevolazioni, si procederà alla rideterminazione del contributo concedibile e le maggiori agevolazioni eventualmente erogate verranno detratte dalla prima erogazione utile, ovvero recuperate.

8.5 Recupero delle agevolazioni erogate

Nei casi di revoca totale delle agevolazioni la **REGIONE** avvierà la procedura di recupero coattivo qualora il **Soggetto Beneficiario** nei confronti del quale sia stato emesso il provvedimento di revoca non provveda alla esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca parziale, le erogazioni relative all'investimento per cui si sia verificata anche una delle condizioni previste dal precedente art. 8.4 siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare; qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare, o nel caso in cui si sia già provveduto all'erogazione a saldo, la **REGIONE** avvierà la procedura di recupero coattivo nei confronti del **Soggetto Beneficiario** che non abbia provveduto alla esatta e completa restituzione nei termini concessi.

I contributi erogati e risultati indebitamente percepiti dovranno essere restituiti maggiorati del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data dell'erogazione incrementato di 5 punti percentuali per il periodo intercorrente tra la data di corrisponsione dei contributi e quella di restituzione degli stessi.

Nel caso in cui la restituzione sia dovuta per fatti non imputabili all'impresa, i contributi saranno rimborsati maggiorati esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.

8.6 Privilegio della REGIONE sui cespiti agevolati

I crediti della **REGIONE** nascenti dal recupero delle agevolazioni erogate in forza del presente **Disciplinare**, e degli atti ad esso preordinati, successivi e connessi, sono assistiti da privilegio generale che prevale su ogni titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante, ad eccezione del privilegio per spese di giustizia e di quelli previsti dall'articolo 2751 del Codice Civile, ai sensi dell'articolo 24, commi 32 e 33 della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

ARTICOLO 9 – IMPOSTE E TASSE

Tutte le imposte e tasse conseguenti, anche in futuro, il presente **Disciplinare**, compresa la sua eventuale registrazione, restano ad esclusivo carico del **Soggetto Beneficiario**.

ARTICOLO 10 – FORO COMPETENTE

Ogni controversia nascente dall'interpretazione, esecuzione e/o risoluzione del presente **Disciplinare** è devoluta alla competenza esclusiva del Foro di Bari, con esclusione tassativa di qualsiasi altro Foro facoltativo eventualmente concorrente. Tale competenza non potrà essere derogata nemmeno per ragioni di litispendenza e/o connessione di cause.

ARTICOLO 11 – MODIFICHE E NORMA DI RINVIO

Qualsiasi modifica del presente **Disciplinare** non potrà avvenire ed essere comprovata che mediante atto scritto, sottoscritto dalle attuali parti contraenti. Per tutto quanto non espressamente regolato dal presente **Disciplinare** e dalle disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e comunitarie, richiamate in premessa, si fa rinvio al Codice Civile.

Bari,

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione

Dirigente del Servizio Competitività dei sistemi produttivi

**Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e
l'Innovazione**

Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione



XXXX

Rappresentante del Soggetto Beneficiario

Ai sensi per gli effetti dell'art. 1341 del Codice Civile, le parti dichiarano di aver preso visione e di approvare specificatamente tutte le clausole del **Disciplinare**:

ARTICOLO 1 – DISPOSIZIONI GENERALI

ARTICOLO 2 – PROGRAMMI DI INVESTIMENTO INDUSTRIALE

ARTICOLO 3 – INCREMENTO OCCUPAZIONALE GENERATO DAL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO

ARTICOLO 4 – AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI ED IMPUTAZIONE FINANZIARIA

ARTICOLO 5 – EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI

ARTICOLO 6 – MODIFICHE E AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI

ARTICOLO 7 – CONTROLLI, ISPEZIONI E MONITORAGGIO

ARTICOLO 8 – REVOCA DELLE AGEVOLAZIONI

ARTICOLO 9 – IMPOSTE E TASSE

ARTICOLO 10 – FORO COMPETENTE

ARTICOLO 11 – MODIFICHE E NORMA DI RINVIO

Bari,

XXXX

Rappresentante del Soggetto Beneficiario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2014, n. 732

Modifica della DGR n. 2671/2011 avente ad oggetto "DGR n. 1397/2011. Piano Regionale per il Governo dei Tempi d'Attesa per il triennio 2011 - 2013. Nomina Referente Regionale. Adozione Linee Guida per il Monitoraggio dei percorsi diagnostici terapeutici complessi"

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Sistemi Informativi e Flussi Informativi, come confermata dal dirigente ad interim del Servizio Accreditamento e Programmazione e Sanitaria, riferisce quanto segue:

Premesso che:

l'art. 1, comma 173, della legge 30/12/2004, n. 311, dispone che l'accesso da parte delle Regioni al finanziamento integrativo a carico dello Stato del fondo sanitario, di cui al comma 164 del medesimo articolo 1, è subordinato alla stipula di una specifica intesa, ai sensi dell'art.8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, che contempili specifici adempimenti, per il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica;

la suddetta Intesa è stata sancita nella Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 23 marzo 2005 (repertorio atti n. 2271);

la sopra richiamata Intesa ha previsto all'art. 9 l'istituzione presso il Ministero della Salute del Comitato paritetico permanente per la verifica dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in condizioni di appropriatezza e di efficienza nell'utilizzo delle risorse e per la verifica della congruità tra i predetti livelli e le risorse messe a disposizione.

l'intesa sul Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA) per il triennio 2010-2012, di cui all'articolo 1, comma 280 della legge 23/12/2005, n.266, siglata dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 28/10/2010, ha previsto che le Regioni adottino il proprio Piano regionale entro sessanta giorni dall'emanazione delle "Linea guida per la metodologia di certificazione degli adempimenti dei piani regionali", prodotte dal Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA);

sulla base della proposta tecnica formulata dall'Area Accreditamento, Qualità e Ricerca dell'Agenzia Regionale Sanitaria (A.Re.S.), con DGR n. 1397 del 24/06/2011 è stato approvato il "Piano Regionale di Governo delle Liste d'Attesa per il triennio 2011-2013", in attuazione dell'art. 9 della suddetta Intesa;

con DGR n. 2671/2011 la Giunta Regionale ha:

- recepito le "Linee Guida per il monitoraggio dei percorsi diagnostico terapeutici complessi", previste nell'ambito del Piano Nazionale per il governo delle liste di attesa (PNGLA) 2010-2012;
- dato mandato all'A.Re.S. Puglia, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, di provvedere agli adempimenti previsti nelle suddette linee guida;
- nominato, a modifica di tutti i precedenti provvedimenti in materia, il Direttore dal Direttore dall'Area Accreditamento, Qualità e Ricerca dell'A.Re.S. Puglia referente tecnico regionale per il governo dei tempi di attesa, con funzioni di coordinamento dei referenti aziendali, di direzione tecnica e di rappresentanza nell'ambito dei tavoli nazionali ed interregionali;
- stabilito che il suddetto referente opera in coordinamento con gli uffici regionali competenti per i diversi aspetti relativi ai tempi di attesa ed, in particolare, con l'Ufficio Sistemi Informativi e Flussi Informativi e la segreteria tecnica del Tavolo di Sanità Elettronica di Puglia per quanto concerne gli obblighi informativi e l'attuazione del sistema regionale di monitoraggio delle prestazioni sanitarie e dei tempi di attesa (e-CUP Puglia), di cui alla DGR n. 710/2010.

Considerato che:

- si rende necessario ridefinire il modello organizzativo di coordinamento a livello regionale della materia inerente il governo delle liste di attesa, anche alla luce del redigendo nuovo Piano Nazionale;
- nell'ambito delle specifiche competenze dei Servizi afferenti l'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità, così come stabilite dal DPGR n. 675/2011 e s.m.i., recante "Modifica Assetto Organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale", non è espressamente esplicitata la funzione relativa al governo delle liste di attesa;
- è opportuno attribuire ad una struttura dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Per-

sone e delle Pari Opportunità i compiti di coordinamento dei referenti aziendali, di direzione tecnica e di rappresentanza nell'ambito dei tavoli nazionali ed interregionali, con il supporto per gli aspetti clinici e sanitari dell'AReS Puglia;

- la suddetta struttura regionale può essere individuata nell'Ufficio Sistemi Informativi e Flussi Informativi del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria in ragione della rilevanza che il monitoraggio dei tempi attesi e la gestione dei sistemi informativi dei Centri Unici di Prenotazione rivestono nell'attuazione del Piano Regionale e dei Piani Aziendali di governo delle liste di attesa;
- la suddetta struttura necessita del supporto tecnico per le questioni di natura clinica e sanitaria dell'ARES Puglia, nell'ambito dei compiti previsti dalla L.R. n. 24/2001 di istituzione della stessa Agenzia, ed in particolare dell'Area di Programmazione e Assistenza Ospedaliera;

Per tutto quanto sopra esposto si propone alle valutazioni della Giunta Regionale di:

- attribuire, a modifica di tutti i precedenti provvedimenti in materia, i compiti di attuazione del Piano regionale di governo delle liste di attesa, con funzioni di coordinamento dei referenti aziendali e di rappresentanza nell'ambito dei tavoli nazionali ed interregionali, all'Ufficio Sistemi Informativi e Flussi Informativi del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria;
- stabilire che il suddetto Ufficio opera in coordinamento per le questioni di natura clinica e sanitaria afferenti l'attuazione del suddetto Piano regionale con l'A.Re.S. Puglia, nell'ambito dei compiti previsti dalla L.R. n. 24/2001 di istituzione della stessa Agenzia, ed in particolare con l'Area di Programmazione e Assistenza Ospedaliera;
- confermare il mandato all'A.Re.S. Puglia di provvedere agli adempimenti stabiliti dalle "Linee Guida per il monitoraggio dei percorsi diagnostico terapeutici complessi", previste nell'ambito del Piano Nazionale per il governo delle liste di attesa (PNGLA) 2010-2012 e successive modifiche e integrazioni;
- dare mandato al Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità e al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione di procedere con gli adem-

pimenti conseguenti per le necessarie modifiche, derivanti dal presente provvedimento, al DPGR 675/2011 e s.m.i. di definizione dell'Assetto Organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale;

- dare mandato al Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria di procedere agli adempimenti di notifica del presente provvedimento;

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

La presente proposta di deliberazione viene sottoposta all'esame della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. a), della L.R. 4.2.1997, n.7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Sistemi Informativi e Flussi Informativi e dal dirigente del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

di approvare la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta, e conseguentemente di:

1. attribuire, a modifica di tutti i precedenti provvedimenti in materia, i compiti di attuazione del

Piano regionale di governo delle liste di attesa, con funzioni di coordinamento dei referenti aziendali e di rappresentanza nell'ambito dei tavoli nazionali ed interregionali, all'Ufficio Sistemi Informativi e Flussi Informativi del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria;

2. stabilire che il suddetto Ufficio opera in coordinamento per le questioni di natura clinica e sanitaria afferenti l'attuazione del suddetto Piano regionale con l'A.Re.S. Puglia, nell'ambito dei compiti previsti dalla L.R. n. 24/2001 di istituzione della stessa Agenzia, ed in particolare con l'Area di Programmazione e Assistenza Ospedaliera;
3. confermare il mandato all'A.Re.S. Puglia di provvedere agli adempimenti stabiliti dalle "Linee Guida per il monitoraggio dei percorsi diagnostico terapeutici complessi", previste nell'ambito del Piano Nazionale per il governo delle liste di attesa (PNGLA) 2010-2012 e successive modifiche e integrazioni;
4. dare mandato al Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità e al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione di procedere con gli adempimenti conseguenti per le necessarie modifiche, derivanti dal presente provvedimento, al DPGR 675/2011 e s.m.i. di definizione dell'Assetto Organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale;
5. dare mandato al Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria di procedere agli adempimenti di notifica del presente provvedimento;
6. disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2014, n. 733

D.lgs. 21 dicembre 1999, n. 517, art. 1 D.P.C.M. 24 maggio 2001, Legge regionale 28 dicembre 1994, n. 36, art. 6. Commissione paritetica Regione Puglia - Università degli Studi di Bari. Rettifica cognome componente.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario responsabile e dal Dirigente dell'Ufficio 4 "Risorse Umane ed Aziende Sanitarie", confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

La legge 30 novembre 1998, n. 419, modificando il D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, ha delegato il Governo all'emanazione di uno o più decreti legislativi finalizzati alla ridefinizione dei rapporti tra S.S.N. ed Università.

Il D.lgs. 21 dicembre 1999, n. 517 ha regolamentato i rapporti tra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, prevedendo, all'art. 1, la stipula di specifici protocolli d'intesa tra Regione ed Università ubicate nel proprio territorio, in conformità ad apposite linee guida contenenti atti di indirizzo emanati su proposta dei Ministeri della Salute, dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica, ai sensi dell'art. 8 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

Con D.P.C.M. 24 marzo 2001 sono state emanate le linee guida concernenti i protocolli d'intesa da stipulare tra Regione ed Università per lo svolgimento delle attività assistenziali delle università nel quadro della programmazione nazionale e regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 2, del d.lgs. 21 dicembre 1999, n. 517.

Per la stipula di detti protocolli d'intesa, l'art. 6 della legge regionale n. 36/1994, in attuazione del d.lgs. n.502/92, ha previsto che la Giunta Regionale, per ciascuna Azienda Ospedaliera Universitaria, istituisca una Commissione paritetica Regione - Università "con compiti propositivi in fase di programmazione e con funzioni di composizione in caso di contenzioso tra le suddette istituzioni".

La predetta Commissione, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della Legge regionale n. 36/1994 "è costituita da n. 3 rappresentanti della Regione e n. 3 rappresentanti dell'Università.

Alle riunioni della Commissione paritetica partecipa, a titolo consultivo, un rappresentante dell'Azienda ospedaliera interessata".

Con Deliberazione della Giunta della Regione Puglia n. 122 del 15.02.2007, la Regione Puglia ha costituito la Commissione paritetica Regione Puglia - Università degli Studi di Bari.

Con il medesimo provvedimento è stata determinata in tre anni dalla data di insediamento la durata in carica dei componenti in seno al prefato consesso.

Rilevata la intervenuta decadenza dei componenti in seno alla predetta Commissione, attesa la decorrenza del termine di durata dell'incarico, con nota prot.n. AOO151/ 10 dicembre 2013/0013058, la Regione Puglia ha richiesto all'Università degli Studi di Bari i nominativi dei rappresentanti di parte universitaria in seno al prefato consesso, al fine di procedere alla formalizzazione dell'atto di ricostituzione della Commissione paritetica Regione Puglia - Università degli Studi di Bari, da adottare con provvedimento della Giunta Regionale.

Con nota prot. n. 85531 III/15, del 27 dicembre 2013, l'Università degli Studi di Bari ha comunicato i nominativi dei componenti di parte universitaria nella suddetta Commissione paritetica, nelle persone del Prof. Antonio Felice URICCHIO, Rettore dell'Università degli Studi di Bari, del Prof. Paolo LIVREA, Presidente della Scuola di Medicina e dell'Avv. Gaetano PRUDENTE, Direttore Generale.

Con DGR n. 475 del 18/03/2014 veniva ricostituita la Commissione Paritetica Regione Puglia - Università degli Studi di Bari, ma per un mero errore materiale il cognome del Rettore dell'Università di Bari, veniva erroneamente indicato con il nome di Antonio Felice Auricchio invece del nome corretto Prof. Antonio Felice Uricchio.

Con la medesima deliberazione di Giunta, in rappresentanza della Regione Puglia, venivano nominati i Signori:

- dott. Vincenzo POMO, Direttore di Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità;
- sig.ra Silvia PAPINI, dirigente di Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;
- dott.ssa Lucia BISCEGLIA, dirigente ARES.

Tanto premesso, si propone l'adozione del presente provvedimento finalizzato alla rettifica del

cognome del componente di parte universitaria, sostituendo l'errato nome Prof. Antonio Felice Auricchio con il nome corretto Prof. Antonio Felice URICCHIO in modo che la Commissione paritetica Regione Puglia - Università degli Studi di Bari risulti così ricostituita:

- Prof. Antonio Felice URICCHIO, Rettore dell'Università degli Studi di Bari;
- Prof. Paolo LIVREA, Presidente della Scuola di Medicina dell'Università degli Studi di Bari;
- Avv. Gaetano PRUDENTE, Direttore Generale dell'Università degli Studi di Bari;
in rappresentanza dell'Università degli Studi di Bari.
- dott. Vincenzo POMO, Direttore di Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità
- sig.ra Silvia PAPINI, dirigente di Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;
- dott.ssa Lucia BISCEGLIA, dirigente ARES;
in rappresentanza della Regione Puglia.

Per i componenti della suddetta Commissione non è previsto alcun beneficio economico e, pertanto, il provvedimento non comporta alcun onere di spesa.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M.E.I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio 4
Dott. Pasquale Marino

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale in ordine alla deliberazione in oggetto indicata.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio 4 "Risorse Umane ed Aziende Sanitarie" e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per tutto quanto in premessa specificato:

1. di rettificare la D.G.R. n 475 del 18/03/2014, nella parte in cui indica, per mero errore materiale, il cognome del componente di parte universitaria, Prof. Antonio Felice Auricchio sostituendolo con il nome corretto Prof. Antonio Felice URICCHIO;
2. di ricostituire la Commissione paritetica Regione Puglia - Università degli Studi di Bari, ai sensi dell'art. 6 della Legge regionale n. 36/1994, secondo la composizione di seguito riportata:
 - Prof. Antonio Felice URICCHIO, Rettore dell'Università degli Studi di Bari;
 - Prof. Paolo LIVREA, Presidente della Scuola di Medicina dell'Università degli Studi di Bari;
 - Avv. Gaetano PRUDENTE, Direttore Generale dell'Università degli Studi di Bari;
in rappresentanza dell'Università degli Studi di Bari.
 - dott. Vincenzo POMO, Direttore di Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità;
 - sig.ra Silvia PAPINI, dirigente di Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;
 - dott.ssa Lucia BISCEGLIA, dirigente ARES;
in rappresentanza della Regione Puglia.
3. che la suddetta Commissione dura in carica tre anni dalla data di insediamento;

4. che la partecipazione dei suddetti componenti ai lavori della Commissione è a titolo gratuito e che pertanto il presente provvedimento non comporta alcun onere di spesa a carico del Bilancio regionale;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12.04.1994.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2014, n. 734

Assegnazione alle Regioni delle risorse dello Stato (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) da destinare alla copertura degli oneri connessi agli accertamenti medico-legali disposti dalle istituzioni scolastiche ed educative statali per i dipendenti assenti dal servizio per malattia per gli esercizi finanziari 2012 e 2013 - Variazione di bilancio - Provvedimenti.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della P.O. "Igiene Ambientale e Sorveglianza epidemiologica" dell'Ufficio "Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro" e dal Dirigente dello stesso Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue.

Ai sensi del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, art. 14, comma 27, poi convertito nella Legge 7 agosto 2012, n. 135, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, la quota di pertinenza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (M.I.U.R.) degli stanziamenti di cui al comma 5 dell'art. 17 della L. 111/2011, deve essere destinata al rimborso forfetario alle Regioni delle spese sostenute per gli accertamenti medico-legali sul personale scolastico ed educativo assente dal servizio per malattia effettuati dalle A.S.L.;

gli stanziamenti di cui si tratta sono posti in relazione alla sentenza della Corte Costituzionale n. 207 del 07/6/2010, che ha sottratto le aziende sanitarie locali all'obbligo di sostenere gli oneri connessi agli accertamenti medico-legali disposti dalle Amministrazioni pubbliche per i dipendenti assenti dal servizio a causa di malattia;

la citata disposizione di legge precisa infine che, sempre dall'anno 2012, le istituzioni scolastiche ed educative statali non sono tenute a corrispondere alcuna somma per gli accertamenti medico-legali succitati;

il M.I.U.R. - Dipartimento per la programmazione, la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali - con avviso datato

18/12/2013, ha comunicato le quote di detti stanziamenti da assegnare ed erogare a ciascuna Regione sulla base dell'organico del personale scolastico dell'annualità 2011-2012 per l'esercizio finanziario 2012 e dell'annualità 2012-2013 per l'esercizio finanziario 2013;

le quote di spettanza della Regione Puglia sono state determinate in € 964.456,57 per l'esercizio 2012 ed € 1.916.138,38 per l'esercizio 2013, importi che sono stati poi accreditati presso il Tesoriere Regionale, come da comunicazione dell'Ufficio Entrate del Servizio Bilancio e Ragioneria prot. AOO_116/20746/ETR del 24/12/2013, acquisita al protocollo del Servizio P.A.T.P. dell'Assessorato al Welfare con il n. 579 del 14/01/2014;

è, pertanto, necessario provvedere alla variazione di bilancio per l'istituzione, sia nella parte Entrata, sia nella parte Spesa, di appositi capitoli a cui imputare, rispettivamente, le somme trasferite dal M.I.U.R. e la corresponsione a favore delle A.S.L., subordinatamente alla presentazione da parte di queste ultime di apposita ed idonea contabilità;

Sezione Contabile:

"COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/01 e s.m.i."

- NELLA PARTE ENTRATA viene istituito il Cap. _____ UPB 2.1.15 denominato "Trasferimenti dello Stato (M.I.U.R.) per gli accertamenti medico-legali sul personale scolastico ed educativo assente dal servizio per malattia", con uno stanziamento di € 2.880.594,95.

Su questo capitolo deve essere accertato e, conseguentemente, riscosso il trasferimento del Mini-

stero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca relativo agli accertamenti medico-legali disposti sul personale scolastico ed educativo assente dal servizio per malattia; l'importo verrà accertato con determinazioni dirigenziali del Servizio P.A.T.P.;

- NELLA PARTE SPESA viene istituito il Cap. _____ UPB 5.7.1 denominato "Trasferimento alle A.S.L. delle risorse statali (M.I.U.R.) per la copertura delle spese da queste sostenute per gli accertamenti medico-legali disposti sul personale scolastico ed educativo assente dal servizio per malattia", con la precisazione "Risorse vincolate", con uno stanziamento di € 2.880.594,95.

Su questo capitolo deve essere imputato l'impegno e la conseguente erogazione a favore delle A.S.L. delle spese da queste sostenute per gli accertamenti medico-legali disposti sul personale scolastico ed educativo assente dal servizio per malattia.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4-comma 4, lettera K) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. "Igiene Ambientale e Sorveglianza Epidemiologica, dal Dirigente dell'Ufficio "Sanità Pubblica e Sorveglianza Epidemiologica" e dal Dirigente del Servizio" Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione";

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di approvare quanto espresso in narrativa, che si intende qui integralmente riportato;
- di apportare al Bilancio di Previsione per il corrente esercizio finanziario la variazione per l'isti-

tuzione di nuovi capitoli, sia nella parte Entrata, sia nella parte Spesa, come indicato nella sezione contabile;

- di dare atto che le risorse trasferite dallo Stato (M.I.U.R.) sono vincolate;
- di demandare al Servizio P.A.T.P. gli accertamenti di entrata per il trasferimento statale in oggetto, mediante apposite determinazioni dirigenziali;
- di stabilire che l'impegno di spesa e la conseguente erogazione del trasferimento statale a favore delle A.S.L. saranno effettuati dal competente Servizio P.A.T.P. con apposite determinazioni dirigenziali, subordinatamente alla presentazione, da parte delle stesse, di apposita ed idonea situazione contabile;
- di notificare il presente provvedimento alle A.S.L. a cura del Servizio P.A.T.P.;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, esecutiva, sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17
aprile 2014, n. 735

Progetto Emergenza Psichiatrica in età evolutiva. Attivazione di una sezione per la gestione dell'emergenza psichiatrica in età adolescenziale di n. 4 posti letto dedicati c/o U.O.C. di Psichiatria Universitaria in collaborazione con l'U.O.C. di Neuropsichiatria Infantile del Policlinico di Bari". Approvazione.

L'Assessore al Welfare, Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario dell'Ufficio n°4 del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, confermata dalla Dirigente dell'Ufficio n° 4 e dal Dirigente del Servizio PATP, riferisce quanto segue:

Il Decreto Ministeriale 24 aprile 2000 <Adozione del Progetto Obiettivo Materno - Infantile 1998/2000 dispone che ciascuna Regione deve consentire, attraverso idonea programmazione ".....la possibilità di ricovero ospedaliero in regime di sorveglianza continua per alcune patologie psichiatriche acute in adolescenza, quali psicosi acute, stati di eccitamento, depressioni gravi con rischio di suicidio, anoressie gravi, in luoghi dedicati, dotati di personale multiprofessionale opportunamente qualificato, costituiti da locali di degenza, di ristoro, di studio e di vita comunitaria (per terapie di gruppo, per gioco, etc,) adeguati ai pazienti adolescenti, per garantirne sia l'appropriatezza della terapia sanitaria, che il mantenimento della più equilibrata possibile forma di vita esistenziale.

Più recentemente, l'Accordo della Conferenza Unificata sul Piano di azioni nazionale per la salute mentale (Rep. Atti n. 4/CU del 24 gennaio 2013) individua, tra gli obiettivi atti a garantire i Livelli Essenziali di Assistenza per i disturbi neuropsichici in età evolutiva, che sia assicurato, in ogni regione, l'intervento tempestivo ed integrato nelle acuzie psichiatriche in adolescenza, anche attraverso il ricovero ospedaliero nei luoghi e secondo le modalità appropriate definite a livello regionale.

In Puglia, ad oggi, nessuna struttura ospedaliera è dotata di posti letto dedicati al ricovero di adolescenti affetti da patologie psichiatriche acute, nonostante la continua e crescente richiesta di intervento in situazioni di crisi e di emergenza-urgenza per situazioni in cui il ricovero ospedaliero può rappresentare l'unica risorsa, per la definizione diagnostica e dei trattamenti sanitari, non altrimenti gestibili.

Ne consegue che, in detti casi, si continua a far ricorso al ricovero extraregionale, oppure, in modo assolutamente inappropriato, insieme con gli adulti, in SPDC con caratteristiche organizzative, strutturali e funzionali non compatibili con l'accoglienza e la gestione di patologie psichiatriche in età evolutiva.

Non è, quindi, più procrastinabile l'attivazione, in ambito regionale, di posti letto dedicati alla gestione di adolescenti agitati e/o in fase di scompenso psicopatologico acuto, in luoghi strutturalmente e funzionalmente adeguati.

A tal proposito ed in linea con gli intendimenti programmatori dell'Assessorato Regionale al Welfare, è pervenuta in data 23 agosto 2013, n. prot 0070034, dalla Direzione Generale dell'Azienda

Ospedaliero Universitaria Policlinico di Bari, la richiesta di realizzare una sezione "dedicata alla gestione dell'emergenza psichiatrica in età adolescenziale" presso l'U.O.C. di Psichiatria Universitaria, da gestire in collaborazione con la U.O.C. di Neuropsichiatria Infantile.

Quanto sopra, si evidenzia nella richiesta, tenuto conto che la gestione dell'emergenza-urgenza psichiatrica in età evolutiva ha assunto caratteristiche di estrema problematicità, stante, appunto, l'assoluta assenza di strutture sanitarie che possano consentire adeguato ricovero ospedaliero.

E' stata progettata la predisposizione di una idonea sede, con la disponibilità e l'utilizzo di alcuni ambienti, disposti in continuità lineare con l'U.O.C. di Psichiatria Universitaria, ma opportunamente separati, in modo da preservarne l'assoluta indipendenza logistica.

Si prevede, quindi, la realizzazione di un "modulo organizzativo" per la gestione delle urgenze psichiatriche in età adolescenziale (13-18 anni), in riferimento a situazioni cliniche particolarmente impegnative, in fase di acuzie o di esordio, quali l'auto ed etero aggressività, lo scompenso psicotico, il tentativo di suicidio, le gravi alterazioni dell'umore con rischio suicidario, lo stato d'ansia, nell'ambito dei complessivi posti letto della U.O.C.

La gestione operativa sarà attuata negli ambienti sopra menzionati (stanze di degenza, di valutazione e di soggiorno) e condivisa tra la UOC di Psichiatria, che avrà il compito di accettare il ricovero urgente, e quella di Neuropsichiatria Infantile con le consulenze neuropsichiatriche infantili, sia al momento del ricovero, sia successivamente per l'approfondimento diagnostico necessario, una volta superata l'acuzie psichiatrica.

Gli spazi dedicati, nel rispetto dei requisiti strutturali previsti dalla normativa vigente, attigui, ma divisi dalla sezione per adulti, comprenderanno due stanze di degenza, per n.4 posti letto totali, con possibilità di attivare, su specifica richiesta del dirigente medico, un posto aggiuntivo per compagnia del minore.

Inoltre è prevista una stanza per colloqui e valutazioni e una stanza di soggiorno e socializzazione per i pazienti, dotata di attrezzature ricreative adeguate ai bisogni specifici dell'età per favorire l'umanizzazione della struttura.

La sezione si configura come una struttura ad elevata intensità assistenziale, che richiede personale adeguato e dedicato ad affrontare la specificità delle cure in questo ambito clinico.

La gestione dei minori prevede la sorveglianza, uno ad uno, continuativa, quando necessario. Pertanto sono indispensabili, per l'attuazione dell'attività specifica della nuova sezione, e ad integrazione della attuale dotazione organica, n. 1 Dirigente Medico, un Dirigente Psicologo per 20 ore settimanali, n.2 Terapisti della Riabilitazione Psichiatrica, n.2 Educatori Professionali, n.2 OSS/Ausiliari.

L'assistenza medica ed infermieristica sarà integrata dal personale della U.O.C., in particolare da un Dirigente Medico, che ne assumerà la responsabilità, dai Dirigenti Medici per i turni di guardia e dal personale infermieristico.

Il costo complessivo annuo del progetto è quantificato in euro 350.000,00 (trecentocinquanta mila), comprensivi di costo del personale e costo delle attrezzature ricreative e test psicometrici.

ADEMPIMENTI CONTABILI L.R. 28/2001

La presente deliberazione comporta una spesa, per l'anno 2014, di € 215.000,00 corrispondente a 7/12 del costo del personale ed al costo delle attrezzature e dei test, che trova copertura sul capitolo 741090 del Bilancio di Previsione 2014. Ai relativi atti di impegno e liquidazione da adottarsi nel presente esercizio finanziario provvederà la Dirigente del Servizio PATP.

La Dirigente del Servizio GAF
Dott.ssa Caterina Maria Angiolillo

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 comma 4, lettera d) della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del Procedimento,

dalla Dirigente di Ufficio e dalla Dirigente del Servizio PATP;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni in narrativa esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di approvare ai sensi dell'art. 10 c. 1 lett. c) della L. 38/94, come progetto di rilevanza regionale, il Progetto triennale "Emergenza psichiatrica in Età Evolutiva" proposto dalla Direzione Generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Bari, con nota prot. n. 0070034 del 23 agosto

2013., con un costo annuo di €. 350.000;00, che si allega quale parte integrante della presente deliberazione;

- di prevedere che, per l'anno 2014, il Progetto comporti una spesa di € 215.000,00 corrispondente a 7/12 del costo del personale ed al costo delle attrezzature e dei test che trova copertura sul capitolo 741090 del Bilancio di Previsione 2014;
- di demandare al Dirigente del Servizio PATP l'adozione dei relativi atti di impegno e liquidazione;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA
AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA
 Consorziale Policlinico

Direzione Generale

Prof. 0070736 del 23 AGO, 2013

RACCOMANDATA/R

e, p.c.



Al Sig. Dirigente
 Ufficio Assistenza Territoriale, Psichiatria e
 dipendenze patologiche- Regione Puglia
 Dott.ssa Marisa De Palma

Al Sig. Dirigente Area Territoriale
 Regione Puglia
 Dott. Fulvio Longo

Al Sig. Direttore Generale
 Assessorato Politiche per la Salute
 Regione Puglia
 Dott. Vincenzo Pomo

Al Sig. Assessore alle Politiche
 della Salute Regione Puglia
 Dott.ssa Elena Gentile

Via Caduti di tutte le Guerre, 15
 70126 Bari

Oggetto: DGR 1389/2012. Progetto 1.10 "Emergenza psichiatrica in Età Evolutiva".

Premesso che:

si assiste ad una crescente richiesta di intervento in situazioni di crisi e di emergenza/urgenza in adolescenti e preadolescenti. Spesso tale richiesta si mostra complessa per la copresenza di determinanti biologiche, psicologiche e sociali e, talora innescata da eventi estremamente drammatici come gravi disturbi del comportamento e stati di agitazione psicomotoria.

In tali casi il ricovero ospedaliero può rappresentare solo in casi di effettiva urgenza-emergenza una risorsa, limitata nel tempo e integrata con i servizi territoriali, per la definizione diagnostica e dei trattamenti in situazioni cliniche complesse a prevalente o esclusivo interesse sanitario, non altrimenti gestibili.

Negli ultimi anni la gestione dell'emergenza/urgenza psichiatrica in età evolutiva ha assunto caratteristiche di crisi per tutto il Sistema Sanitario Nazionale e in particolare per la nostra regione dove esistono pochissime strutture di riferimento e la risposta al problema urgenza/emergenza psichiatrica in età evolutiva è oltremodo problematica e insufficiente.

La richiesta di intervento in situazione di emergenza /urgenza in età evolutiva sta diventando sempre più drammatica anche nel Policlinico, dove finora l'urgenza di tali pazienti si è affrontata mediante interventi estemporanei ricorrendo al ricovero presso la U.O.C. di Psichiatria Universitaria in collaborazione con l'U.O.C. di Neuropsichiatria Infantile, pur in assenza di una regolazione a riguardo e di strutture idonee, quindi in condizioni fortemente critiche.

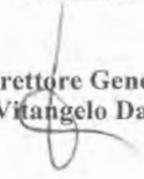
Con DGR 1389 del 10/07/2012 si è dato avvio al Progetto 1.10 "Emergenza psichiatrica in Età Evolutiva", finanziato con le risorse del Fondo Sanitario Regionale, ai sensi dell'art. 10 comma 1 lettera C della L.R. 38/94. Detto progetto prevede la realizzazione di struttura con posti letto destinati ai pazienti adolescenti psichiatrici.

Alla luce di quanto su esposto, si richiede, l'istituzione di una sezione dedicata per la gestione dell'emergenza psichiatrica in età adolescenziale, presso l'U.O.C. di Psichiatria Universitaria, gestita in collaborazione con la U.O.C. di Neuropsichiatria Infantile. Configurandosi tale sezione come una struttura ad elevata intensità assistenziale la stessa richiede personale adeguato e dedicato.

A tal proposito pertanto, si rappresenta la necessità che sia finanziato con il prossimo DIFE, per un importo complessivo pari a €.350.000=, il reclutamento del personale necessario e l'acquisto di materiale vario, così come evidenziato nella relazione allegata prodotta congiuntamente dai Direttori delle UU.OO.CC. interessate.

In attesa di conoscere le determinazioni che codesto Assessorato vorrà assumere si porgono,
Distinti saluti.

Il Direttore Generale
Dr. Vitangelo Dattoli



Ref 378/13/PS1

Alla Cortese Attenzione
Del Direttore Generale
Dott. Vitangelo Dattoli

OGGETTO: Attivazione di una sezione dedicata alle Emergenza Psichiatrica nell'Età Evolutiva presso la U.O.C. di Psichiatria Universitaria.

In relazione alla problematica in oggetto già il 28 aprile 2010 era stata avanzata una proposta di gestione delle urgenze/emergenze in età adolescenziale condivisa dai Direttori delle U.O.C. di Psichiatria e Neuropsichiatria Infantile, che si allega alla presente.

Persistendo molte delle problematiche già segnalate si ribadisce la necessità di prevedere l'istituzione di un "modulo organizzativo" per la gestione delle urgenze psichiatriche in età adolescenziale (13- 18 anni) in riferimento a situazioni cliniche particolarmente impegnative in fase di acuzie o di esordio quali l'auto ed etero aggressività, lo scompenso psicotico, il tentativo di suicidio, le gravi alterazioni dell'umore con rischio suicidario, lo stato d'ansia (vedi Urgenze psichiatriche: Consensus Conference. QUIP 2007; XXVI: 164-166). A tal fine si è discusso con la prof.ssa Margari (che sottoscrive questo documento) per una proposta di gestione condivisa delle emergenze psichiatriche in età evolutiva che prevede la collaborazione stretta tra le due unità di Psichiatria e Neuropsichiatria infantile; il ricovero urgente avverrà in Psichiatria dove saranno individuati appositi ambienti (stanze di degenza, di valutazione e soggiorno) con caratteristiche strutturali adeguate e personale dedicato e si avvarrà del supporto della UOC di Neuropsichiatria Infantile con consulenze neuropsichiatriche infantili sia al momento del ricovero sia successivamente per l'approfondimento diagnostico necessario, una volta superata l'acuzie psichiatrica.

. Analisi della situazione attuale nella unità O.U.C. di Psichiatria Universitaria

l'U.O.C. di Psichiatria Universitaria attualmente è dotata di 25 posti letto per i ricoveri ordinari (reparto donne e reparto uomini) e 4 posti letto per due day ospital.

l'attuale dotazione organica del personale comprende:

- 15 Dirigenti Medici (3 universitari)
- 2 Dirigenti Psicologi (1 universitario)
- 17 Infermieri professionali e generici
- 4 OTA
- 5 Ausiliari

Le attuali caratteristiche organizzative, strutturali e funzionali della struttura non sono compatibili con l'accoglienza e la gestione sistematica di patologie psichiatriche in età evolutiva. Nonostante ciò l'U.O.C. di Psichiatria Universitaria ha dovuto accogliere in regime di ricovero circa una ventina di adolescenti all'anno per situazioni di estrema urgenza (vedasi successivo punto 3). Tuttavia questo dato non esprime la reale richiesta di ricovero proveniente dal territorio regionale, che è molto più estesa.

2. Sintesi dei dati di attività periodo 2009-2011

	2009	2010	2011
Ricoveri ordinari	632	688	620
Ricoveri in day hospital	279	281	335
Consulenze per le altre UU.OO.	3.308	3.128	3.252

3. Sintesi dei dati di attività periodo 2009-2011 relativi alla fascia di età 12-18

	2009	2010	2011
Ricoveri ordinari	21	20	19
Ricoveri in day hospital	47	45	59
Consulenze per le altre UU.OO.	142	181	177

4. Proposta di "modello organizzativo"

Una sezione dedicata alla gestione di minori in situazione di emergenza psichica, si configura come una struttura ad elevata intensità assistenziale che richiede personale adeguato e dedicato ad affrontare la specificità delle cure in questo ambito clinico. La gestione dei minori prevede la sorveglianza, uno ad uno, continuativa, quando necessario.

Pertanto sono indispensabili, in aggiunta alla dotazione organica attuale, 1 Dirigente Medico, 20 ore settimanali di Dirigente Psicologo, 2 Terapista della Riabilitazione, 2 Educatore Professionale, 2 OTA/Ausiliari.

L'assistenza medica ed infermieristica sarà integrata dal personale della U.O.C., in particolare da un Dirigente Medico, che ne assumerà la responsabilità, dai Dirigenti Medici per i turni di guardia e dal personale infermieristico.

5. Logistica

Sono necessari degli spazi dedicati, nel rispetto dei requisiti strutturali previsti dalla normativa vigente, che siano attigui ma separati dalla sezione per adulti. Questi devono comprendere almeno due stanze di degenza, per 4 posti letto totali, con possibilità di attivare, su specifica richiesta del dirigente medico, un posto aggiuntivo per compagnia del minore. Inoltre è importante prevedere una stanza per colloqui e valutazioni e una stanza di soggiorno e socializzazione per i pazienti,

dotata di attrezzature ricreative adeguate ai bisogni specifici dell'età per favorire l'umanizzazione dell'ambiente.

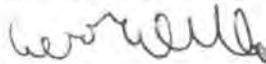
6. Costi del Progetto

Costo del personale (1 Dirigente Medico, Dirigente Psicologo (20 ore sett.), 2 OTA/Ausiliari, 2 Terapista della Riabilitazione, 2 Educatore Professionale)	€ 320.000=
Attrezzature ricreative e test psicometrici	€ 30.000=
Costo complessivo	€ 350.000

L'avvio della attività clinica della sezione dedicata all'Emergenza Psichiatrica nell'Età Evolutiva sarà subordinata alla effettiva attivazione di tutte le risorse ambientali e di personale in organico previste dal progetto.

Bari, 22/07/2013

Il Direttore U.O.C. Psichiatria Universitaria
Prof. Orlando Todarello



Il Direttore U.O.C. Neuropsichiatria Infantile
Prof.ssa Lucia Margari



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2014, n. 737

Riconciliazione partite intercompany Aziende Sanitarie della Regione Puglia, ai fini dell'attuazione del D.lgs. 118/2011.

L'Assessore al Welfare, Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie (GREF) e confermata dal Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale (GFS), riferisce quanto segue:

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 ed in particolare il "Titolo II Principi Contabili Generali e Applicati per il Settore Sanitario";

Considerato che tale decreto, tra l'altro, impone la redazione del bilancio d'esercizio consolidato del SSR secondo le indicazioni in esso contenute;

Considerato che la redazione di un bilancio consolidato impone l'eliminazione delle partite esistenti tra aziende, le cosiddette partite intercompany, onde evitare eccessive rappresentazioni di partite debitorie/creditorie e di componenti di costo e di ricavo;

Preso atto che tale eliminazione si basa sul presupposto propedeutico di esatta rappresentazione nel bilancio di ogni azienda dei fenomeni creditori/debitori e di quelli economici in modo speculare per i soggetti interessati;

Considerato che tale elisione è prevista dai principi contabili (OIC 17 cap. 11.1) che stabiliscono che il bilancio consolidato deve includere solo le operazioni che le società, comprese nel perimetro di consolidamento, hanno effettuato con terzi e devono dunque essere eliminati, in sede di consolidamento, le operazioni ed i saldi reciproci che costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del gruppo;

Considerato che, ai sensi dell'art. 32 del Decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, è stato redatto da questo Servizio il bilancio consolidato al 31.12.2012, giusta D.G.R. n. 1247 del 04 luglio 2013;

Tenuto conto che ai sensi del D.L. 35/2013 al fine di favorire l'accelerazione dei pagamenti dei debiti degli enti del Servizio Sanitario Nazionale, in coordinamento con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed il Ministero della Salute, è stata ultimata la verifica dei debiti pregressi 2001-2011, giusto verbale del Tavolo Tecnico per la Verifica Degli Adempimenti Regionali con il Comitato Permanente per la Verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza del 31 gennaio 2014;

Vista la nota del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale, prot. AOO_168_000233, con la quale, in seguito ad una ricognizione degli importi attivi e passivi delle partite intercompany al 31.12.2012 effettuata dal presente Servizio, si indica un percorso per la conciliazione delle partite creditorie/debitorie delle Aziende Sanitarie della Puglia al 31.12.2012;

Viste le seguenti comunicazioni ricevute dalle aziende sanitarie alla nota di cui sopra, mediante posta certificata, al fine di confermare e certificare le partite intercompany:

- Asl Bari, prot. N° AOO_168/285 del 02/04/2014 e successiva integr. prot. N° AOO_168/359 del 17/04/2014;
- Asl BT, prot. N° AOO_168/284 del 02/04/2014 e successiva integr. prot. N° AOO_168/345 del 14/04/2014;
- Asl Brindisi, prot. N° AOO_168/287 del 02/04/2014 e successiva integr. prot. N° AOO_168/335 del 11/04/2014;
- Asl Foggia, prot. N° AOO_168/283 del 02/04/2014;
- Asl Lecce, prot. N° AOO_168/282 del 02/04/2014;
- Asl Taranto, prot. N° AOO_168/289 del 03/04/2014 e successiva integrazione prot. N° AOO_168/334 del 11/04/2014;
- Az. Ospedaliera Univ. Policlinico Bari, prot. N° AOO_168/290 del 03/04/2014;
- Az. Ospedaliera Univ. Ospedali Riuniti di Foggia, prot. N° AOO_168/267 del 31/03/2014;
- IRCCS Oncologico, prot. N° AOO_168/266 del 31/03/2014 e successiva integrazione prot. N° AOO_168/358 del 17/04/2014;
- IRCCS De Bellis, prot. N° AOO_168/286 del 02/04/2014;

Evidenziato che ai fini della riconciliazione delle poste non sono inclusi gli importi riferibili al comma 37 dell'art. 3 della legge regionale n. 40 del 31/12/2007, dell'ASL di Lecce che andavano inseriti nei flussi di mobilità, per i quali, previa verifica del Servizio competente, si procederà alla successiva regolarizzazione;

Sulla base dei dati ed informazioni aziendali pervenuti il risultato della riconciliazione effettuata è riportato in sintesi nella tabella A, che riporta i crediti di ogni azienda nei confronti di ogni altra azienda del SSR, e dalla tabella B, che riporta i debiti di ogni azienda nei confronti di ogni altra azienda del SSR (entrambe nell'alleg. 1);

Viste le differenze relative alle partite creditorie/debitorie al 31.12.2012, sintetizzate nella tabella C (allegato 2), che trovano copertura nelle disponibilità dei residui dell'esercizio 2012 (utile GSA) e rientrano tra le disponibilità di cui al capitolo 741090/2012.

Atteso che, una volta riconciliate le partite aziendali intercompany, pare opportuno che le stesse siano chiuse definitivamente ai fini di una più snella redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato;

Considerato che la chiusura implicherebbe significativi esborsi finanziari per alcune aziende che risultano debitorie nei confronti di altre aziende del SSR e una significativa mole di lavoro aggiuntivo per gli uffici delle Aziende sanitarie pugliesi in termini di attività procedimentale e produzione di mandati di pagamenti/reversali di incasso;

Considerato che la chiusura non modifica alcunché all'interno del sistema sanitario, determinando esclusivamente una riallocazione di risorse finanziarie tra aziende sanitarie;

Atteso che, stante l'assoluta ininfluenza sul settore sanitario regionale, la chiusura delle partite risulta percorribile con una compensazione delle stesse tra crediti e debiti verso le aziende sanitarie con regolarizzazione delle differenze (tabella D, allegato 3) utilizzando i conti economici delle *insussistenze attive o insussistenze passive* (Modello CE "E.1.B.3.1) *Insussistenze attive v/Az. sanit. pubbl. della Regione*" e/o "E.2.B.4.1) *Insussistenze passive v/Az. sanit. pubbl. della Regione*");

Atteso che la Regione, previa compensazione delle risultanze di cui alla tabella D (allegato 3), procederà a regolare direttamente le differenze positive e negative con specifici saldi, in analogia a quanto previsto per la mobilità sanitaria intraregionale, in sede di assegnazione delle risorse con il DIEF 2013 definitivo, da adottare entro la chiusura dei bilanci d'esercizio 2013.

Quanto sopra premesso:

Visto il D.L. 35 dell'8 aprile 2013 ed il D.L. 72 del 24 giugno 2013;

Vista la legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i., art. 42, comma 1;

Vista la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 pluriennale 2014 -2016, n.46 del 20.12.2013; Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) della L.R. n. 7/1997

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e s.m. ed i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore proponente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai Dirigenti del Servizio GFS dell'Assessorato alle Politiche per la Salute e del direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità

A voti unanimi espressi dai presenti;

DELIBERA

per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di dare mandato,, alle aziende sanitarie della Regione Puglia di procedere alla chiusura delle partite, riferite agli anni 2012 e precedenti, indicate nella tabella C (allegato 2);
2. di dare mandato alle aziende sanitarie della Regione Puglia di procedere, a valere sui Bilanci di Esercizi 2013, alla compensazione delle poste creditorie e debitorie ed alla chiusura delle differenze indicate nella tabella D (allegato 3) utilizzando i conti delle *insussistenze attive o insussistenze passive* (Modello CE "E.1.B.3.1) *Insussistenze attive v/Az. sanit. pubbl. della Regione*" e/o "E.2.B.4.1) *Insussistenze passive v/Az. sanit. pubbl. della Regione*"), secondo le specifiche note che saranno predisposte dal Servizio GFS.
3. di dare mandato al Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale di predisporre in relazione alle partite riconciliate, la compensazione delle differenze positive e negative in sede di assegnazione delle risorse con DIEF 2013 definitivo.
4. di disporre che tutte le aziende sanitarie procedano alla riconciliazione in modo autonomo di

tutte le partite intercompany relative all'esercizio 2013 entro la data inderogabile della chiusura del bilancio di esercizio, previa comunicazione dei dati al Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale.

5. di disporre che, a partire dal 2014, per le poste intercompany, tutte le aziende (GSA inclusa) attivino un indirizzo di posta elettronica (es.: intercompany@azienda.it) al quale comunicare le poste di ricavo, solo previa emissione di fattura, che le aziende sanitarie debtrici dovranno registrare obbligatoriamente in contabilità tra i costi, provvedendosi successivamente alla verifica ed alla riconciliazione, da effettuare anche con il Servizio GFS ogni tre mesi, in corrispondenza della predisposizione del "Modello CE" Ministeriale;
6. di disporre che tale atto ha natura definitiva di chiusura per tutte le poste intercompany relative agli esercizi antecedenti il 31.12.2012;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia.
8. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato 1

TABELLA A

CREDITI delle aziende sotto indicate verso quelle indicate a fianco	ASL BA	ASL BT	ASL BR	ASL FG	ASL LE	ASL TA	POLICLINICO	ONCOLOGICO	DE BELLIS	OO.RR.	TOTALE
ASL BA	136.896,07	1.609.477,58	159.820,34	255.108,16	3.591.841,96	20.798.442,16	2.555.442,40	2.945.796,42	2.497,04	32.055.322,13	
ASL BT	626.447,11	11.913,24	16.308,47	21.671,86	8.050,05	4.973.988,99	-	-	30.670,53	5.689.050,25	
ASL BR	64.612,59	139,81	182,22	98.476,95	1.086.158,70	575.950,91	1,29	-	31.006,01	1.856.528,48	
ASL FG	-	381.110,81	-	-	-	-	-	-	-	381.110,81	
ASL LE	145.600,30	250.603,48	734.016,94	14.102,74	1.212.867,96	1.452.866,06	-	-	-	3.810.057,48	
ASL TA	414.917,17	-	10.212,10	914,23	40.108,70	664.623,21	-	-	23.161,81	1.153.937,22	
POLICLINICO	14.743.111,59	316.761,90	1.893.696,86	912.413,36	1.054.333,06	3.590.018,14	269.997,75	9.808,24	201.235,90	22.991.376,80	
ONCOLOGICO	1.221,78	123,87	-	-	-	19.427,22	-	-	-	20.772,87	
DE BELLIS	293.994,83	-	8.462,77	-	4.050,46	1.590,43	3.837,96	-	-	311.936,45	
OO.RR.	39.181,30	153.932,64	22.905,43	2.210.489,45	16.107,72	34.047,02	1.589,43	-	-	2.598.262,06	
GSA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
TOTALE	16.329.086,67	1.239.568,58	4.290.684,92	3.314.230,81	1.485.806,45	9.527.034,29	28.606.898,05	2.955.604,66	288.571,29	70.868.354,55	

TABELLA B

DEBITI delle aziende indicate a fianco verso quelle indicate sotto

ASL BA	ASL BT	ASL BR	ASL FG	ASL LE	ASL TA	POLICLINICO	ONCOLOGICO	DE BELLIS	OO.RR.	TOTALE
ASL BA	85.188,59	441.935,04	-	80.860,87	3.598.212,14	25.357.221,70	2.188.716,79	2.516.922,30	-	34.269.057,43
ASL BT	1.163.361,70	8.086,43	-	21.671,86	42.692,63	4.973.988,79	-	-	30.670,53	6.240.471,94
ASL BR	114.077,29	139,81	-	37.880,34	1.050.389,11	573.967,99	-	-	-	1.776.454,54
ASL FG	14.283,81	743,35	-	-	-	1.024.689,35	-	-	50.164,99	1.089.881,50
ASL LE	63.873,98	250.603,48	-	40.376,84	362.195,75	1.705.241,48	-	-	23.161,81	2.989.751,83
ASL TA	465.881,31	-	-	-	-	768.516,90	-	-	66.541,63	1.308.496,61
POLICLINICO	11.542.422,86	165.839,28	1.676.118,72	798.600,81	2.328.506,83	4.730,32	266.842,63	172,92	17.332,486,04	17.332.486,04
ONCOLOGICO	2.180,86	-	-	-	-	4.730,32	-	12.540,60	-	19.451,78
DE BELLIS	160.692,47	-	-	-	-	1.590,43	3.837,96	-	-	166.120,86
OO.RR.	2.799.471,24	15.407,41	4.256,29	2.745.220,44	12.060,21	53.043,54	-	-	-	2.832.829,04
GSA	2.799.471,24	721.646,66	1.541.891,55	81.224,17	2.132.977,62	5.856.092,45	371.471,45	426.314,68	118.032,33	2.843.352,98
TOTALE	16.329.086,67	1.239.568,58	4.290.684,92	3.314.230,81	1.485.806,45	9.527.034,29	28.606.898,05	2.955.604,66	288.571,29	70.868.354,55

Allegato 3

TABELLA D

Aziende	CREDITI	DEBITI	Differenza
ASL BA	32.055.322,13	13.529.615,43	- 18.525.706,70
ASL BT	5.689.050,25	517.921,92	- 5.171.128,33
ASL BR	1.856.528,48	2.748.793,37	892.264,89
ASL FG	381.110,81	3.233.006,64	2.851.895,83
ASL LE	3.810.057,48	979.390,72	- 2.830.666,76
ASL TA	1.153.937,22	7.394.056,67	6.240.119,45
POLICLINICO	22.991.376,80	34.462.990,50	11.471.613,70
ONCOLOGICO	20.772,87	2.459.397,38	2.438.624,51
DE BELLIS	311.936,45	2.529.289,98	2.217.353,53
OO.RR.	2.598.262,06	170.538,96	- 2.427.723,10
GSA	0,00	2.843.352,98	- 2.843.352,98
TOTALE	70.868.354,55	70.868.354,55	0,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2014, n. 747

ADISU-Puglia. Procedura aperta per l'aggiudicazione del servizio di ristorazione per la sede territoriale di Foggia. Approvazione ex art. 36, comma 1, lettera d), L.R. n. 18/2007.

L'Assessore al Diritto allo Studio ed alla Formazione, Prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Diritto allo Studio Universitario e AFAM, relazioni con ADISU, interventi per lo sviluppo delle Università pugliesi, ricerca e innovazione", condivisa dal Dirigente dell'Ufficio Università e Ricerca, confermata e fatta propria dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue.

Premesso che, ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 18 del 27/06/2007, la Regione Puglia disciplina le proprie attribuzioni nella materia del diritto agli studi dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione al fine di:

- rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano l'eguaglianza dei cittadini per l'accesso e per la frequenza dei corsi dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione e, in particolare, consentire ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi;
- promuovere uno stretto raccordo tra formazione dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione e servizi agli studenti favorendo la creazione di un sistema di opportunità volte all'accompagnamento globale dello studente e all'innalzamento della produttività della formazione dell'istruttoria universitaria e dell'alta formazione;

Considerato che le precitate finalità sono perseguite attraverso l'Agenzia per il diritto allo studio universitario di Puglia (ADISU Puglia), costituita allo scopo di coniugare le esigenze di tutela del diritto agli studi universitari e dell'alta formazione con quelle dell'economicità, efficienza ed efficacia nella gestione dei servizi e benefici erogati, nel rispetto del pluralismo istituzionale e in collaborazione con il sistema universitario e il sistema dell'alta formazione artistica e musicale pugliesi, gli enti locali e gli

altri soggetti pubblici e privati con competenza in materia;

Rilevato, altresì, che nell'ambito degli interventi istituzionali ai quali l'ADISU è chiamata a dare attuazione ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. c), della L.R. n. 18/2007, vi è anche il servizio mensa in favore degli studenti universitari;

Vista la nota dell'ADISU Puglia, prot. n. 102 del 05 marzo 2014, recante ad oggetto: "Art. 36, comma 1, lett. d), L.R. n. 18/2007: richiesta di autorizzazione", con la quale l'Agenzia trasmette copia della deliberazione del proprio Consiglio di Amministrazione n. 3 del 28 febbraio 2014 ("Autorizzazione all'indizione della gara d'appalto per l'affidamento del servizio mensa per la Sede di Foggia.") che autorizza il Direttore generale ad indire una procedura aperta ex art. 55 del D. Lgs. n. 163 del 2006, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 del D. Lgs. n. 163/2006, per l'affidamento del servizio di ristorazione per tutte le mense universitarie presenti nella città di Foggia, per una durata pari a sei anni e per un importo complessivo da porre a base d'asta pari a € 2.040.000,00, oltre IVA, comprensivo di erogazione dei pasti, acquisizione locali, attrezzature e arredi;

Rilevato che l'ADISU Puglia, con la medesima nota, in considerazione del disposto di cui all'art. 36, comma 1, lett. d), della legge Regionale n. 18 del 2007 che prevede che le spese dell'Agenzia che impegnano il bilancio per oltre tre anni siano soggette all'approvazione della Giunta Regionale, ha chiesto di porre in essere la procedura riguardante la gara d'appalto in argomento per consentire l'erogazione del relativo servizio in favore degli studenti universitari aventi diritto;

Considerato che, in conformità a quanto stabilito all'«All. A» della D.G.R. n. 186 del 19/02/2014 ("Patto di stabilità interno per l'anno 2014. Provvedimenti."), la Giunta Regionale con Delibera n. 673 del 08/04/2014, ha assegnato all'ADISU-Puglia le prime risorse finanziarie necessarie al proprio funzionamento ed all'erogazione dei servizi in favore degli studenti per l'anno 2014, per un importo pari a € 4.557.500,00 allocato e disponibile sul capitolo di spesa 4910 ("Trasferimento all'ADISU-Puglia, agli

EDISU Regionali per spese di funzionamento ai sensi dell'art. 37 della L.R. n. 18/2007") del bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario 2014;

Considerato, a tal proposito, che:

- dalla lettera dell'art. 36, comma 1, lett. d) della L.R. 18/2007, l'approvazione della Giunta Regionale si configura come un adempimento formale con valore meramente confermativo, in quanto viene a manifestarsi successivamente alla decisione del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia, ex art. 7, comma 2, ed art. 10, commi 3 e 4, della citata L.R. n. 18/2007;
- l'approvazione della Giunta Regionale, perciò, non costituisce provvedimento di amministrazione attiva, assumendo natura dichiarativa, a carattere secondario, intervenendo dopo l'approvazione da parte dell'organi di indirizzo politico e di controllo dell'Agenzia; l'approvazione della giunta regionale, in definitiva, è elemento esogeno del percorso amministrativo della deliberazione del consiglio di amministrazione che impegna il bilancio dell'Agenzia per un periodo di tempo superiore ai tre anni, già perfezionatosi nell'atto di approvazione del Consiglio stesso;
- l'approvazione da parte della Giunta Regionale della spesa dell'Adisu-Puglia che impegna il bilancio per oltre tre anni è atto dovuto e necessitato, ai sensi dell'art. 36, comma 1, lett. d) della L.R. n. 18/2007, ed interviene a valle del quadro di prerogative dell'Agenzia di cui all'art. 7, comma 2, della richiamata L.R. n. 18/2007;
- l'onere complessivo dell'appalto, meglio specificato nella citata deliberazione del Consiglio di Amministrazione Adisu Puglia, n. 3 del 28 febbraio 2014, comprensivo di tutte le attività previste (erogazione pasti, acquisizione locali, installazione attrezzature da cucina ed arredamento sale mensa, pagamento delle utenze, ecc.) e al lordo del ribasso di gara, è stato valutato e autonomamente determinato dal Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia sulla base delle spese attualmente sostenute alla luce del trend di crescita del numero dei pasti erogati e dell'aumento dell'offerta sul territorio;
- tutti i provvedimenti comportanti una spesa possono essere adottati solo se provvisti di adeguata copertura finanziaria e, pertanto, l'importo da porre a base d'asta nell'indicenda procedura da

parte dell'Adisu-Puglia, amministrazione aggiudicatrice e stazione appaltante, non può che trovare copertura finanziaria con risorse proprie dell'Agenzia già disponibili all'indizione della gara, nell'ambito dei trasferimenti a valere, a legislazione vigente, sul cap. 4910 del bilancio regionale.

Per le motivazioni dianzi esplicitate, pertanto, si rende necessario sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 36, comma 1, lett. d), della L.R. n. 18/2007, la spesa sessennale di € 2.040.000,00, oltre IVA, deliberata dal Consiglio d'amministrazione dell'ADISU Puglia nella seduta del 28 febbraio 2014, purché non vi siano maggiori oneri per il bilancio regionale degli anni di riferimento;

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k), della L.R. n. 7/97 e dell'art. 36, comma 1, lett. d) della L.R. n. 18/2007.

Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere diretto a carico del bilancio regionale. La spesa autorizzata con il presente provvedimento è a carico del bilancio dell'Adisu-Puglia e non può che trovare copertura finanziaria con le risorse dell'Agenzia già disponibili all'indizione della gara, ivi compresi i trasferimenti regionali a valere, a legislazione vigente, sul cap. 4910 del bilancio.

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k), della L.R. n. 7/97 e dell'art. 36, comma 1, lett. d), della L.R. n. 18/2007.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITA la relazione ed esaminata la conseguente proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio;

VISTE le sottoscrizioni posti in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Diri-

gente dell'Ufficio, dal Dirigente del Servizio e dal Direttore dell'Area competenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate per costituirne parte integrante:

1. approvare e fare propria la relazione dell'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione;
2. prendere atto di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Adisu-Puglia nella seduta del 28 febbraio 2014 e, di conseguenza, approvare, ai sensi dell'art. 36, comma 1, lett. d), della L.R. n. 18/2007, la spesa sessennale dell'Agenzia di € 2.040.000,00, oltre IVA, purché non vi siano maggiori oneri per il bilancio regionale;
3. dare mandato al Direttore dell'Area Politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti di notificare il presente atto al Presidente ed al Direttore Generale dell'Adisu-Puglia;
4. pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2014, n. 748

Integrazione Piano regionale di dimensionamento della Rete e programmazione offerta formativa per l'anno scolastico 2014/2015. Attivazione dei Centri per l'istruzione degli adulti (CPIA).

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Sistema dell'Istruzione e confermata Uffici e confermata dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Premesso che

- l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 prevede la riorganizzazione dell'intero dell'autonomia didattica e sistema scolastico, organizzativa delle in funzione istituzioni scolastiche;
- l'art. 138 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n° 112 ha delegato alle Regioni, fra le funzioni in materia di istruzione scolastica, a) la programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale; b) la programmazione, sul piano regionale, nei limiti delle disponibilità di risorse umane e finanziarie, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali, assicurando il coordinamento con la programmazione di cui alla lettera a);
- l'articolo 139 del sopra citato decreto ha trasferito alle Province e ai Comuni, a seguito di linee guida definite dalle Regioni, rispettivamente per l'istruzione secondaria superiore e per gli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti: "a) l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione; b) la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche";
- la Legge Regionale 11 dicembre 2000, n° 24 ha recepito le funzioni conferite dal decreto n.112/98, all'art. 25 lettera e) ha fornito ulteriori indicazioni, in ordine alle procedure da seguire per l'esercizio della funzione ed al successivo art. 27, per quanto attiene i compiti attribuiti alle Province, ha stabilito che le stesse formulino una "proposta" di piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche e che forniscano "assistenza tecnica e amministrativa ai Comuni compresi nel proprio territorio";
- la legge 296 del 27 dicembre 2006 e, in particolare, l'art. 1, comma 632 prevede la riorganizzazione dei Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti (CTP), funzionanti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, in Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) su base provinciale e articolati in reti territoriali, da svolgersi nell'ambito della competenza regionale di programmazione dell'offerta formativa e dell'organizzazione della rete scolastica;
- il D.M. 25 ottobre 2007, in attuazione dell'art. 1, comma 632 della Legge 27 dicembre 2006, n.296, prevede la Riorganizzazione dei Centri Territoriali

permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali;

- il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ed in particolare l'articolo 64 che prevede, alla lettera f), la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, previsto dalla vigente normativa;
- il D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263 ha emanato il Regolamento recante "*Norme generali per la definizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri di Istruzione per gli Adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'art. 64, co. 4, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, alla Legge 06 agosto 2008, n.133*".

Visti, inoltre

- il D.P.R. del 18 giugno 1998, n. 233, che ha approvato il "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche ...";
- Il D.lgs. 15 aprile 2005, n. 76 che definisce le norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art. 2, comma 1, lett. c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il decreto legislativo del 17 ottobre 2005, n. 226 recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della legge 28.03.2003, n. 53";
- il DPR del 20 marzo 2009, n. 81 recante "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola" definisce in dettaglio i percorsi e le linee di riferimento per il dimensionamento scolastico;
- Decreto Legge 12 settembre 2013, n.104, convertito, con modificazioni, della legge 8 novembre 2013, n. 128, recante "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca";
- l'intesa, in sede di Conferenza unificata del 20 dicembre 2012, riguardante le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'articolo 4, comma 51, della legge 28 giugno 2012, n. 92;

- Il decreto legislativo del 16 gennaio 2013 n. 13 recante "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, ai sensi dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92".
- la raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- la raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente;
- la risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea del 28 novembre 2011 su un'agenda europea rinnovata per l'apprendimento degli adulti;
- la raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale.

Richiamate

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1184 del 31 maggio 2011, con cui sono stati individuati, secondo le proposte formulate dalle Province, i CPIA e loro rete territoriale di riferimento;
- le Deliberazioni di Giunta regionale n. 2227 del 19 ottobre 2010, n. 2954 del 28 dicembre 2010, n. 125 del 25 gennaio 2012, n. 20 del 18 gennaio 2013 e n. 14 del 23 gennaio 2014 relative ai Piani di dimensionamento e programmazione dell'offerta formativa della rete scolastica pugliese;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 23 gennaio 2014 recante Piano regionale di dimensionamento della rete delle istituzioni scolastiche e di programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2014/2015 in cui si confermano i 15 CPIA già autorizzati nei precedenti Piani regionali ai sensi della Legge n.296/2006 art. 1 comma 632.

Considerato

- che la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti si inserisce nell'ambito di un'offerta formativa varia e diversificata, tesa ad assicurare l'innalzamento dei livelli di istruzione e/o il potenziamento delle competenze chiave; a favorire l'inclusione sociale,

anche degli immigrati; a contribuire al recupero della dispersione scolastica dei giovani a partire dai 16 anni che non hanno assolto all'obbligo di istruzione; a garantire la spendibilità dei titoli e la certificazione riguardante l'acquisizione dei saperi e ai risultati di apprendimento declinati in competenze, abilità e conoscenze, al fine di facilitare i passaggi tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro e favorire la mobilità delle persone sul territorio dell'Unione europea;

- che lo sviluppo e il potenziamento dei servizi per l'apprendimento permanente sono ritenuti leve fondamentali per rilanciare ed accompagnare la crescita e lo sviluppo del territorio e che, pertanto, la realizzazione di reti territoriali di servizio deve andare nella direzione dell'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in termini di innalzamento della qualità e dell'efficienza degli stessi in coerenza con la strategia di Europa 2020;
- che i Centri d'istruzione per gli adulti (CPIA) possono essere, altresì, punti di riferimento per la realizzazione di azioni di accoglienza, di orientamento e accompagnamento rivolte alla popolazione adulta, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati.

Rilevato

- che la riorganizzazione dei Centri territoriali permanenti e dei corsi serali, prevista dall'articolo 1, co. 632, della L. 27 dicembre 2006, n. 296, riguarda i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti ivi previsti, nei quali sono ricondotti, i Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta, e i corsi serali per il conseguimento di titoli di studio, ivi compresi i corsi della scuola dell'obbligo e di istruzione secondaria superiore negli istituti di prevenzione e pena attivati ai sensi della normativa previgente;
- che i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) costituiscono una tipologia di istituzione scolastica autonoma, dotata di un proprio organico e di uno specifico assetto organizzativo e didattico, articolata in reti territoriali di servizio (sede centrale e punti di erogazione, tra cui le sedi carcerarie), di norma su base provinciale e dimensionata secondo i parametri definiti ai sensi della normativa vigente e con l'osservanza dei vincoli stabiliti per la finanza pubblica;

- che l'attuazione del nuovo assetto organizzativo e didattico dei Centri, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento emanato con DPR 263/2012, è graduale e si realizza attraverso progetti assistenti a livello nazionale, attivati a partire dall'anno scolastico 2013/2014 nelle seguenti aree territoriali: Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia;
- che il Gruppo tecnico nazionale IDA, costituito con D.D. n. 6 del 5 marzo 2013 ha approvato i criteri e le modalità per l'avvio, l'organizzazione e la realizzazione di nove progetti assistiti a livello nazionali e realizzati in modo da stabilire anche un stretto raccordo con le autonomie locali, il mondo del lavoro e le professioni;
- che nell'anno scolastico 2013/2014 la Regione Puglia, destinataria di un progetto assistito a livello nazionale, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale - USR Puglia, ha dato priorità nell'avvio della sperimentazione al Comune di Bari, individuando, la Rete e relativo capofila nel CTP "Massari - Galilei" di Bari, che ha assunto la configurazione di "sede centrale" del Centro per l'istruzione degli adulti (CPIA), sulla base di analisi e indicatori, quali: iscritti frequentanti CTP, iscritti alle sezioni serali degli istituti del 2° ciclo, certificazione e attestazioni finali rilasciate, oltre che sul fatto di essere una rete già costituita e con esperienza pregressa;
- che con D.D.G. dell'USR Puglia è stato costituito il "Nucleo di supporto tecnico-amministrativo" al progetto assistito, previsto dall'art. 11 del DPR 263/2012, composto da rappresentanti della Regione e dell'USR Puglia e che individua, in accordo con il Gruppo tecnico nazionale IDA, le azioni di monitoraggio, di informazione, supporto e accompagnamento relative agli aspetti di innovazione degli assetti didattici e organizzativi previsti dal DPR 263/2012.

Preso atto

- che con C. M. n. 36 del 10 aprile 2014 il MIUR ha invitato l'USR ad adottare gli adempimenti di competenza in attuazione del piano di dimensionamento regionale conseguenti alle disposizioni del DPR 263/2012 a partire dal 1° settembre 2014;
- che la predetta circolare ha precisato, altresì, che a partire dall'a.s. 2014/2015 la personalità giuridica e l'autonomia, di cui all'art. 21 L. 59/97, potranno essere attribuite, con conseguente asse-

gnazione del relativo Dirigente scolastico e Direttore servizi generali amministrativi solo a quei CPIA, istituiti con Delibera della Regione nel relativo piano di dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2014/2015 per i quali si provveda a:

- identificare i CTP e le scuole carcerarie di primo livello ad essi associate, che a seguito del dimensionamento sono ricondotti al CPIA;
- individuare la sede principale e le sedi associate ad esse collegate, con l'indicazione dell'indirizzo e del relativo codice meccanografico;
- accertare che l'effettiva consistenza della popolazione scolastica non sia inferiore a quella prevista dalla normativa vigente (commi 5 e 5 bis dell'art. 19 della legge 111/2011), fermo restando che non è possibile assegnare il Dirigente scolastico e il DSGA con una popolazione scolastica inferiore alla misura prevista dalla predetta normativa (400 e/o 600).

SI RITIENE

- di integrare il Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica a.s. 2014/15, adottato con DGR 14/2014, nel rispetto dei parametri dimensionali vigenti, con l'individuazione dei **Centri d'istruzione per gli adulti (CPIA)**, articolati in sede principale e sedi associate, dove nell'a.s. 2014/2015 saranno erogati i corsi di istruzione degli adulti, compresi quelli che si svolgono presso gli istituti di prevenzione e pena, riorganizzati nei percorsi di istruzione di primo livello e i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, oltre che le istituzioni scolastiche (istituti tecnici, istituti professionali e licei artistici) dove saranno realizzati i percorsi di secondo livello e con le quali i CPIA provvederanno a stipulare gli accordi di rete, per l'attuazione di misure di sistema;
- di prendere atto dell'individuazione delle reti di scuole, effettuata dall'USR Puglia d'intesa con l'Assessorato al Diritto allo Studio e Formazione, in considerazione della seria storica degli iscritti ai CTP negli aa.ss. 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014;
- di istituire nel territorio regionale, in fase di prima applicazione, i Centri d'istruzione per gli adulti (CPIA) di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e precisamente 2 in provincia di Bari, rispettivamente 1

nel comune capoluogo della provincia e 1 nel Comune di Altamura, 1 nel comune capoluogo della provincia di Foggia, 1 nel comune capoluogo della provincia di Lecce, 1 nel comune capoluogo della provincia di Taranto.

L'individuazione del secondo CPIA nella provincia di Bari, sito nel Comune di Altamura, è giustificata dall'estensione geografica del territorio di riferimento e dall'incidenza percentuale della popolazione scolastica, nonché dalla posizione baricentrica rispetto alla rete territoriale individuata.

Si propone, altresì, che in ragione della consistenza della popolazione scolastica di riferimento rilevata in base alla serie storica degli studenti iscritti ai CTP, molto prossima al limite dei 600 alunni, di attivare un ulteriore Centro d'istruzione per gli adulti (CPIA) nella provincia BAT, di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Resta fermo che l'attribuzione dell'autonomia ai predetti Centri d'istruzione per gli adulti (CPIA) è subordinata alla verifica delle effettive iscrizioni per l'anno scolastico 2014/2015 da parte dell'Ufficio scolastico regionale - USR Puglia.

Acquisito il parere dell'Ufficio scolastico regionale - USR Puglia e delle Organizzazioni Sindacali.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n° 28/2001 e S.M. e I.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4 comma 4, lett. d).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore per il Diritto allo Studio e alla Formazione;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Servizio Scuola, Università e Ricerca, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di autorizzare l'attivazione nel territorio regionale, in fase di prima applicazione del Regolamento per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri per l'istruzione degli adulti (DPR 263/2012), i CPIA di cui agli allegati 1 e 2, parti integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di demandare al Servizio competente dell'Assessorato al Diritto allo studio e alla Formazione eventuali modifiche relative all'individuazione delle sedi (principale e associate) che dovessero rendersi necessarie, su indicazione degli enti locali competenti;

- di notificare, a cura del Servizio Scuola, Università e Ricerca, il presente provvedimento all'USR Puglia per i conseguenti adempimenti;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e di darne diffusione attraverso il sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato 2

**Sistema di istruzione degli adulti
Piano di dimensionamento 2014-2015 della Regione Puglia**

Ambito territoriale (Provincia BAT - 1 CPIA) SEDE - Iscritti N. 517		ISTITUZIONE SCOLASTICA				Percorsi di II Livello				
Cod. ist. rif.	Denominazione ist. rif.	Codice meccanografico	Indirizzo	Comune	Cod. ist. rif.	Denominazione ist. rif.	Indirizzo	Comune	Codice	Tipologia
BAMM295005	S.M. G.SALVEMINI"	BACT703004	VIA COMUNI DI PUGLIA, 44	ANDRIA	BAIS04400N	GIUSEPPE COLASANTO		ANDRIA	BARF04451Q	IP02
BAMM08000N	S.M. "MANZONI"	BACT70100C	VIA MARCONI, 12	BARLETTA	BAIS05600X	I.I.S.S. "ETTORE CARAFA"		ANDRIA	BATD00561G	ITAF
BAMM29100T	S.M. "BATTISTI"	BACT70400X	VIA POZZO MARRONE, 84	BISCEGLIE	BAIS046009	N. GARRONE		BARLETTA	BARC04651N	IP08
BACB5100L	S.M. "BOVIGO"	BACT702008	VIA BOVIGO, 52	CANOSA DI PUGLIA	BAR05000G	I.P.S.I.A. "ARCHIMEDE "		BARLETTA	BAR050512	IPAG,IP09
BAMM21200R	S.M. "ROCCA"	BACT71900N	VIA TASSELGARDO, 1	TRANI	BATD080002	MICHELE CASSANDRO		BARLETTA	BATD080508	ITIA
BACT71900N	CASA CIRCONDARIALE	BAMM719011		TRANI	BAIS05700Q	G. DELL'OLIO		BISCEGLIE	BATD005751B	ITIA
BACT71900N	CARC. GIUDIZ. 3° CD Trani	BAREE719012		TRANI	BAIS00700P	L. EINAUDI (ITC - IPAA)		CANOSA DI PUGLIA	BARA007503	IP01, IP05
					FGRH07000N	IST. PROF. ST. SERV. ENOGASTR. OSPIT. ALBERGHI.		MARGHERITA DI SAVOIA	FGRH070503	IP06, IPEN,
					FGIS023001	PROF. MICHELE DELL'AQUILA		SAN FERDINANDO DI PUGLIA	FGTD023511	ITAF
					BATD120007	A. MORO		TRANI	BATD12050L	ITAF, ITRI

Il presente allegato è composto da n. 1 (una) pagina
il Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca

(dott.ssa Maria Rosaria Giamma)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2014, n. 749

L.R. N. 10/2007 - Art. 8 Istituzione collegamento Bari Aeroporto - Gargano per l'anno 2014 - Parziale modifica della D.G.R. n. 674 del 08/04/2014.

L'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità Giovanni GIANNINI, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Logistica e Grandi Progetti e confermata dal Dirigente di Servizio, riferisce quanto segue:

"La L.R. n. 10/2007, all'art. 8, comma 1, prevede che la Regione Puglia, a fini di promozione turistica, destina proprie risorse all'attivazione di servizi automobilistici di collegamento tra gli scali aeroportuali e le aeree regionali a maggior attrazione turistica...

.. Per dette finalità la "...Giunta regionale istituisce i predetti servizi e ne dispone l'attivazione per il tramite della società Aeroporti di Puglia, che ne definisce le modalità di esercizio."

A seguito di incontri tra la predetta società Aeroporti di Puglia e gli operatori turistici, è emersa la necessità di assicurare dei collegamenti automobilistici mirati ed efficaci - in orari coordinati con gli arrivi e le partenze dei voli nazionale ed internazionali tra l'aeroporto di Bari ed il sistema turistico del Gargano.

Tale necessità nasce dal congiungersi di due diversi elementi:

- la difficoltà di raggiungere il Gargano con mezzi pubblici dall'aeroporto di Bari, possibile solo attraverso l'utilizzo di più vettori e relativi cambio mezzi;
- lo sviluppo del traffico internazionale e nazionale sull'aeroporto di Bari, anche mediante nuovi collegamenti da parte di Ryanair, Air Berlin, Lufthansa, che generano importanti opportunità nei confronti di mercati tradizionalmente strategici per il turismo del Gargano.

Per quanto innanzi esposto, al fine di perseguire la strategia di potenziamento deicollegamenti tra le infrastrutture aeroportuali e le principali destinazioni turistiche pugliesi, ai sensi dell'art. 8 della L.R.

N. 10/2007, ed alla luce dei risultati di gradimento per i turisti, sempre crescenti, nel corso delle stagioni estive 2011, 2012 e 2013, si propone:

- di confermare per l'anno 2014 il collegamento automobilistico tra BariAeroporto e le località di: Manfredonia, Monte Sant'Angelo, Mattinata, Vieste, Peschici Calenella, Rodi Garganico, disponendone l'attivazione per il tramite della Società Aeroporti di Puglia S.p.A.;
- di stabilire che il predetto collegamento sia effettuato fino alla località di Vieste, dal 18 Aprile (venerdì precedente alle festività Pasquali) al 14 Ottobre 2014 (a completamento dell'evento Gargano Running Week) e fino a Peschici Calenelle /Rodi Garganico, dal 30 Maggio al 14 Settembre, per una percorrenza minima complessiva di Km. 288.000 riconoscendo, per tale servizio, la spesa massima di € 431.000,00, da erogare sulla base di idonea documentazione attestante: la percorrenza consuntiva svolta e la spesa sostenuta;
- di autorizzare la complessiva spesa di € 431.000,00, a valere sui capitoli indicati nella sezione "copertura finanziaria", considerando la stessa, ai fini del rispetto del patto di stabilità interno, in pre- deduzione rispetto alle ulteriori disponibilità di spesa in termini di competenza eurocompatibile che si renderanno disponibili, preliminarmente ai riparti di tali competenze eurocompatibili tra le aree di coordinamento, o, in mancanza, a corrispondente riduzione della dotazione relativa alle spese per interventi inerenti la programmazione comunitaria 2007-2013 Asse V, di cui alla DGR 186/2014.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001:

Il presente provvedimento comporta oneri finanziari a carico del Bilancio regionale pari a € **431.000,00** al cui impegno si provvederà, entro il corrente esercizio finanziario, con successiva determinazione dirigenziale, dandone imputazione al cap. n. 562015 U.P.B. 3.4.2 del bilancio 2014.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale di competenza di questa Giunta ai sensi della L.R. n° 7/1997, art.4, comma 4/lett. K).

LA GIUNTA

udita la relazione e attesa la proposta dell'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai Dirigenti responsabili;

a voti unanimi e palesi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per tutto quanto riportato in premessa e a parziale modificazione della D.G.R. n. 674 del 08/04/2014:

1. autorizzare il collegamento automobilistico tra Bari Aeroporto e le località di Manfredonia, Monte Sant'Angelo, Mattinata, Vieste, Peschici Calenella, Rodi Garganico, disponendone l'attivazione per il tramite della società Aeroporti di Puglia;
2. stabilire che il predetto collegamento sia effettuato fino alla località di Vieste, dal 18 Aprile (venerdì precedente alle festività Pasquali) al 14 Ottobre 2014 (a completamento dell'evento Gargano Running Week) e fino a Peschici Calenelle /Rodi Garganico, dal 30 Maggio al 14 Settembre, per una percorrenza minima complessiva di Km. 288.000 riconoscendo, per tale servizio, la spesa massima di € 431.000,00, da erogare sulla base di idonea documentazione attestante: la percorrenza consuntiva svolta e la spesa sostenuta;
3. autorizzare la complessiva spesa di € 431.000,00, a valere sui capitoli indicati nella sezione "copertura finanziaria", considerando la stessa, ai fini del rispetto del patto di stabilità interno, in prededuzione rispetto alle ulteriori disponibilità di spesa in termini di competenza eurocompatibile che si renderanno disponibili, preliminarmente ai riparti di tali competenze eurocompatibili tra le aree di coordinamento, o, in mancanza, a corrispondente riduzione della dotazione relativa alle spese per interventi inerenti la programmazione comunitaria 2007-2013 Asse V, di cui alla DGR 186/2014.

4. autorizzare il Dirigente del Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità:

- a. ad adottare i successivi consequenziali provvedimenti ivi compreso quello di provvedere, entro il corrente esercizio finanziario al relativo impegno della complessiva somma di € 431.000,00, come esplicitato nella copertura finanziaria;
- b. a notificare alla Società Aeroporti di Puglia il presente provvedimento;

5. incaricare il Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità di trasmettere la presente deliberazione al Servizio Bilancio e Ragioneria per i provvedimenti conseguenti;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2014, n. 750

Indirizzi e criteri aggiuntivi per la redazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale per gli enti accreditati negli albi regionali con sedi di attuazione in Puglia.

L'Assessore alle Politiche giovanili, Trasparenza e Legalità, Cittadinanza sociale, Sport per tutti, Protezione civile, Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dalle funzionarie che si occupano del Servizio Civile, confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- la legge n. 64 del 6 marzo 2001 ha istituito il Servizio Civile Nazionale;
- il DPR n.352 del 28 luglio 1999, il D.lgs n.77 del 5 aprile 2002 e la legge n.168 del 17 agosto 2005 hanno conferito autonomia organizzativa, rego-

lamentare e finanziaria all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (di seguito UNSC);

- il D.lgs n.77 del 5 aprile 2002 ha affidato alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano l'attuazione degli interventi di servizio civile secondo le rispettive competenze;
- il D.lgs n.77 del 5 aprile 2002 ha istituito presso le Regioni/Province Autonome gli Albi regionali/provinciali e ha disposto che le stesse esaminino e approvino i progetti presentati dagli enti ed organizzazioni che svolgono attività nell'ambito delle competenze regionali/provinciali;
- il 26 gennaio 2006 è stato siglato il protocollo d'intesa tra Stato - Regioni e Province Autonome per l'entrata in vigore del D.lgs 5 aprile 2002 n. 77;
- con le DGR n. 29/2006 e n.880/2006 è stato istituito l'Albo della Puglia degli Enti e delle Associazioni di Servizio Civile Nazionale (di seguito SCN);
- con il DPCM n. 160 del 2013 sono state approvate le nuove *Linee guida sulla formazione dei giovani in Servizio civile nazionale*;
- con il DPCM del 4.11.2009 è stato approvato il *Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi*;
- il prontuario su menzionato dispone, nel paragrafo 1 "Caratteristiche dei progetti di servizio civile nazionale in Italia" - ottava linea, che *Le Regioni e Province autonome, con Delibera dell'organo di governo possono ridurre a 10 e a 2 unità rispettivamente il numero massimo e il numero minimo dei volontari da impiegare nei progetti presentati da enti iscritti nel proprio albo e conferisce alle RPA, nel paragrafo 4.3 "Criteri per l'attribuzione dei punteggi", la possibilità di adottare ulteriori criteri di valutazione per un punteggio aggiuntivo a quello massimo complessivo raggiungibile sulla base dei criteri di valutazione adottati dal Dipartimento di non oltre 20 punti*;
- con la Circolare del 23.09.2013 sono state approvate le *Norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale* al paragrafo 4 "Le classi di accreditamento" riporta [...] *Le Regioni e le Province autonome, entro sessanta giorni prima della scadenza annuale della presentazione dei progetti, possono, con delibera dell'organo di governo, da pubblicare sul proprio sito internet,*

prevedere una riduzione del numero massimo dei volontari assegnabili per ogni singola classe [...] .

CONSIDERATO CHE

- nell'albo della Regione Puglia sono iscritti duecentotantanove Enti di SCN;
- già nel 2012, al fine di creare una fitta rete di presidi di SCN sul territorio, la Giunta regionale pugliese con atto deliberativo n°1647 del 07/08/2012, ai sensi della Circolare del 17/06/2009, ha approvato la riduzione a n. 2 del numero minimo di volontari da impiegare per progetto e ha stabilito il numero massimo di volontari differenziato per classe, quale condizione per accedere all'attribuzione di punteggi aggiuntivi;
- il contingentamento e i criteri aggiuntivi hanno consentito la creazione di una rete diffusa del SCN favorendo l'universalità dello stesso nei termini di maggiore diffusione in tutto il territorio regionale e di pluralismo nel coinvolgimento di enti e giovani;
- nel 2013 la Regione Puglia ha ottenuto un finanziamento che ha consentito l'avvio di n. 485 volontari;
- nel primo bando utile per i volontari di SCN si prevede la conferma o la riduzione dei finanziamenti per un numero di giovani uguale o inferiore al bando 2013

PROPONE

- di consentire agli Enti accreditati agli albi regionali con sedi di attuazione in Puglia di presentare progetti che prevedano un numero minimo di 2 e massimo di 15 volontari;
- di consentire esclusivamente agli Enti accreditati alla terza e quarta classe di co-realizzare la Formazione Generale con classi di max 25 volontari e max 28 per le sole lezioni frontali, così come indicato nelle Linee Guida della Formazione Generale dei giovani in SCN;
- l'introduzione di criteri aggiuntivi per l'assegnazione di ulteriori punti, fino ad un massimo di 7 (sette), da attribuire ai progetti che:
 1. favoriscano lo sviluppo di politiche di pari opportunità con azioni finalizzate alla prevenzione e/o al superamento di forme di discriminazione, incentivando l'accesso al Servizio di giovani con bassa scolarizzazione e/o di giovani con disabilità, coerentemente con i principi della L. 64/2001 che individua il Servizio Civile

quale occasione di crescita e valorizzazione della persona sul piano culturale, della solidarietà e della cittadinanza attiva (3 punti);

2. manifestino la volontà dell'Ente di favorire la partecipazione dei volontari alle iniziative sul SC organizzate o promosse dalla Regione Puglia (1 punto);
 3. manifestino la volontà dell'Ente di inviare alla Regione Puglia la relazione finale di verifica e valutazione di progetto (1 punto);
 4. prevedano corsi di primo soccorso che non siano in sovrapposizione al modulo sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SCN, previsto dalle nuove *Linee guida sulla formazione* nell'ambito della formazione specifica (2 punti).
- di procedere all'assegnazione dei punteggi aggiuntivi solo a condizione che:
 - tutti i progetti presentati dallo stesso Ente richiedano, complessivamente, il numero massimo di volontari indicato nella tabella di seguito riportata:

Enti di 1ª classe	Max 70 volontari
-------------------	------------------

Enti di 2ª classe	Max 30 volontari
-------------------	------------------

Enti di 3ª classe	Max 15 volontari
-------------------	------------------

Enti di 4ª classe	Max 05 volontari
-------------------	------------------

- i progetti presentati abbiano raggiunto una valutazione di minimo 60 punti, ai sensi della griglia di valutazione UNSC riportata nel *Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi*;
- l'introduzione di deflettori per gli Enti che non rispettino gli impegni presi con l'adozione dei criteri aggiuntivi. Nello specifico sarà decurtato 1 punto per ogni criterio aggiuntivo non rispettato dal punteggio finale di ogni proposta progettuale presentata in occasione del primo avviso cui gli enti sanzionati parteciperanno;
- di applicare i seguenti criteri nel caso in cui il contingente regionale di volontari non fosse suf-

ficiente a realizzare tutti i progetti classificatisi ex-aequo con il punteggio più basso fra quelli da avviare in relazione al numero di volontari assegnati:

- in presenza di più progetti di uno stesso ente, attivare un solo progetto la cui scelta sarà concordata con l'ente;
- attivare i progetti di enti diversi secondo l'ordine cronologico di arrivo: verrà presa in considerazione la data e l'ora di consegna all'ufficio competente dell'istanza di presentazione, corredata dalla relativa documentazione richiesta dal prontuario di presentazione dei progetti;
- qualora i progetti con medesimo punteggio appartenessero tutti allo stesso ente e fosse possibile finanziarne solo una parte di essi, sarà facoltà dell'Ente concordare con la Regione Puglia l'ordine prioritario;
- in presenza di un contingente regionale non sufficiente a finanziare l'intero progetto presente al limite della "graduatoria progetti attivabili", la Regione Puglia si riserva la possibilità di concordare con l'Ente a cui è ascrivibile il progetto un ridimensionamento di quest'ultimo, in conformità agli obiettivi indicati nel progetto stesso.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta indicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera K della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione dell'Assessore alle Politiche giovanili, Trasparenza e Legalità, Cittadinanza sociale, Sport per tutti, Protezione civile;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e dal Direttore dell'Area;

a voti unanimi espressi ai sensi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di consentire agli Enti accreditati agli albi regionali, con sedi di attuazione in Puglia, di presentare progetti che prevedano un numero minimo di due e massimo di quindici volontari, come disciplinato al punto 1 del DPCM del 4.11.2009;
- di consentire esclusivamente agli Enti accreditati alla terza e quarta classe di co-realizzare la Formazione Generale con classi di max 25 volontari e max 28 per le sole lezioni frontali, così come indicato nelle Linee Guida della Formazione Generale dei giovani in SCN;
- di attribuire il punteggio aggiuntivo regionale per l'assegnazione di ulteriori punti, fino a 7 (sette), ai progetti degli Enti che facciano richiesta di un numero complessivo di giovani per il Servizio Civile Nazionale nel rispetto dei seguenti limiti massimi:
 - Ente di 1° classe 70 giovani;
 - Ente di 2° classe 30 giovani;
 - Ente di 3° classe 15 giovani;
 - Ente di 4° classe 05 giovani.
 Nei confronti degli Enti che, viceversa, continueranno a fare richiesta di un numero superiore di giovani, nei limiti previsti dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile nella circolare del 23/09/2013, verrà effettuata la valutazione dei progetti di servizio civile nazionale sulla base del solo punteggio nazionale come riportato nel *Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi*;
- di attribuire il punteggio aggiuntivo regionale per l'assegnazione di ulteriori punti, fino ad un massimo di 7 (sette), a quei progetti che abbiano raggiunto una valutazione di minimo 60 punti, ai sensi della griglia di valutazione riportata nel succitato *Prontuario*;
- di riconoscere il punteggio aggiuntivo a quei pro-

getti che:

1. favoriscano lo sviluppo di politiche di pari opportunità con azioni finalizzate alla prevenzione e/o al superamento di forme di discriminazione, incentivando l'accesso al Servizio di giovani con bassa scolarizzazione e/o di giovani con disabilità, coerentemente con i principi della L. 64/2001 che individua il Servizio Civile quale occasione di crescita e valorizzazione della persona sul piano culturale, della solidarietà e della cittadinanza attiva (3 punti);
 2. manifestino la volontà dell'Ente di favorire la partecipazione dei volontari alle iniziative sul SC organizzate o promosse dalla Regione Puglia (1 punto);
 3. manifestino la volontà dell'Ente di inviare alla Regione Puglia la relazione finale di verifica e valutazione di progetto (1 punto);
 4. prevedano corsi di primo soccorso che non siano in sovrapposizione al modulo sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SCN, previsto dalle nuove *Linee guida sulla formazione* nell'ambito della formazione specifica (2 punti).
- l'introduzione di deflettori per gli Enti che non rispettino gli impegni presi con l'adozione dei criteri aggiuntivi. Nello specifico sarà decurtato 1 punto per ogni criterio aggiuntivo non rispettato dal punteggio finale di ogni proposta progettuale presentata in occasione del primo avviso cui gli enti sanzionati parteciperanno;
 - di applicare i seguenti criteri nel caso in cui il contingente regionale di volontari non fosse sufficiente a realizzare tutti i progetti classificatisi ex aequo con il punteggio più basso fra quelli da avviare in relazione al numero di volontari assegnati:
 - in presenza di più progetti di uno stesso ente, attivare un solo progetto la cui scelta sarà concordata con l'ente;
 - attivare i progetti di enti diversi secondo l'ordine cronologico di arrivo: verrà presa in considerazione la data e l'ora di consegna all'ufficio competente dell'istanza di presentazione, corredata dalla relativa documentazione richiesta dal prontuario di presentazione dei progetti;

- qualora i progetti con medesimo punteggio appartenessero tutti allo stesso ente e fosse possibile finanziarne solo una parte di essi, sarà facoltà della Regione concordare l'Ente l'ordine prioritario;
 - in presenza di un contingente regionale non sufficiente a finanziare l'intero progetto presente al limite della "graduatoria progetti attivabili", la Regione Puglia si riserva la facoltà di concordare con l'Ente a cui è ascrivibile il progetto un ridimensionamento di quest'ultimo, in conformità agli obiettivi indicati nel progetto stesso.
 - di prevedere per la valutazione dei progetti una Commissione formata da personale interno all'Amministrazione;
 - di dare mandato alla Dirigente di Servizio di individuare i membri della Commissione;
- che l'Allegato "LINEE GUIDA per la redazione dei progetti di SCN per gli enti accreditati negli albi regionali con sedi di attuazione in Puglia" costituisce parte integrante della presente deliberazione;
 - di dare mandato alla Dirigente del Servizio di adottare gli atti necessari al recepimento di eventuali modifiche della normativa vigente in materia di presentazione dei progetti di SCN.
 - di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo;
 - di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

LINEE GUIDA per la redazione dei progetti di SCN per gli enti accreditati negli albi regionali con sedi di attuazione in Puglia**Gli Enti potranno:**

1. presentare progetti che richiedono un numero minimo di 2 ed un massimo di 15 volontari.
2. co-realizzare la Formazione Generale (di seguito FG), per consentire una condivisione dei valori del Servizio Civile Nazionale, attraverso la formazione di classi, con max 25 volontari e max 28 per le sole lezioni frontali, composte da giovani volontari inseriti in progetti di altri Enti. Tale facoltà è riservata solo agli enti di terza e quarta classe.

La co-realizzazione dovrà essere prevista nella proposta di progetto, nella parte dedicata alla descrizione della Formazione Generale e, specificatamente, nei punti 29 e 30. Nei punti del format 32 – 33 – 34 dovrà essere rispettata la coerenza tra i piani di formazione degli enti co-realizzanti.

In particolare, ogni Ente co-realizzante dovrà indicare e allegare nella proposta progettuale:

- il/i luogo/hi in cui sarà effettuata la FG (punto 29);
- le modalità di realizzazione della FG e gli enti con i quali sarà co-realizzata (punto 30);
- il documento a firma dei Legali Rappresentanti da cui si evinca il tipo di accordo e gli impegni che ogni ente si assume.

Si precisa che la formazione, anche se co-realizzata, continuerà ad essere rendicontata al Dipartimento da ciascun ente nel rispetto di quanto previsto nel format di progetto sulla FG.

3. Ottenere un punteggio aggiuntivo di max. 7 (sette) punti ricorrendo ai “criteri aggiuntivi” riportati qui di seguito.

Criteri AggiuntiviCondizioni per ottenere il punteggio aggiuntivo

Il punteggio aggiuntivo regionale per l’assegnazione di ulteriori punti, fino ad un massimo di 7 (sette), sarà applicato in presenza di entrambe le condizioni:

- progetti presentati dagli enti che hanno rispettato il contingentamento del numero dei volontari previsto in delibera:

1° classe	Max 70 volontari
2° classe	Max 30 volontari
3° classe	Max 15 volontari
4° classe	Max 05 volontari

- progetti che abbiano raggiunto una valutazione di minimo 60 punti, ai sensi della griglia di valutazione del Dipartimento della Gioventù e del SCN.

Criteri per ottenere il punteggio aggiuntivo**1. RISERVA DI POSTI A FAVORE DEI GIOVANI:**

a. con **bassa scolarità**;

b. con **disabilità**;

- a. **Giovani a bassa scolarità:** i ragazzi in possesso esclusivamente del diploma di scuola secondaria di primo grado. Rientrano in questo raggruppamento tutti i giovani che hanno conseguito diploma di qualifica e/o frequentato uno o più anni di scuola media di secondo grado senza aver ottenuto il titolo finale (diploma di scuola media superiore).

Il senso di questa riserva è quello di consentire la partecipazione a quei giovani che nelle selezioni sono solitamente svantaggiati rispetto ai ragazzi con titoli di studio superiore, per evitare il rischio di un servizio civile ad appannaggio esclusivo di giovani iscritti all’Università o con titolo di studio di scuola superiore.

- b. **Giovani con disabilità:** tutti coloro che certificano la disabilità con copia del verbale della commissione medica competente: commissione di prima istanza o ai sensi della L. 104/92.

Si precisa che il candidato dovrà produrre comunque gli stessi certificati eventualmente richiesti agli altri volontari.

Modalità per applicare la riserva:

- Il numero dei posti riservati è stabilito per classe di accreditamento:

IV° classe: 1 riserva

III° - II° - I° classe: 1 riserva ogni 5 volontari richiesti, con arrotondamento per difetto.

Solo a titolo esemplificativo si riporta nel seguente prospetto il rapporto tra volontari richiesti e posti riservati in caso di massima richiesta da parte di un ente:

Classe	Max volontari richiedibili	Riserva
IV°	5	1
III°	15	3
II°	30	6
I°	70	14

Gli enti che hanno ottenuto una valutazione aggiuntiva per aver riservato dei posti dovranno comunicare alla Regione le riserve effettivamente accolte rapportate con quelle richieste in fase di proposta e, a conclusione dei progetti, le riserve che hanno portato a termine il servizio civile.

L'impegno dell'ente si esplica dal momento della diffusione e promozione del bando a quello della selezione e per tutta la durata del progetto, per garantire ai giovani lo svolgimento del Servizio fino alla sua conclusione.

- Ogni ente dovrà:
 - o individuare i progetti e le sedi di attuazione che accolgono la riserva e il relativo numero previsto nel progetto;
 - o identificare il tipo di riserva che il progetto potrà accogliere (bassa scolarità, disabilità o entrambe se previsti almeno due posti con riserva);
 - o esplicitare nel format di progetto tutti i riferimenti relativi alla riserva ed in particolare:
 - ✓ al punto **8**: dovrà essere dichiarato il tipo, il numero di riserve previsto per quel progetto e per quale/i sede/i di attuazione. Le attività di progetto dovranno permettere la piena partecipazione di tutti i volontari – comprese le riserve – valorizzando le abilità e le competenze di ognuno.
 - ✓ al punto **17**: oltre alle attività di promozione e sensibilizzazione del SCN, dovrà essere descritta la modalità di promozione del bando per i volontari con particolare riferimento alla presenza della/e riserva/e;
 - o sintetizzare tutte le informazioni richieste nell'*Allegato 1.1* che dovrà essere debitamente sottoscritto.

Si sottolinea che la mancata indicazione, nel campo 8 del formulario, della/e riserva/e prevista/e determinerà la non attribuzione del punteggio aggiuntivo relativo.

- A conclusione del progetto ogni ente dovrà inviare al Servizio Politiche Giovanili – Servizio Civile un resoconto afferente le riserve con la compilazione dell'*Allegato 1. A_Post Progetto*.
- In fase di promozione del bando l'ente ha l'onere della pubblicità sulla presenza nei suoi progetti della riserva e sulle modalità di compilazione della domanda. In fase di presentazione delle candidature i giovani dovranno esplicitare la partecipazione per i posti di riserva e il tipo di riserva nell'allegato 2 al bando per i volontari, *Domanda di ammissione al servizio Civile Nazionale*, al punto in cui va riportato il titolo del progetto e la sede di attuazione.

Se si tratta di riserva per disabili i candidati dovranno allegare la documentazione necessaria a dimostrare il possesso dei requisiti.

Sarà quindi una scelta esclusivamente del giovane quella di individuare la graduatoria in cui concorrere piuttosto che una scelta dell'ente, il quale si limiterà a verificarne i requisiti. In caso di mancata indicazione della partecipazione ai posti di riserva, ma in presenza di documentazione atta a far presupporre la presenza di requisiti (presenza verbale commissione medica di prima istanza o ai sensi della L. 104/92 e/o del solo titolo di diploma di scuola media secondaria di 1° grado o attestato di qualifica), l'ente dovrà accertarsi della volontà del candidato e conseguentemente richiederli una integrazione alla domanda di partecipazione in forma di autodichiarazione in firma originale.

Si precisa che, se a seguito della selezione o nei primi 3 mesi di servizio rimangono vacanti dei posti riservati avendo esaurito l'elenco dei riservisti idonei, l'ente procederà a richiedere l'avviamento degli idonei non selezionati sulla medesima graduatoria e sede.

Il deflettore di 1 punto sarà applicato nei confronti degli enti che non saranno stati in grado di assicurare la copertura di tutti i posti destinati alla riserva fino alla scadenza del progetto, salvo nei casi tempestivamente e debitamente motivati da parte dell'ente e verificati dal Servizio regionale competente. Il deflettore sarà applicato ad ogni proposta progettuale presentata in occasione del primo avviso cui gli enti sanzionati parteciperanno.

punteggio aggiuntivo 3

2. IMPEGNO A FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE DEI VOLONTARI ALLE INIZIATIVE SUL SC ORGANIZZATE O PROMOSSE DALLA REGIONE PUGLIA

Tale criterio mira ad incentivare gli enti a coinvolgere i volontari nelle iniziative organizzate o promosse dalla Regione, al fine di arricchire il percorso dei volontari con esperienze al di fuori del contesto specifico in cui svolgono il loro servizio.

Per poter ottenere il punteggio premiante gli enti dovranno impegnarsi, compilando e sottoscrivendo l'*Allegato 1.2*, a far partecipare i volontari alle iniziative organizzate o promosse dalla Regione Puglia e a riconoscere loro come orario di servizio il tempo dedicato, secondo il monte ore individuato da questa amministrazione per le specifiche iniziative.

Se l'ente disattende l'impegno, sarà applicato un deflettore di 1 punto alla valutazione di ogni proposta progettuale presentata in occasione del primo avviso cui gli enti sanzionati parteciperanno.

Potranno essere riconosciute le motivazioni preliminarmente comunicate e debitamente motivate al Servizio regionale competente.

punteggio aggiuntivo 1

3. RELAZIONE FINALE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DI PROGETTO DA TRASMETTERE ALLA REGIONE PUGLIA

Per ottenere tale criterio aggiuntivo l'ente, sottoscrivendo l'*Allegato 1.3*, dovrà impegnarsi, a conclusione del progetto, ad inviare al Servizio regionale una relazione finale di verifica e valutazione da redigere nel format (*Allegato 1.B_Post Progetto*).

In caso di mancato invio della relazione finale, sarà applicato deflettore di 1 punto alla valutazione di ogni proposta progettuale presentata in occasione del primo avviso cui gli enti sanzionati parteciperanno.

punteggio aggiuntivo 1

4. CORSO DI PRIMO SOCCORSO

I progetti di servizio civile si espletano in contesti di gruppo, in cui i volontari si rapportano con varia utenza e possono trovarsi ad affrontare situazioni impreviste. Il senso del corso è quello di fornire ai volontari conoscenze e competenze basilari di primo soccorso per dare loro strumenti adeguati per fronteggiare situazioni di emergenza. Inoltre, tali competenze possono contribuire al processo di *empowerment* dei volontari e alla loro crescita di cittadini attivi pronti ad agire.

Il corso dovrà avere una durata di minimo 12 ore e dovrà svolgersi entro i primi quattro mesi di servizio. I volontari non devono sostenere alcun onere di spesa.

L'Ente avrà cura di:

- specificare il monte ore da destinare a tale formazione;
- indicare il periodo di svolgimento nell'arco temporale dei primi 4 mesi di progetto;
- allegare i curricula dei Docenti da cui si evinca la loro idoneità a svolgere il corso;

Il corso di primo soccorso potrà essere co-realizzato con altri enti.

Per ottenere il punteggio aggiuntivo l'ente dovrà presentare una sintetica scheda di progettazione del corso contenente tutti gli elementi su richiesti, adeguatamente sottoscritta. La mancata indicazione anche di uno solo di questi determinerà la non attribuzione del punteggio aggiuntivo.

L'ente dovrà trasmettere il calendario a questo Servizio per consentire eventuali verifiche.

In caso di mancato rispetto del criterio sarà applicato un deflettore di 1 punto alla valutazione di ogni proposta progettuale presentata in occasione del primo avviso cui gli enti sanzionati parteciperanno.

punteggio aggiuntivo 2

Modalità di presentazione dei criteri aggiuntivi

Ogni ente avrà cura di compilare l'*Allegato 1.4* in cui saranno sintetizzate tutte le informazioni relative agli impegni presi per ottenere i punteggi aggiuntivi.

Tutta la documentazione inerente i criteri aggiuntivi (*Allegati 1.1, 1.2, 1.3, 1.4*. scheda progetto corso di primo soccorso) dovrà:

- essere debitamente firmata dal rappresentante legale dell'ente o, per gli enti di prima e seconda classe, dal responsabile per il Servizio Civile nazionale, pena la non valutazione della relativa documentazione;
- essere menzionata nell'istanza di presentazione del progetto nell'elenco dei documenti allegati.
- essere rispondente a quanto previsto nel presente atto, pena la non valutazione della relativa documentazione.

Non saranno presi in considerazione i riferimenti o le relazioni riportate soltanto nel progetto.

-gli *Allegati 1.1, 1.2, 1.3, 1.4*, sono da inoltrare al momento della presentazione del progetto,

-gli *Allegati 1.A e 1.B Post Progetto*, sono da inviare al Servizio regionale competente a conclusione del progetto.

Avviso agli Enti 2014
Allegato 1.2

Impegno a favorire la partecipazione dei volontari alle iniziative sul SC organizzate o promosse dalla Regione

Per valorizzare le finalità generali e la cultura del Servizio Civile e per concorrere alla costruzione di un Servizio Civile teso al miglioramento continuo dell'esperienza, l'Ente *(specificare la denominazione dell'ente e il relativo codice identificativo per il Servizio Civile)*

si impegna a favorire la partecipazione dei volontari alle iniziative sul SC organizzate o promosse dalla Regione e a riconoscere ai volontari quale orario di servizio il tempo dedicato alla partecipazione alle iniziative, secondo il monte ore individuato dalla Regione di volta in volta nelle iniziative.

Consapevole che il venir meno agli impegni sottoscritti comporterà l'applicazione di un deflettore di 1 punto che inciderà sulla valutazione dei progetti presentati in occasione del primo avviso cui questo Ente parteciperà.

Luogo e data

Il responsabile legale dell'ente

*Il responsabile del Servizio Civile Nazionale
(in alternativa, per gli enti di I o II classe)*

Avviso agli Enti 2014
Allegato 1.3

Impegno ad inviare la relazione di monitoraggio e valutazione predisposta dalla Regione

Per valorizzare le finalità generali e la cultura del Servizio Civile e per concorrere alla costruzione di un Servizio Civile teso al miglioramento continuo dell'esperienza, l'Ente *(specificare la denominazione dell'ente e il relativo codice identificativo per il Servizio Civile)*

si impegna ad inviare alla Regione a conclusione del progetto la relazione di monitoraggio e valutazione da redigere nel formato predisposto dalla Regione stessa.

Consapevole che il venir meno agli impegni sottoscritti comporterà l'applicazione di un deflettore di 1 punto che inciderà sulla valutazione dei progetti presentati in occasione del primo avviso cui questo Ente parteciperà.

Luogo e data

Il responsabile legale dell'ente

*Il responsabile del Servizio Civile Nazionale
(in alternativa, per gli enti di I o II classe)*

Avviso agli Enti 2014
Allegato 1.4

Specchietto riassuntivo criteri aggiuntivi

Denominazione Ente _____ Codice Identificativo NZ _____ Classe _____

Criteri aggiuntivi richiesti:

Riserva SI Riserva NO

Tipo di riserva richiesta²

Disabilità Bassa scolarità

Impegno a favorire la partecipazione dei volontari alle iniziative sul SC organizzate o promosse dalla Regione: SI NO

Impegno ad inviare la relazione di monitoraggio e valutazione predisposta dalla Regione: SI NO

Previsione di un corso di primo soccorso: SI NO

Luogo e data _____

Il responsabile legale dell'ente

*Il responsabile del Servizio Civile Nazionale
(in alternativa per gli enti di I o II classe)*

² Da compilare solo se richiesta la riserva

Avviso agli Enti 2014
Allegato 1.B_Post Progetto

Da compilare e spedire al Servizio regionale a conclusione del progetto da parte degli enti che hanno ottenuto la premiazione aggiuntiva per essersi impegnati ad inviare la relazione finale di verifica e valutazione del progetto

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(ART. 47 D.P.R. 28/12/2000, N.445)

Il sottoscritto _____, nato a _____, il _____, codice fiscale _____, in qualità di legale rappresentante/responsabile del servizio civile nazionale dell'Ente _____, con sede legale in _____, via _____, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del citato D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

che tutte le informazioni e i dati di seguito riportati corrispondono al vero.

Firma

SCHEMA⁸ PER LA RELAZIONE FINALE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DI PROGETTO
(parte integrante dell'ALLEGATO 1.B_Post Progetto)

Titolo del progetto: _____

Riportare una descrizione nella voce o nelle voci dei vari punti del format che meglio ripercorrono il progetto di SC concluso e non limitarsi ad individuare e contrassegnare le singole voci ritenute più corrispondenti.

Punto 6 del format di progetto - Identificazione dei destinatari e dei beneficiari

Descrivete brevemente quali e quanti sono stati i destinatari e i beneficiari coinvolti nel progetto, secondo l'opzione che meglio si addice alla vostra situazione.

Previsi e coinvolti nel progetto: _____

Previsi ma non coinvolti nel progetto: _____

Diversi da quelli previsti: _____

Altro: _____

Punto 7 del format di progetto - Obiettivi

Illustrate brevemente come e se gli obiettivi di progetto sono stati raggiunti

Raggiunti: _____

Raggiunti solo in parte: _____

⁸ Va compilato per ciascun progetto finanziato con l'avviso 2012

Raggiunti ma non più attuali:

Modificati rispetto a quelli inizialmente previsti:

Altro:

Punto 8.2 del format di progetto – Risorse umane
Descrivete brevemente l'impiego delle risorse umane coinvolte nel progetto.

Utilizzate completamente:

Utilizzate solo in parte:

Modificate rispetto a quelle inizialmente previste:

Altro:

Punto 8.3 del format di progetto - Attività
Descrivete brevemente come valutate le attività realizzate, rispetto a quanto previsto nel progetto e i relativi scostamenti.

Completamente realizzate:

Realizzate solo in parte:

Modificate rispetto a quelle inizialmente previste:

Altro:

Schema riepilogativo delle interruzioni intervenute prima o dopo l'avvio in servizio dei Volontari

N° tot. rinunce Volontari	Graduatoria di appartenenza ⁹ : - ordinaria; - disabili; - bassa scolarità	Sistema di selezione ¹⁰ : - verificato in accreditamento - presentato con la proposta progettuale	Momento della rinuncia ¹¹ : - prima dell'avvio in Servizio; - dopo l'avvio in Servizio	Motivazione della rinuncia

Punto 20 del format di progetto – Piano di monitoraggio interno all'andamento delle attività di progetto

Eventuali punti di forza e criticità del processo di monitoraggio

Schema riepilogativo delle principali attività di monitoraggio effettuate

Tipo di attività	Data in cui si è svolta l'attività	Sistema di monitoraggio ¹² : - verificato in accreditamento - presentato con il progetto	Esperto monitoraggio e/o personale ente che ha partecipato ¹³	Prodotta una relazione finale di monitoraggio ¹⁴ : - SI - NO

⁹ Riportare uno dei valori dell'elenco

¹⁰ Riportare uno dei valori dell'elenco

¹¹ Riportare uno dei valori dell'elenco

¹² Riportare uno dei valori dell'elenco

¹³ Inserire il nominativo delle persone che hanno effettuato l'attività

¹⁴ Riportare uno dei valori dell'elenco

Punto 24 del format di progetto – Partner a sostegno del progetto
Riportate brevemente quali sono stati i partner attivi nel progetto e come hanno collaborato

Hanno partecipato al progetto come inizialmente previsto

Hanno partecipato al progetto solo in parte

Hanno modificato il loro apporto al progetto

Non hanno partecipato affatto al progetto

Hanno partecipato altri partner rispetto a quelli inizialmente previsti

Altro

Punto 25 del format di progetto – Risorse tecniche e strumentali all’attuazione del progetto
Descrivete quali sono state le risorse tecniche e strumentali del progetto e come sono state utilizzate.

Completamente utilizzate:

Utilizzate solo in parte:

Modificate rispetto a quelle inizialmente previste:

Altro:

CRITERI AGGIUNTIVI**Criterio aggiuntivo 1. per aver previsto la riserva**

Descrivete brevemente il criterio aggiuntivo, secondo l'opzione che meglio si addice alla vostra situazione.

Se non avete previsto il criterio aggiuntivo, riportate le vostre considerazioni e i suggerimenti sul criterio, nonché le motivazioni per cui non l'avete previsto

Se non avete ottenuto il criterio aggiuntivo in fase di valutazione, indicate le vostre considerazioni e i suggerimenti sul criterio

Se avete ottenuto il criterio aggiuntivo, riportate la valutazione sull'esperienza, evidenziate punti di forza e criticità ed indicate eventuali suggerimenti per una sua migliore attuazione

Criterio aggiuntivo 2. per aver manifestato la volontà di favorire la partecipazione dei volontari alle iniziative sul SC

Descrivete brevemente il criterio aggiuntivo, secondo l'opzione che meglio si addice alla vostra situazione.

Se **non avete richiesto il criterio aggiuntivo**, riportate le vostre considerazioni e i suggerimenti sul criterio, nonché le motivazioni per cui non l'avete previsto

Se **non avete ottenuto il criterio aggiuntivo** in fase di valutazione, indicate le vostre considerazioni e i suggerimenti sul criterio

Se **avete ottenuto il criterio aggiuntivo**, riportate la valutazione sull'esperienza, evidenziate punti di forza e criticità ed indicate eventuali suggerimenti per una sua migliore attuazione

Criterio aggiuntivo 3. per aver manifestato la volontà di inviare alla Regione Puglia la relazione finale di verifica e valutazione di progetto

Descrivete brevemente il criterio aggiuntivo, secondo l'opzione che meglio si addice alla vostra situazione.

Se **non avete richiesto il criterio aggiuntivo**, riportate le vostre considerazioni e i suggerimenti sul criterio, nonché le motivazioni per cui non l'avete previsto

Se **non avete ottenuto il criterio aggiuntivo** in fase di valutazione, indicate le vostre considerazioni e i suggerimenti sul criterio

Se **avete ottenuto il criterio aggiuntivo**, riportate la valutazione sull'esperienza, evidenziate punti di forza e criticità ed indicate eventuali suggerimenti per una sua migliore attuazione

aggiuntivo 4. per aver previsto un corso di primo soccorso
brevemente il criterio aggiuntivo, secondo l'opzione che meglio si addice alla vostra situazione.

ate richiesto il criterio aggiuntivo, riportate le vostre considerazioni e i suggerimenti sul criterio, nonché le motivazioni per cui non l'avete

ete ottenuto il criterio aggiuntivo in fase di valutazione, indicate le vostre considerazioni e i suggerimenti sul criterio

ottenuto il criterio aggiuntivo, riportate la valutazione sull'esperienza, evidenziate punti di forza e criticità ed indicate eventuali
nti per una sua migliore attuazione

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2014, n. 751

Documento Economico Finanziario del Servizio Sanitario Regionale. Ripartizione definitiva anno 2013.

L'Assessore al Welfare Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria predisposta dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie confermata dal Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale riferisce quanto segue:

Nelle more dell'intesa in sede di Conferenza Stato Regioni del riparto nazionale delle risorse del FSN 2013 ed in considerazione delle disposizioni contenute nell'art. 15, comma 22 del D.L. 95/2012 convertito con L. 135/2012 e nel comma 132 della L. 228/2012 (Finanziaria 2013) è stato iscritto nella LEGGE REGIONALE 28 dicembre 2012, n. 46 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2016 della Regione Puglia" l'importo complessivo di 6.594.044.162,00 quale importo corrispondente alla quota di Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2013 .

Con la legge regionale 7 agosto 2013, n. 26 "Assessment e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013", art. 18 sono stati previste risorse aggiuntive regionali destinate al SSR pari a 32.100.000,00 mln sul capitolo di n.i. 721073 del bilancio 2013;

Con deliberazione di G.R. n. 2582/2013 è stato approvato il "Documento di indirizzo economico funzionale del Servizio Sanitario Regionale Ripartizione provvisoria 2013 quantificando il fabbisogno in 6.806.202.409,00, al lordo dello sbilancio di mobilità interregionale pari ad euro 180.058.247, determinato sulla base di quanto iscritto nel bilancio di previsione per l'e.f.2013, ex LR 45/2012, e tenendo conto del riparto della mobilità interregionale approvata nella Conferenza delle regioni e PP.AA. del 5 dicembre 2013 oltre risorse vincolate ex art. 1, commi 34 e 34 bis della L. 662/96 per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2013, definite sulla base delle ultime Intese CSR o Delibere CIPE ed iscritte in bilancio con DGR 2565/2013;

In data 20 febbraio 2014 è intervenuta l'Intesa Conferenza Stato Regioni n. 29 avente ad oggetto il riparto delle risorse finanziarie per l'anno 2013 del SSN, che riporta il riparto delle fonti di finanziamento dei LEA, livelli essenziali di assistenza, comprensiva della quota finalizzata, per ciascuna Regione e Provincia Autonoma, che, per la Puglia, al netto dei ricavi ed entrate proprie convenzionali delle aziende sanitarie pari ad euro 113.350.898,00, è determinato in complessivi euro 6.830.088.579,00 così distinti:

IRAP	Addizionale IRPEF	Integrazione ex D.Lgs.vo 56/2000	Totale risorse
926.126.430	415.3281.000	5.488.581.149	6.830.088.579

In data 20 febbraio 2014 è inoltre intervenuta l'intesa CSR 15 del 20 febbraio 2014, sullo schema di decreto interministeriale, su proposta del Ministero della Salute di concerto con il MEF, in attuazione dell'art. 1, comma 234, della Legge 147/2013 di ripartizione delle quote premiali 2012 e 2013 che assegna alla Puglia la somma di € 15.035.437,00;

Con provvedimento dirigenziale del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale 20 del 2 aprile 2014 si è disposto l'impegno al capitolo 741090 del bilancio 2014, previo prelievo dal fondo delle economie vincolate anno 2013, del maggiore importo relativo al riparto definitivo del FSR 2013 (€ 46.896.691,00) oltre la quota premiale (€ 15.035.437,00) per complessivi € 61.932.128,00;

A seguito di nuove disposizioni del Ministero della Salute, concernenti gli importi aggiornati del FSR vincolato, il Servizio GFS, con nota prot. n. AOO_168/000204 del 14 Marzo 2014 inviata al dirigente Servizio Bilancio e Ragioneria, ha chiesto di variare la consistenza dei residui attivi e delle corrispondenti economie vincolate iscritti sui capitoli di entrata e spesa del FSR vincolato 2013, giusta DGR 2565/2013 e con provvedimento dirigenziale n. 17 del 2 aprile 2014 ha provveduto all'impegno delle risorse relative al FSR vincolato per complessivi € 137.681.226,30 oltre ad € 10.000.000,00 relativi al Piano Straordinario in favore del territorio della provincia di Taranto, art.3 co.3 della L.231/2012;

Con provvedimento dirigenziale n.19 del 2 febbraio 2014 il Servizio GFS ha inoltre disposto l'im-

pegno delle somme incassate a titolo di Pay Back nell'e.f. 2013 pari ad € 45.618.499,33;

Per quanto sopra esposto con il presente provvedimento si procede alla ripartizione economica delle risorse del FSR indistinto per complessivi euro **6.845.124.016,00**, al lordo dello sbilancio di mobilità interregionale, oltre alle risorse del FSR vincolato per l'anno 2013 pari a complessivi € 137.681.226,30 (inclusi finanziamenti per Superamento OPG), oltre ad € 10.000.000,00 (Piano Straordinario in favore del territorio della provincia di Taranto, art.3 co.3 della L.231/2012 impegnate con AD 17 del 2 aprile 2014; al PayBack 2013 pari ad euro € 45.618.499,33, impegnate al capitolo di spesa 771098/2014 con AD 19 del 2 aprile 2014 ed alle risorse aggiuntive pari ad € 52.920.000,00 (Capitoli 721073 e 732030);

Per quanto riguarda la mobilità sanitaria interregionale gli importi sono stati aggiornati al 2012 al fine di determinare l'importo della differenza ex art. 29 D.Lgs. N. 118/2011;

Si dispone inoltre:

Per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento di confermare le disposizioni generali riportate nella DGR 2582/2013;

Di confermare le disposizioni della DGR 2582/2013 per quanto riguarda i progetti e gli obiettivi prioritari per il SSR, ex art. 10 della LR 38/94, cui si rinvia per la parte procedimentale alle singole specifiche determinate attuative, che, nelle more dell'approvazione del DIF 2014, i Servizi competenti sono autorizzati ad assumere i relativi impegni di spesa a fronte dello stanziamento del capitolo 741090/2014 come dettagliatamente riportato nell'allegata Tabella "L" colonna "Budget 2014" al fine di dare avvio e/o assicurare la prosecuzione delle corrispondenti attività;

Di procedere alla rettifica dell'errore materiale contenuto negli Accordi contrattuali riferiti agli anni 2013/2014/2015, sottoscritti il 9 ottobre u.s. con l'IRCCS privato "Casa Sollievo della Sofferenza", l'EE "Miulli" di Acquaviva e l' EE "Panico" di Tricase, approvati con DGR 2582/2013, in particolare all'art.4 dei contratti "Corrispettivo", nel senso che le prestazioni rese nei confronti dei pazienti stranieri ENI e STP non sono ricomprese nel Tetto di Spesa previsto per i cittadini residenti in Puglia;

Di precisare che gli importi per il Programma di riconversione di cui alla colonna B della Tabella C allegata corrispondono al budget 2013 per il quale le ASL territorialmente competenti procederanno alla verifica dei costi e le eventuali economie incrementeranno le assegnazioni delle ASL territorialmente competenti;

Di precisare che gli importi previsti a budget per l'attività dell'IMA.SCA. ammontano ad euro 11 mln di 6,8 mln di euro a valere sul Capitolo 721073/2013 e 4,2 mln di euro a valere sul capitolo 741090/2013;

Di precisare che le somme riferite al Finanziamento Vincolato FSN "Extra comunitari" sono state ripartite seguendo i criteri di riparto delle somme tra le Regioni che prevedono un riparto sulla base dei ricoveri effettuati a STP per MDC 14 e sul numero degli STP intercettati. I dati per il riparto sono stati estrapolati da Edotto Gestione ricoveri per quanto attiene ai ricoveri effettuati e da Sistema TS per quanto attiene il numero di STP intercettati;

Di dare atto che la colonna dei "contributi di esercizio" per le Aziende Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliero-Universitarie e per gli IRCCS pubblici tiene conto dei ricavi e dei costi di esercizio rilevati in sede di predisposizione del Conto Economico 2013 al fine della chiusura in equilibrio dei Bilanci di Esercizio 2013;

Di disporre che le risorse di cui al capitolo 771135 del Bilancio di Previsione 2014 sono destinate alla copertura dei costi 2013 anticipati per conto dello Stato relativi alla Legge 210/92 "Indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati", all'accantonamento delle risorse necessarie all'implementazione di un Sistema di Enterprise Resource Planning (ERP) contabile sanitario ed all'accantonamento per rischi aziendali ai sensi della lettera g) dell'art. 29 del D.Lgs 118/2011.

Per le motivazioni innanzi riportate, si propone:
- di approvare il Documento Economico Finanziario del Servizio Sanitario Regionale, ripartizione definitiva anno 2013, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

VISTA la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014 -2016, n.46 del 30.12.2013;

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997

Copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.

La copertura finanziaria della spesa derivante dal presente provvedimento pari a complessivi euro **6.898.525.457** risulta per € 6.807.771.172 già garantita dalla DGR 2582/2013.

Le maggiori somme pari a complessivi euro 90.754.285 corrispondono a:

- € 46.896.691,00 (saldo riparto definitivo del FSR 2013 Intesa CSR 29/2014)
- € 15.035.437,00 (quota premiale in attuazione dell'art. 1, comma 234, della L. 147/2013 Intesa CSR 15/2014), € 10.000.000,00 (Piano Straordinario in favore del territorio della provincia di Taranto, art. 3 co. 3 della L.231/2012); € 4.203.658 maggiore importo FSR 2013 vincolato,
- € 14.618.499 maggiore importo pay back (€ 30.000.000,00 già ripartiti con DGR 2582/2013) già impegnate con Atti Dirigenziali del Servizio GFS nn. 17-19-20 del 2 aprile 2014.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore proponente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai Dirigenti dei Servizi dell'Assessorato alle Politiche per la Salute e del direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità

A voti unanimi espressi dai presenti;

DELIBERA

1. Di fare propria la relazione dell'Assessore al Welfare che qui si intende integralmente riportata e trascritta;

2. Di approvare il Documento Economico Finanziario del Servizio Sanitario Regionale, ripartizione definitiva anno 2013, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
3. Di confermare quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento le disposizioni generali riportate nella DGR 2582/2013;
4. Di confermare le disposizioni della DGR 2582/2013 per quanto riguarda i progetti e gli obiettivi prioritari per il SSR, ex art. 10 della LR 38/94, cui si rinvia per la parte procedimentale alle singole specifiche determinate attuative, che, nelle more dell'approvazione del DIEF 2014, i Servizi competenti sono autorizzati ad assumere i relativi impegni di spesa a fronte dello stanziamento del capitolo 741090/2014 come dettagliatamente riportato nell'allegata Tabella "L" colonna "Budget 2014" al fine di dare avvio e/o assicurare la prosecuzione delle corrispondenti attività;
5. Di procedere alla rettifica dell'errore materiale contenuto negli Accordi contrattuali riferiti agli anni 2013/2014/2015, sottoscritti il 9 ottobre u.s. con l'IRCCS privato "Casa Sollievo della Sofferenza", l'EE "Miulli" di Acquaviva e l' EE "Panico" di Tricase, approvati con DGR 2582/2013, in particolare all'art.4 dei contratti "Corrispettivo", nel senso che le prestazioni rese nei confronti dei pazienti stranieri ENI e STP non sono ricomprese nel Tetto di Spesa previsto per i cittadini residenti in Puglia;
6. Di precisare che gli importi per il Programma di riconversione di cui alla colonna B della Tabella C allegata corrispondono al budget 2013 per il quale le ASL territorialmente competenti procederanno alla verifica dei costi e le eventuali economie incrementeranno le assegnazioni delle aziende sanitarie locali territorialmente competenti;
7. Di precisare che le somme riferite al Finanziamento Vincolato FSN "Extra comunitari" sono state ripartite seguendo i criteri di riparto delle somme tra le Regioni che prevedono un riparto

sulla base dei ricoveri effettuati a STP per MDC 14 e sul numero degli STP intercettati. I dati per il riparto sono stati estrapolati da Edotto - Gestione ricoveri per quanto attiene ai ricoveri effettuati e da Sistema TS per quanto attiene il numero di STP intercettati;

8. Di precisare che gli importi previsti a budget per l'attività dell'IMA.SCA. ammontano ad euro 11 mln di 6,8 mln di euro a valere sul Capitolo 721073/2013 e 4,2 mln di euro a valere sul capitolo 741090/2013;
9. Di dare atto che la colonna dei "contributi di esercizio" per le Aziende Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliero-Universitario e per gli IRCCS pubblici tiene conto dei ricavi e dei costi di esercizio rilevati in sede di predisposizione del Conto Economico 2013 al fine della chiusura in equilibrio dei Bilanci di Esercizio 2013;
10. Di disporre che le risorse di cui al capitolo 771135 del Bilancio di Previsione 2014 sono

destinate alla copertura dei costi 2013 anticipati per conto dello Stato relativi alla Legge 210/92 "Indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati", all'accantonamento delle risorse necessarie all'implementazione di un Sistema di Enterprise Resource Planning (ERP) contabile sanitario ed all'accantonamento per rischi aziendali ai sensi della lettera g) dell'art. 29 del D.Lgs 118/2011;

11. Di confermare le anticipazioni finanziarie 2014 così come determinate dalla DGR 2582/2013;
12. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia;
13. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Tabella "A"

Quadro di riconciliazione economico e finanziario

Fabbisogno 2013		6.958.474.914,000
	Entrate proprie (113.350.898,000)	
	Sbilancio Mobilità (Extra Reg.le ed Internazionale) (189.147.726,000)	
	Fabbisogno netto di cassa Intesa CSR n. 29 del 20/02/2014	6.655.976.290,000
Fabbisogno netto di cassa + Sbilancio Mobilità ExtraRegionale		6.845.124.016,000 a1

Risorse aggiuntive da Bilancio Regionale - LR 26/2013 - Capitolo 721073 32.100.000,0 a2

Determinazione della quota capitaria delle ASL

FSR regionale + risorse aggiuntive		6.877.224.016,0 A
---	--	--------------------------

Art. 10 della L.R. 38/94:		
	Riequilibrio (340.310.120)	
	Riserva di consolidamento / Accantonamenti regionali (6.538.857)	
	Progetti / Attività / Obiettivi / Imprevisti (20.742.322)	
	Totale importi ex L.R. 38/94	(367.591.299) B

Importi iscritti su capitoli specifici		(112.330.436) C
---	--	------------------------

Importi a destinazione vincolata su cap. 741090		
Budget per "Fondo programma riconversione [ex DCR 380/99 e s.m.i.]"	Cap. 741090	(63.500.000)
Quota Mobilità internazionale ex Intesa CSR n. 29 del 20/02/2014	Cap. 741090	(9.089.000)
Contributo di esercizio AO - IRCCS pubblici	Cap. 741090	(82.200.000)
Contributo di esercizio ASL	Cap. 741090	(111.700.000)
Medicina trasfusionale [DGR n. 275/2002 e successive]	Cap. 741090 - PAOS	(6.000.000)
Emergenze e funzioni non tariffate AO - IRCCS pubblici	Cap. 741090	(151.350.000)
Emergenza ed altre funzioni IRCCS privati - EE	Cap. 741090	(62.010.000)
Differenza Tariffe Regionali -TUC ex art. 29 - D.Lgs. N. 118/2011	Cap. 741090	(15.094.209)
PHT - Budget su acquisto Farmaci per Distribuzione diretta	Cap. 741090	(119.500.000)
PHT - Budget servizio distribuzione farmaci depositi esterni	Cap. 741090	(5.500.000)

Importi a destinazione vincolata su cap. 721073/2013		
Capitolo 721073/2013 - Quota IMA-SCA		(6.800.000)
Capitolo 721073/2013 - Servizio Emergenza - Urgenza 118		(3.000.000)
Capitolo 721073/2013 - Quota accant. Transazioni Uniba-Policlinico		(3.300.000)

Totale (639.043.209) D

SOMME DA RIPARTIRE PER QUOTA CAPITARIA PESATA 5.758.259.072,0 E= A+B+C+D

RIPARTO QUOTA CAPITARIA PER LIVELLI DI ASSISTENZA

	L.E.A.	%	Euro
Prevenzione		5,0%	287.912.954,0
Assistenza territoriale:		51,0%	
Pediatrica	1,00%		57.582.591,0
Med. medicina generale	6,00%		345.495.544,0
Farmaceutica	11,60%		667.958.052,0
Altra territoriale	32,40%		1.865.675.939,0
Assistenza ospedaliera		44,0%	2.533.633.992,0
Totale		100,0%	5.758.259.072,0

VERO

ok

Importi iscritti su capitoli specifici di cui al punto c)

Trasferimenti all'ARPA per le spese di funzionamento	Cap. 712070	(16.153.000)
Spese per elaborazione dati	Cap. 741010	(14.600.000)
Spese di funzionamento dell'ares. (art. 12, L.R. n. 24/2001).	Cap. 742005	(3.000.000)
Compensi e rimborsi spese componenti di commissioni e nuclei ispettivi regionali ...	Cap. 712050	(130.000)
Prestazioni integrative di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 57 L. 833/78, art. 25 L.R. 9/00.	Cap. 783050	(300.000)
spese per contributi agli invalidi civili ex art. 27 l. 104/92, ex art. 3 comma 1 l. 549/95.	Cap. 712041	(70.000)
Spesa per l'assistenza a rilievo sanitario fornita alle persone non autosufficienti ospitate nelle strutture residenziali protette. (art.4, punto b, L.R. 20/95)	Cap. 741012	(34.014.436)
Contratti di formazione a finanziamento regionale per medici specializzandi alle universita' di bari e foggia art. 35 d.lgs 17/08/1999 n. 368	Cap. 721060	(2.450.000)
Protocollo d'intesa Regione-Universita' di Bari e Foggia per la disciplina dell'integrazione tra attivita' didattica scientifica ed assistenziale artt. 1 e 2 del d.lgs. 21/12/99 n. 517.	Cap. 721070	(27.000.000)
Ricette farmaceutiche; acquisto	Cap. 741016	(3.000.000)
Spese per l'osservatorio epidemiologico art. 7 L.R. 14/85	Cap. 751050	(500.000)
Spese per il funzionamento del sistema integrato di telecardiologia	Cap. 711022	(2.300.000)
Trasferimento alle aa.ss.ll. per il potenziamento delle attivita' dei CSM. (art. 9 l.r. 23/2008)	Cap. 711033	(1.000.000)
Piano regionale per l'offerta di vaccino HPV in puglia. (CSR del 20/12/2007)	Cap. 711034	(3.500.000)
Tutela sanitaria dell'attivita' agonistica. (D.M. 18/02/1982)	Cap. 711035	(3.000)
Piano regionale prevenzione in attuazione dell'intesa S.R.	Cap. 741093	(1.000.000)
Spese per l'O.E.V.R. - L.R. 24/96.	Cap. 741015	(560.000)
Rimborso alle asl indennita' statale spettante ai cittadini colpiti da tbc non assistiti dall'inps. l. 88/77, ex art. 3 comma 1 l. 549/95.	Cap. 712039	(100.000)
Interventi in materia di tutela degli animali di affezione e prevenzione dal randagismo. l.281/91. ex art. 3 comma 1 l. 549/95.	Cap. 712042	(120.000)
Contributi per la tutela del patrimonio zootecnico - art.16 L.R. 12/95	Cap. 712043	(80.000)
Assegnazioni all'ISZ di per potenziamento attivita' correlate a malattie infettive e diffuse degli animali - art. 11 L.R. 21/2000.	Cap. 751009	(350.000)
Spese sanitarie a cittadini extracomunitari - iniziative umanitarie. (art. 21 L.R. 25/07)	Cap. 721075	(300.000)
Potenziamento dei servizi territoriali di N.P.I.A. -L.R. 23/08 punto 1.3.2 e 2.4.10	Cap. 712048	(1.800.000)
Totale		(112.330.436) C

Tab. D1 - ASSEGNAZIONI alle AZIENDE OSPEDALIERE, IRCCS PUBBLICI.

Azienda	Tetto massimo prestazioni remunerate regionali	Somministrazione diretta farmaci regionali	Mobilità attiva extraregionale	Concorso maggiori costi AOU	Emergenza ed altre funzioni	Assegnazioni 2013
	A	B	C	D	F	G=A+B+C+D+F
Poliniclinico	206.850.000	64.900.000	12.700.000	17.090.760	87.300.000	388.840.760
Ospedali Riuniti	128.261.000	25.400.000	6.400.000	9.909.240	48.000.000	217.970.240
Totale AO	335.111.000	90.300.000	19.100.000	27.000.000	135.300.000	606.811.000
I.R.C.C.S. De Bellis	16.300.000	3.750.000	400.000		5.850.000	26.300.000
I.R.C.C.S. Oncologico	20.600.000	13.200.000	2.000.000		10.200.000	46.000.000
Totale IRCCS pubblici	36.900.000	16.950.000	2.400.000	-	16.050.000	72.300.000

Tab. D2 - ASSEGNAZIONI agli EE ed IRCCS privati

Azienda	Tetto massimo prestazioni remunerate regionali	Somministrazione diretta farmaci regionali	Mobilità attiva extraregionale	Emergenza ed altre funzioni	Assegnazioni 2013
I.R.C.C.S. Maugeri Cassano	19.888.000	100.000	1.300.000	-	21.288.000
I.R.C.C.S. Casa Sollievo S.Giov. R.	172.680.000	13.000.000	31.000.000	33.500.000	250.180.000
I.R.C.C.S. Medea - Ostuni	3.320.000	-	250.000	-	3.570.000
Totale IRCCS privati	195.888.000	13.100.000	32.550.000	-	275.038.000
E.E. Miulli - Acquaviva delle Fonti	108.510.000	5.000.000	6.000.000	19.100.000	138.610.000
E.E. Panico	76.600.000	7.000.000	1.200.000	9.410.000	94.210.000
Totale EE	185.110.000	12.000.000	7.200.000	-	232.820.000
Totale	753.009.000	132.350.000	61.250.000	27.000.000	1.186.969.000

Tab. B - DETERMINAZIONE QUOTA BASE PESATA AZIENDE USL PER LIVELLI DI ASSISTENZA

Livello di Assistenza	PREVENZIONE		TERRITORIALE				OSPEDALIERA		TOTALE QUOTA BASE PESATA
	Popolazione	Collettiva	P.L.S.	M.M.G.	Farmaceutica	Specialistica e Territoriale	Costi strutturali ospedalieri a quota capitaria	Assistenza ospedaliera su popolazione pesata	
ASL		5,00%	1,00%	6,00%	11,60%	32,40%	22,00%	22,00%	100,00%
BARI	1.246.742	88.628.837	17.672.380	106.409.412	205.130.026	574.314.864	389.966.883	386.239.888	1.768.362.290
BT	391.770	27.850.285	6.211.408	32.761.930	63.620.502	180.469.844	122.541.252	114.997.385	548.452.606
BRINDISI	400.504	28.471.170	5.402.443	34.464.957	66.333.912	184.493.183	125.273.149	127.405.256	571.844.070
FOGGIA	625.657	44.476.927	9.408.149	52.845.908	103.015.484	288.210.484	195.698.477	194.409.086	888.064.515
LECCE	801.170	56.953.857	10.663.295	69.091.456	133.582.138	369.060.993	250.596.970	261.621.448	1.151.570.157
TARANTO	584.229	41.531.878	8.224.916	49.921.881	96.275.990	269.126.571	182.740.264	182.143.934	829.965.434
Totale	4.050.072	287.912.954	57.582.591	345.495.544	667.958.052	1.865.675.939	1.266.816.995	1.266.816.997	5.758.259.072

VERO

Tab. C - RIEPILOGO ASSEGNAZIONI 2013 - ASL

Azienda Sanitaria	Popolazione	A			C	D = A+B+C	E	Y	G= D+E+Y
		Quota base pesata	Budget per il Programma di riconversione ex DCR 380/99, DGR 1870/02 e L.R. 31/7/03 [*]	Riequilibrio					
BARI	1.246.742	1.768.362.290		35.947.787	1.804.310.077	-383.370.755	23.600.000	1.444.539.322	
BT	391.770	548.452.606	36.500.000	857.837	585.810.443	-78.506.619	5.500.000	512.803.824	
BRINDISI	400.504	571.844.070		40.719.261	612.563.331	-58.935.153	9.500.000	563.128.178	
FOGGIA	625.657	888.064.515	27.000.000	100.222.446	1.015.286.961	-364.332.070	35.100.000	686.054.891	
LECCE	801.170	1.151.570.157		83.305.539	1.234.875.696	-132.956.658	35.800.000	1.137.719.038	
TARANTO	584.229	829.965.434		79.257.250	909.222.684	-93.472.262	2.200.000	817.950.422	
Totale	4.050.072	5.758.259.072	63.500.000	340.310.120	6.162.069.192	-1.111.573.517	111.700.000	5.162.195.675	

VERO

[*] = Budget massimo. Erogazione nei limiti dei costi.

Tab. D1 - ASSEGNAZIONI alle AZIENDE OSPEDALIERE IRCCS PUBBLICI.

Azienda	Tetto massimo prestazioni remunerate regionali	Somministrazione diretta farmaci regionali	Mobilità attiva extraregionale	Concorso maggiori costi AOU	Emergenza ed altre funzioni	Assegnazioni 2013
	A	B	C	D	F	G=A+B+C+D+F
Policlinico	206.850.000	64.900.000	12.700.000	17.090.760	87.300.000	388.840.760
Ospedali Riuniti	128.261.000	25.400.000	6.400.000	9.909.240	48.000.000	217.970.240
Totale AO	335.111.000	90.300.000	19.100.000	27.000.000	135.300.000	606.811.000
I.R.C.C.S. De Bellis	16.300.000	3.750.000	400.000		5.850.000	26.300.000
I.R.C.C.S. Oncologico	20.600.000	13.200.000	2.000.000		10.200.000	46.000.000
Totale IRCCS pubblici	36.900.000	16.950.000	2.400.000	-	16.050.000	72.300.000

Tab. D2 - ASSEGNAZIONI agli EE ed IRCCS privati

Azienda	Tetto massimo prestazioni remunerate regionali	Somministrazione diretta farmaci regionali	Mobilità attiva extraregionale	Emergenza ed altre funzioni	Assegnazioni 2013
I.R.C.C.S. Maugeri Cassano	19.888.000	100.000	1.300.000	-	21.288.000
I.R.C.C.S. Casa Sollievo S.Giov. R.	172.680.000	13.000.000	31.000.000	33.500.000	250.180.000
I.R.C.C.S. Medea - Ostuni	3.320.000	-	250.000	-	3.570.000
Totale IRCCS privati	195.888.000	13.100.000	32.550.000	-	275.038.000
E.E. Miulli - Acquaviva delle Fonti	108.510.000	5.000.000	6.000.000	19.100.000	138.610.000
E.E. Panico	76.600.000	7.000.000	1.200.000	9.410.000	94.210.000
Totale EE	185.110.000	12.000.000	7.200.000	-	232.820.000
Totale	753.009.000	132.350.000	61.250.000	27.000.000	1.186.969.000

Tab. E - COMPOSIZIONE DELLO SBILANCIO DI MOBILITA'

ex DGR 2582/13 aggiornati

AZIENDA SANITARIA	Mobilità passiva regionale (a)	Mobilità passiva extra-regionale (c)	Mobilità sanitaria attiva regionale (d)	Mobilità sanitaria attiva extra- regionale (e)	Sbilancio mobilità f=(a+c+d+e)
BARI	(410.555.658)	(59.455.252)	65.041.945	21.598.210	(383.370.755)
BAT	(85.295.113)	(23.926.674)	28.193.041	2.522.127	(78.506.619)
BRINDISI	(71.971.324)	(25.939.003)	35.841.880	3.133.294	(58.935.153)
FOGGIA	(310.567.538)	(65.773.680)	8.794.317	3.214.831	(364.332.070)
LECCE	(115.297.220)	(53.210.837)	29.973.356	5.578.043	(132.956.658)
TARANTO	(83.341.644)	(42.752.228)	23.824.958	8.796.652	(93.472.262)
Totale	(1.077.028.497)	(271.057.674)	191.669.497	44.843.157	(1.111.573.517)
AZIENDA SANITARIA	(a1)	(c1)	Mobilità sanitaria attiva regionale riparametrata con Tetti (d1)	Mobilità sanitaria attiva regionale riparametrata con Tetti (e1)	Totale f1=(a1+c1+d1+e1)
Policlinico			271.750.000	12.700.000	284.450.000
Ospedali Riuniti			153.661.000	6.400.000	160.061.000
I.R.C.C.S. De Bellis			20.050.000	400.000	20.450.000
I.R.C.C.S. Oncologico			33.800.000	2.000.000	35.800.000
Totale	0	0	479.261.000	21.500.000	500.761.000
E.E. Miulli			113.510.000	6.000.000	119.510.000
I.R.C.C.S. Cassano			19.988.000	1.300.000	21.288.000
I.R.C.C.S. S. Giovanni R.			185.680.000	31.000.000	216.680.000
E.E. Panico			83.600.000	1.200.000	84.800.000
I.R.C.C.S. Medea			3.320.000	250.000	3.570.000
Totale	0	0	406.098.000	39.750.000	445.848.000
Totale	0,00	0,00	885.359.000	61.250.000	946.609.000
Totale Generale	a2=(a+a1)	c2=(c+c1)	d2=(d+d1)	e2=(e+e1)	f2=(a2+b2+c2+d2+e2)
Totale Generale	(1.077.028.497)	(271.057.674)	1.077.028.497	106.093.157	(164.964.517)

Tab. F - RIPARTO A.I.R. 2013 e PAYBACK

Azienda Sanitaria	Cap. 731030 [A.I.R. - MMG PLS MCAI]	Cap. 731030 [A.I.R. - MMG [A.I.R. 118]	Azienda Sanitaria	Cap. 771098 Payback
Bari	5.174.797	1.179.191	BARI	14.253.728
BT	1.615.139	369.942	BT	3.127.353
Brindisi	1.657.757	508.670	BRINDISI	5.429.568
Foggia	2.634.607	971.099	FOGGIA	6.586.585
Lecce	3.353.086	462.428	LECCE	9.173.914
Taranto	2.384.614	508.670	TARANTO	7.047.350
Totale	16.820.000	4.000.000	Totale	45.618.498

Tab. G - RIPARTO FSN VINCOLATO 2013

Azienda	Esclusività	Medicina Penitenziaria	Obiettivi di Piano	Borse di Studio M.G.	Aids	Hanseniani	Extra comunitari	Art.5, comma 16, del D.Lgs 109 del 16/7/12	Fibrosi Cistica	Totale
	2.020.994	10.299.973	118.140.052	5.019.654	2.242.214	601.309	1.978.640	3.376.039	331.794	144.010.669
Bari	460.653	3.170.662	36.589.665	2.461.857	145.408	421.985	1.033.100	1.039.253		45.322.583
BT	159.758	996.333	3.492.202	557.386	134.151	-	43.641	326.570		5.710.041
Brindisi	171.520	1.018.545	10.726.112	309.189	104.988	16.068	122.784	333.850		12.803.056
Foggia	176.420	1.591.145	23.756.055	552.619	128.610	14.714	508.556	521.532	43.524	27.293.175
Lecce	416.548	2.037.502	23.456.563	715.913	40.829	14.934	66.019	667.835		27.416.143
Taranto	215.625	1.485.786	20.119.455	380.243	478.278	133.608	185.565	486.999		23.485.559
Policlinico	259.730				23.739		18.975		190.974	493.418
Ospedali Riuniti	120.554				75.533					196.087
IRCCS De Bellis	17.642									17.642
IRCCS Oncologico	22.544									22.544
Totale	2.020.994	10.299.973	118.140.052	4.977.207	1.131.536	601.309	1.978.640	3.376.039	234.498	142.760.248
Accantonato	VERO	VERO	VERO	VERO	VERO	VERO	VERO	VERO	VERO	VERO
	-	-	-	42.447	1.110.678	-	-	-	97.296	1.250.421

Tab. H - RIEPILOGO RIPARTO 2013 ASL, Aziende Ospedaliere-Universitarie ed IRCCS pubblici

Azienda Sanitaria	Indistinto		Cap. 731030 - [A.I.R.]		PayBack		Vincolati		Totale		Mobilità		Contributo di esercizio (e per la copertura delle intercompany progressse)		Netto Cassa	
	Tab. C	Tab. F	Tab. F	Tab. F	Tab. F	Tab. F	Tab. F	Tab. F	Tab. E	Tab. E	Tab. E	Tab. E	Tab. E	Tab. E	Tab. E	Tab. E
fonte:	1.804.310.077	6.353.988	14.253.728	45.322.583	1.870.240.376	-383.370.755	23.600.000	1.510.469.621								
Bari	585.810.443	1.985.081	3.127.353	5.710.041	596.632.918	-78.506.619	5.500.000	523.626.299								
BT	612.563.331	2.166.427	5.429.568	12.803.056	632.962.382	-58.935.153	9.500.000	583.527.229								
Brindisi	1.015.286.961	3.605.706	6.586.585	27.293.175	1.052.772.427	-364.332.070	35.100.000	723.540.357								
Foggia	1.234.875.696	3.815.514	9.173.914	27.416.143	1.275.281.267	-132.956.658	35.800.000	1.178.124.609								
Lecce	909.222.684	2.893.284	7.047.350	23.485.559	942.648.877	-93.472.262	2.200.000	851.376.615								
Taranto	6.162.069.192	20.820.000	45.618.498	142.030.557	6.370.538.247	-1.111.573.517	111.700.000	5.370.664.730								

Assegnazioni 2013		Contributo di esercizio (e per la copertura delle intercompany progressse)		Totale	
Tab. D	Tab. F	Vincolati	Vincolati	Totale	Totale
Policlinico	388.840.760	493.418	49.000.000	438.334.178	
Ospedali Riuniti	217.970.240	196.087	20.600.000	238.766.327	
IRCCS De Bellis	26.300.000	17.642	4.800.000	31.117.642	
IRCCS Oncologico	46.000.000	22.544	7.800.000	53.822.544	
	679.111.000	729.691	82.200.000	761.731.470	

Tab I - RICONCILIAZIONI

Riconciliazione Economica - 2013 Indistinto

Totale indistinto provvisorio (al lordo sbilancio mobilità)	6.845.124.016
Risorse aggiuntive - cap.721073	32.100.000
	6.877.224.016
Assegnazioni lorde ASL	6.162.069.192
Funzioni AO-IRCCS-EE	213.360.000
Budget Farmaci PHT	125.000.000
Capitoli Regionali - GSA	85.330.436
Accant. su risorse agg.ve	13.100.000
Protocollo Università	27.000.000
Progetti ex art. 10 LR 38/94	19.950.537
Kedrion (sangue)	6.000.000
Riserve consolidamento	7.330.642
Contributo ASL	111.700.000
Contributo AO	82.200.000
Mobilità Internazionale	9.089.000
Diff. TUC - art. 29 D.Lgs. 118/2011	15.094.209
Totale	6.877.224.016
Differenza	-
	++

Riconciliazione Finanziaria - 2013 Cassa

Netto Cassa ex Intesa CSR 20/2/14	6.655.976.290
Risorse aggiuntive - cap.721073	32.100.000
	6.688.076.290
Assegnazioni nette ASL	5.162.195.675
AO-IRCCS-EE	1.269.169.000
Budget Farmaci PHT	125.000.000
Capitoli Regionali - GSA	85.330.436
Accant. su risorse agg.ve	13.100.000
Progetti ex art. 10 LR 38/94	19.950.537
Kedrion (sangue)	6.000.000
Riserve consolidamento	7.330.642
Totale	6.688.076.290
Differenza	-
	++

Riconciliazione Economica - Vincolato, Risorse agg.ve e Payback	
A.I.R.	20.820.000
PayBack	45.618.498
Aids	2.242.214
Borse di Studio MG	5.019.654
Extracomunitari e D.Lgs 109/12	5.354.679
Hanseniani	601.309
Fibrosi Cistica	331.794
Medicina Penitenziaria	551.000
Fondo Esclusività	2.020.994
Obiettivi di Piano [*]	118.140.052
Med. Penitenziaria ex DPCM 1/4/08	9.748.973
	210.449.167

Riconciliazione Economica - Vincolato, Risorse agg.ve e Payback	
A.I.R.	20.820.000
PayBack	45.618.498
Aids	1.131.536
Borse di Studio MG	4.977.207
Extracomunitari e D.Lgs 109/12	5.354.679
Hanseniani	601.309
Fibrosi Cistica	234.498
Totale Medicina Penitenziaria	10.299.973
Fondo Esclusività	2.020.994
Obiettivi di Piano [*]	118.140.052
Accantonamento su FSN vincolato	1.250.421
	210.449.167
Totale Spesa Cassa	6.898.525.457

[*] = Inclusi 10 mln di euro per il Piano Straordinario in favore del territorio della provincia di Taranto, art.3 co.3 della L.231/2012

Tab L - Progetti, Obiettivi, Imprevisti ex art. 10, comma 1 lett. c) della L.R. 38/94

Progetti / Attività / Obiettivi / Imprevisti	Servizio Competente	Ente destinatario	Anno 2013	
			Totale =	Budget provvisorio 2014 [*]
			20.742.322	
			Importo provvisorio 2013	Budget provvisorio 2014 [*]
Sistema di Informazione in Sanità/Call center Sanitario	Servizio APS	InnovaPuglia S.p.A.	495.726,00	1.297.818,00
Ospitalità sistemi informativi regionali e supporto sistemistico	Servizio APS	InnovaPuglia S.p.A.	96.515,00	588.668,00
Assistenza tecnica e monitoraggio sistemi informativi	Servizio APS	InnovaPuglia S.p.A.	220.289,00	987.587,00
Progetti SIAP e ALATELEMA	Servizio APS	InnovaPuglia S.p.A.	204.000,00	-
Progetto G.I.A.D.A.	Servizio APS	Policlinico	325.000,00	325.000,00
e-CUP Puglia (SovraCUP regionale)	Servizio ATP	InnovaPuglia S.p.A.	-	1.300.000,00
Sistema informativo regionale anatomia patologica	Servizio ATP		130.000,00	300.000,00
Quota su cap. 741090 - Rete Regionale IMA/SCA (1)	Servizio ATP	ATP	4.200.000,00	Rinvio DIEF 2014
Registro Tumori	Servizio ATP	IRCCS "G. Paolo II"	20.000,00	200.000,00
Registro Malformazioni congenite	Servizio ATP	Policlinico	-	100.000,00
Neuropsichiatria infantile	Servizio ATP	Policlinico	600.000,00	-
Marco Cavallo	Servizio ATP	ASL Brindisi	220.000,00	220.000,00
Cure palliative	Servizio ATP	ASL Bari	-	250.000,00
DH sui Disturbi dell'identità di genere ex DGR 1582/2013	Servizio ATP	Policlinico	40.000,00	130.000,00
Rupar Wireless 118 Regione	Servizio ATP	Innovapuglia	691.357,00	691.357,00
Progetto per lo Studio dell'invecchiamento nella Regione Puglia	Servizio ATP	De Bellis	-	450.000,00
S.I.D.T. e Servizio Monitoraggio H24	Servizio ATP	ASL Le	200.000,00	-
Spese dirette PHT	Servizio GFS	Ares	200.000,00	200.000,00
Sistema informativo-contabile, formazione e costi GSA	Servizio GFS	Area Salute / InnovaPuglia	45.000,00	90.000,00
Convenzione Guardia di Finanza	Servizio GFS	Ares	250.000,00	250.000,00
Informatizzazione rete ematologica pugliese	Servizio PAOS	Policlinico	-	200.000,00
Sangue congelato e del sangue raro	Servizio PAOS	Policlinico	80.000,00	80.000,00
Progetto "Emodialisi notturna" e "Dialisi peritoneale"	Servizio PAOS	Policlinico	250.000,00	250.000,00
Progetto "Emodialisi notturna" e "Dialisi peritoneale"	Servizio PAOS	OO.RR.	300.000,00	350.000,00
Progetto "Diagnosi, gestione e terapia delle malformazioni fetoneonatali"	Servizio PAOS	ASL Bari	410.000,00	410.000,00
Progetto "Diagnosi, gestione e terapia delle malformazioni fetoneonatali"	Servizio PAOS	Policlinico	140.000,00	140.000,00
Progetto "Screening per il carcinoma eredo familiare"	Servizio PAOS	IRCCS "G. Paolo II"	112.500,00	-
Il Team Oncogenomico: modello operativo per la riduzione dei costi dell'assistenza sanitaria in Oncologia	Servizio PAOS	Policlinico	-	200.000,00
Banca del cordone ombelicale	Servizio PAOS	Casa Soll. Sofferenza	1.380.000,00	1.380.000,00
Attività dei Laboratori ARPA	Servizio ATP	ARPA	879.150,00	879.150,00
Assistenza Riabilitativa Territoriale - Taranto	Servizio GFS	Taranto	2.400.000,00	-
Contributo Empulia per la gestione delle gare sottosoglia del SSR	ATP-Struttura Prog.	Innovapuglia	1.000.000,00	1.600.000,00
Sentenza Consiglio di Stato n. 3978/2013.	Servizio GFS	Sopravv. Passiva	5.191.000,00	-
Sistema informativo regionale vaccinazioni GIAVA	Servizio ATP	Innovapuglia	71.785,00	46.970,00
Iniziative di comunicazione rivolte alla popolazione nell'ambito del piano di prevenzione	Servizio ATP		-	450.000,00
Sostegno all'attività sportiva dei disabili	Servizio ATP		-	400.000,00
Assistenza sociosanitaria in favore della popolazione migrante	Servizio ATP		500.000,00	500.000,00
Progetto PASSI	Servizio ATP		90.000,00	90.000,00
Vivere nel Parco in movimento	Servizio ATP		-	300.000,00

[*] = Anche per il 2014 il Servizio competente è autorizzato ad impegnare e liquidare a valere sul capitolo 741090/2014.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2014, n. 753

L.R. n. 24/2012 e ss.mm.ii. - Proroga del termine di cessazione dei Consorzi ATO.

VISTA la L.R. 20 agosto 2012 n. 24 "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi Pubblici locali" che reca la disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e definisce il modello adottato nella Regione Puglia per l'organizzazione dei servizi medesimi, tra cui la gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati;

VISTA la L.R. 13 dicembre 2012 n. 42 "Modifica alla L.R. 20 agosto 2012, n. 24";

VISTO l'art. 24 comma 3 della L.R. 20 agosto 2012, n. 24 nel quale si dispone che i Commissari ad acta, nominati ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 849/2012, espletino le funzioni di commissari liquidatori, al fine di procedere alla formale cessazione dei Consorzi ATO, completando l'attività di liquidazione entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della medesima legge ed esercitando con propri decreti ogni potere di governo dell'Autorità d'Ambito soppressa;

VISTA la DGR 2907/2012 pubblicata sul B.U.R.P. n. 15 del 30/01/2013, con cui si stabilisce un termine di proroga pari a 60 giorni, entro il quale i Commissari ad acta, nominati ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 849/2012, completino le attività di formale cessazione del Consorzi ATO, esercitando con propri decreti ogni potere di governo dell'Autorità d'Ambito soppressa, ai sensi di quanto disposto dall'art. 24 c.3 della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR 577/2013, pubblicata sul B.U.R.P. n. 56 del 23/04/2013, con cui si stabiliva che i Commissari ad acta di cui al punto precedente effettuassero la formale cessazione del Consorzi ATO, con le modalità previste dall'art. 24 c.3 della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii., entro il 31 maggio 2013, demandando agli stessi il compito di trasmettere il bilancio finale di liquidazione e il Piano di riparto tra i Comuni consorziati a tutti i Sindaci degli stessi ed al Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, entro e non oltre 30 giorni

dalla data di pubblicazione della medesima deliberazione nel B.U.R.P.;

VISTA la DGR 1006/2013, pubblicata sul B.U.R.P. n. 86 del 25/06/2013, con cui si disponeva ai Commissari liquidatori dei consorzi ATO soppressi, sulla scorta di direttive impartite per competenza dall'OGA e dall'ARO ricadenti nel territorio, la cessazione progressiva delle loro funzioni nel rispetto di specifici compiti;

VISTA la DGR 2224/2013, pubblicata sul B.U.R.P. n. 165 del 16/12/2013, che stabiliva una proroga del termine di cessazione dei Consorzi ATO in liquidazione al 30/04/2014 e che, tra l'altro,

disponeva ai Commissari liquidatori la trasmissione di una relazione bimestrale concernente lo stato delle attività di liquidazione;

CONSIDERATO che, dalla ricognizione effettuata dal Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, di seguito riportata, non è stata ricevuta alcuna documentazione, relativamente a quanto disposto dalla DGR 2224/2013, da parte dei Consorzi in liquidazione BA/2, FG/1, FG/3 e LE/2 e che, pertanto si rilevano ritardi nella finalizzazione delle attività di liquidazione e di cessazione dei Consorzi ATO soppressi;

Consorzio ATO	Stato attività di liquidazione
BA/1	in corso
BA/2	n.c.
BA/4	conclusa
BA/5	in corso
BR/1	conclusa
BR/2	conclusa
FG/1	n.c.
FG/3	n.c.
FG/5	in corso
LE/1	in corso
LE/2	n.c.
LE/3	in corso
TA/1	in corso
TA/3	in corso

CONSIDERATO che dalla documentazione trasmessa al Servizio Ciclo rifiuti e Bonifica, si rileva che i Commissari liquidatori degli ex ATO BA/4, BR/1, BR/2 hanno provveduto alla formale cessazione del Consorzio;

CONSIDERATO che, nell'attuazione di quanto previsto dalla DGR 2224/2013, sono state ravvisate alcune difficoltà operative da parte dei Commissari liquidatori, alla luce della posizione debitoria di alcuni Comuni non ancora estinta e dell'impossibilità di concludere i contenziosi pendenti nei tempi previsti dal provvedimento citato;

RITENUTO opportuno stabilire una proroga del termine di cessazione dei Consorzi ATO, entro la quale i Commissari liquidatori completino le attività di formale cessazione degli stessi, solo ed esclusivamente per le seguenti funzioni:

- a) definizione di piani di rientro per i Comuni morosi nei confronti dei Consorzi in liquidazione;
- b) adozione dei provvedimenti utili e necessari alla conclusione dei contenziosi pendenti;
- c) redazione di una relazione concernente le attività di liquidazione con indicazione delle azioni tese alla finalizzazione dei contenziosi pendenti e all'estinzione delle posizioni debitorie presenti.

RITENUTO opportuno sollecitare i Comuni, costituenti le Assemblee di OGA e di ARO, all'adozione di tutti i provvedimenti utili e necessari alla conclusione delle attività di liquidazione da parte dei Commissari liquidatori, anche in considerazione delle direttive impartite dagli stessi;

RITENUTO opportuno, in continuità a quanto disposto dalla DGR 2224/2013, fornire ai Commissari liquidatori dei Consorzi ATO soppressi l'allegato tecnico recante i contenuti minimi della relazione trimestrale sulla gestione di liquidazione, al fine di consentire la definizione di un quadro ricognitivo sull'iter di cessazione dei consorzi a livello regionale;

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della Legge Regionale n. 7/1997

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro;
- di stabilire una proroga del termine di cessazione dei Consorzi soppressi al 31 ottobre 2014 entro cui i Commissari liquidatori completino le attività di liquidazione dei Consorzi ATO;
- di stabilire che i Commissari liquidatori dei Consorzi soppressi ATO BA/2, FG/1, FG/3 e LE/2 provvedano all'espletamento delle seguenti funzioni entro e non oltre 15 giorni dalla data di pubblicazione della presente sul B.U.R.P.:
 - a) definizione dei piani di rientro per i Comuni morosi nei confronti dei Consorzi in liquidazione;
 - b) adozione dei provvedimenti utili e necessari alla conclusione dei contenziosi pendenti;
 - c) redazione di una relazione sulle attività di liquidazione con indicazione delle azioni tese alla finalizzazione dei contenziosi pendenti e all'estinzione delle posizioni debitorie presenti sulla base del documento tecnico, allegato al presente atto e che ne forma parte integrante e sostanziale;

- di prendere atto della conclusione delle attività di liquidazione dei Consorzi ATO BA/4, BR/1 e BR/2;
- di stabilire che i Commissari liquidatori di tutti i Consorzi soppressi trasmettano una relazione bimestrale recante i contenuti di cui alla lettera c) del precedente punto al Servizio ciclo dei rifiuti e bonifica al fine di consentire lo svolgimento delle attività di monitoraggio dei Consorzi ATO soppressi a livello regionale;
- di disporre che i Sindaci dei Comuni, in qualità di componenti delle Assemblee di OGA e di ARO adottino, qualora necessario, tutti i provvedimenti utili e necessari alla conclusione delle attività di liquidazione dei Consorzi, secondo le direttive impartite dai Commissari liquidatori e trasmettendo relativa comunicazione al Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifica.
- di trasmettere la presente deliberazione ai Comuni, ai Commissari liquidatori, anche a mezzo PEC, a cura del Servizio proponente;
- di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Puglia e sul Portale Ambientale;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

ALLEGATO TECNICO
GESTIONE LIQUIDATORIA DEI CONSORZI ATO

**MODELLO RECANTE I CONTENUTI MINIMI DELLA RELAZIONE
CONCERNENTE LE AZIONI TESE ALLA FINALIZZAZIONE DEI CONTENZIOSI
PENDENTI E ALL'ESTINZIONE DELLE POSIZIONI DEBITORIE ESISTENTI DEI
CONSORZI ATO IN LIQUIDAZIONE**

1) STATO DELL'ARTE DELLE PROCEDURE DI TRASFERIMENTO AI PRESIDENTI DEGLI ARO DELLA DOCUMENTAZIONE ATTINENTE AI SERVIZI DI SPAZZAMENTO, RACCOLTA E TRASPORTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI E SERVIZI ANNESSI

1.1) Documentazione in possesso del Consorzio ATO in liquidazione da trasferire agli ARO ed all'OGA per quanto di competenza:

(eventuali allegati)

1.2) Documentazione trasferita agli ARO inerente i servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rsu, e servizi annessi:

DOCUMENTAZIONE	ARO

(eventuali allegati)

ALLEGATO TECNICO
GESTIONE LIQUIDATORIA DEI CONSORZI ATO

- 1.3)** Documentazione trasferita all'OGA inerente l'impiantistica ed i servizi di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti solidi urbani:

(eventuali allegati)

- 1.4)** Documentazione ancora in possesso del Consorzio in liquidazione inerenti i servizi del ciclo integrato di gestione dei rifiuti solidi urbani, con indicazione delle motivazioni del mancato trasferimento agli ARO o all'OGA :

(eventuali allegati)

ALLEGATO TECNICO
GESTIONE LIQUIDATORIA DEI CONSORZI ATO

2) ATTIVITA' DI LIQUIDAZIONE DEL CONSORZIO ATO

2.1) SITUAZIONE DEBITORIA DEL CONSORZIO

SOGGETTO CREDITORE	MOTIVAZIONE	IMPORTO	AZIONI INTRAPRESE	AZIONI DA INTRAPRENDERE

(eventuali allegati)

2.2) SITUAZIONE CREDITORIA DEL CONSORZIO

SOGGETTO DEBITORE	MOTIVAZIONE	IMPORTO	AZIONI ESPLETATE	AZIONI PROGRAMMATE

(eventuali allegati)

ALLEGATO TECNICO
GESTIONE LIQUIDATORIA DEI CONSORZI ATO

2.3) PIANO DI RIENTRO DEI COMUNI MOROSI E DI ALTRI SOGGETTI, STATO DEI CONTENZIOSI

COMUNE O ALTRI SOGGETTI	CREDITO VANTATO	AZIONI ESPLETATE ¹	AZIONI PROGRAMMATE ²	PIANO DI RIENTRO ³	SCADENZA PIANO DI RIENTRO	CONTENZIOSI ESISTENTI ⁴	NOTE E ALLEGATI ⁵

Il Commissario liquidatore ATO ___/___

(_____)

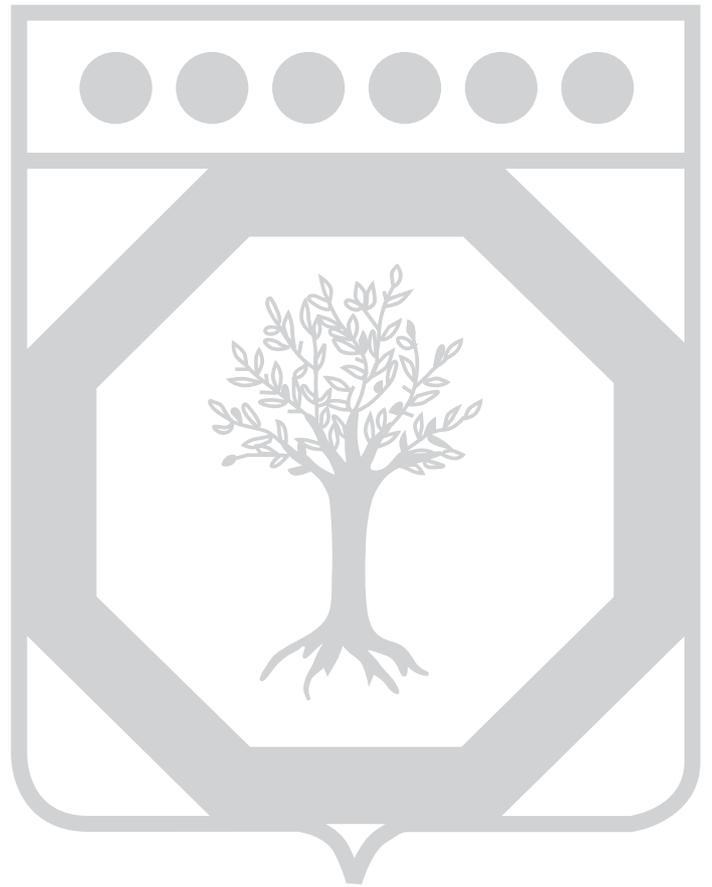
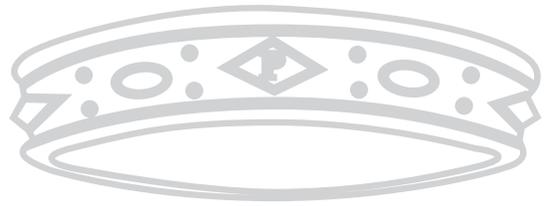
¹ Nelle azioni espletate rientrano: i solleciti trasmessi, la definizione del piano di rientro, le azioni legali e tutte le azioni finalizzate all'estinzione del credito.

² Nelle azioni programmate rientrano: vd. nota 1.

³ Indicare se è stato concordato un piano di rientro nei confronti dei soggetti debitori e, qualora presente, evidenziarne il rispetto ovvero il mancato rispetto dello stesso da parte del soggetto debitore

⁴ Elencare tutte le azioni legali rese all'estinzione del debito indicato

⁵ Indicare la documentazione allegata, ove presente, e le eventuali considerazioni a supporto.



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza